



confidisystema

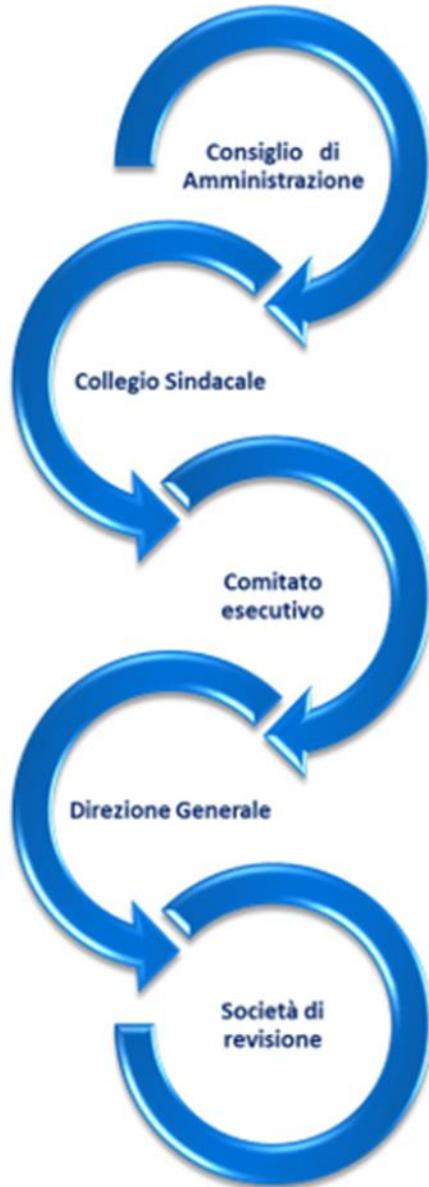
**CONFIDI SYSTEMA!
BILANCIO D'ESERCIZIO AL
31/12/2023**

Sommario

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.	5
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
NOTA INTEGRATIVA	54
A.1 – Parte generale	57
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	62
A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	86
A.4 – Informativa sul fair value	86
A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”	92
ATTIVO	92
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10	92
Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 2093	
Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30	94
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40	96
Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80	101
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90	105
Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo	107
PASSIVO	108
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10	108
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80	110
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90	113
Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100	114
Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170	115
Altre informazioni	118
Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	119
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20	119
Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50	121
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70	122
Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100	123
Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110	123
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130	124
Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160	125
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170	129

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180	129
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190	130
Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200.....	130
Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220	132
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250	132
Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270.....	133
Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni.....	133
Parte D – ALTRE INFORMAZIONI.....	134
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta.....	134
Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura	150
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio.....	181
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessivo	186
Sezione 6 – Operazioni con parti correlate.....	187
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	187
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	188
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	196

CARICHE SOCIALI DI CONFIDI SYSTEMA! S.C.
alla data di approvazione del Progetto di Bilancio



Presidente
Davide Galli
Vice Presidente
Anna Lambiase
Consiglieri di Amministrazione
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli,
Marco Crespi, Marco Galimberti,
Claudio Gervasoni, Matteo Lasagna
Eugenio Massetti, Antonello Regazzoni,
Massimo Rivoltini

Presidente
Gilberto Gelosa
Sindaci effettivi
Cosimo Cafagna, Giovanni Giovannini
Sindaci supplenti
Alberto Bolzoni, Alessandro Tonolini

Presidente
Davide Galli
Membri del Comitato
Marilena Bolli, Lorenzo Capelli, Marco
Galimberti, Claudio Gervasoni

Direttore Generale
Andrea Bianchi

Vice Direttore Generale
Roberto Calzavara

Società di revisione
Deloitte & Touche S.p.A.





RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Lo scenario di riferimento
Indicatori economici e patrimoniali
I risultati
Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario di riferimento (Fonte: Bollettino economico Banca d'Italia 01-2024)

Il ciclo internazionale

Alla fine del 2023 l'attività economica mondiale si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, sono emersi alcuni segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare sta frenando la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso la debolezza della domanda di beni e la stretta monetaria a livello globale. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso. In autunno l'inflazione di fondo si è ridotta negli Stati Uniti e nel Regno Unito, dove le rispettive banche centrali hanno mantenuto i tassi invariati. Nei mesi estivi il prodotto è cresciuto del 4,9 per cento negli Stati Uniti, sospinto dai consumi delle famiglie; in Cina l'attività economica ha decelerato, nonostante le misure di contrasto alla crisi del settore immobiliare (tav. 1). Dopo la netta accelerazione nei primi due trimestri dell'anno, il PIL si è contratto in Giappone, a seguito di una riduzione degli investimenti, e in misura inferiore nel Regno Unito.

Tavola 1

VOCI	Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)						
	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023	2024	2023	2024
Mondo	3,3	-	-	2,9	2,7	-0,1	0,0
Giappone	0,9	3,6	-2,9	1,7	1,0	-0,1	0,0
Regno Unito	4,3	0,2	-0,5	0,5	0,7	0,2	-0,1
Stati Uniti	1,9	2,1	4,9	2,4	1,5	0,2	0,2
Brasile	2,9	3,5	2,0	3,0	1,8	-0,2	0,1
Cina	3,0	6,3	4,9	5,2	4,7	0,1	0,1
India (3)	7,2	7,8	7,6	6,3	6,1	0,0	0,1
Russia	-2,1	4,9	5,5	1,3	1,1	0,5	0,2

Fonte: per i dati sulla crescita dei singoli paesi, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook*, novembre 2023.

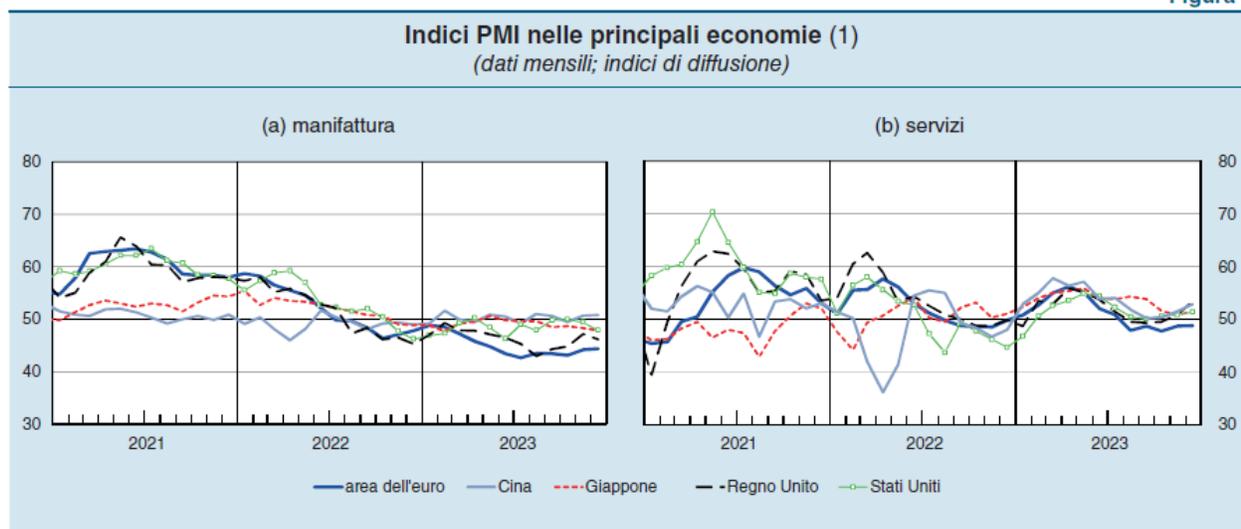
(1) Dati trimestrali. Per Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2023. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

Nel terzo trimestre il volume degli scambi commerciali si è contratto. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Secondo i dati più recenti, gli scambi globali sono lievemente cresciuti nel quarto trimestre, ma la debolezza si è estesa al comparto dei servizi.

Nostre stime prefigurano un'espansione dell'interscambio mondiale dello 0,6 per cento per il 2023 (dal 5,4 del 2022) e una ripresa nell'anno in corso al 2,4 per cento, sostanzialmente in linea con il tasso di crescita

atteso per il PIL globale ma al di sotto di quanto osservato nel periodo pre-pandemico. Come per il 2023, l'elevato costo del credito potrebbe ancora frenare la domanda globale di beni di investimento e durevoli. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Figura 1



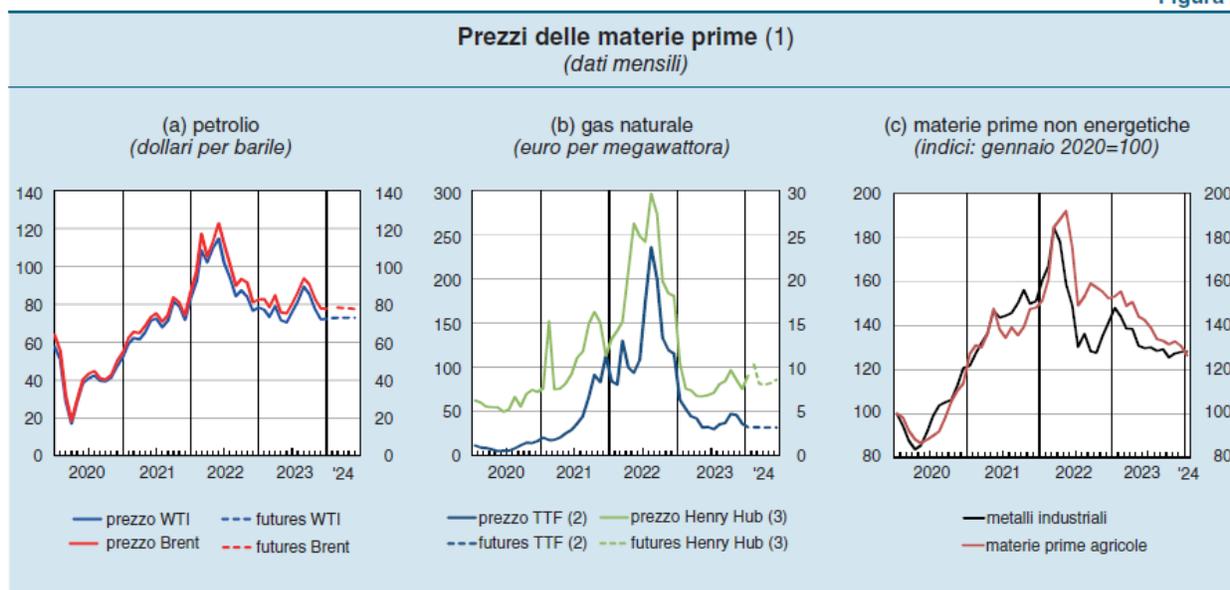
Fonte: Markit e Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. In base alle stime pubblicate a novembre dall'OCSE, nel 2024 il PIL mondiale rallenterebbe al 2,7 per cento, dal 2,9 del 2023.

Dopo avere toccato un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta (fig. 2.a). In novembre, nonostante gli annunci di ulteriori tagli alla produzione di greggio da parte dell'OPEC+, le difficoltà di coordinamento all'interno del cartello si sono tradotte in spinte al ribasso sulle quotazioni, che si sono portate poco sotto gli 80 dollari al barile.

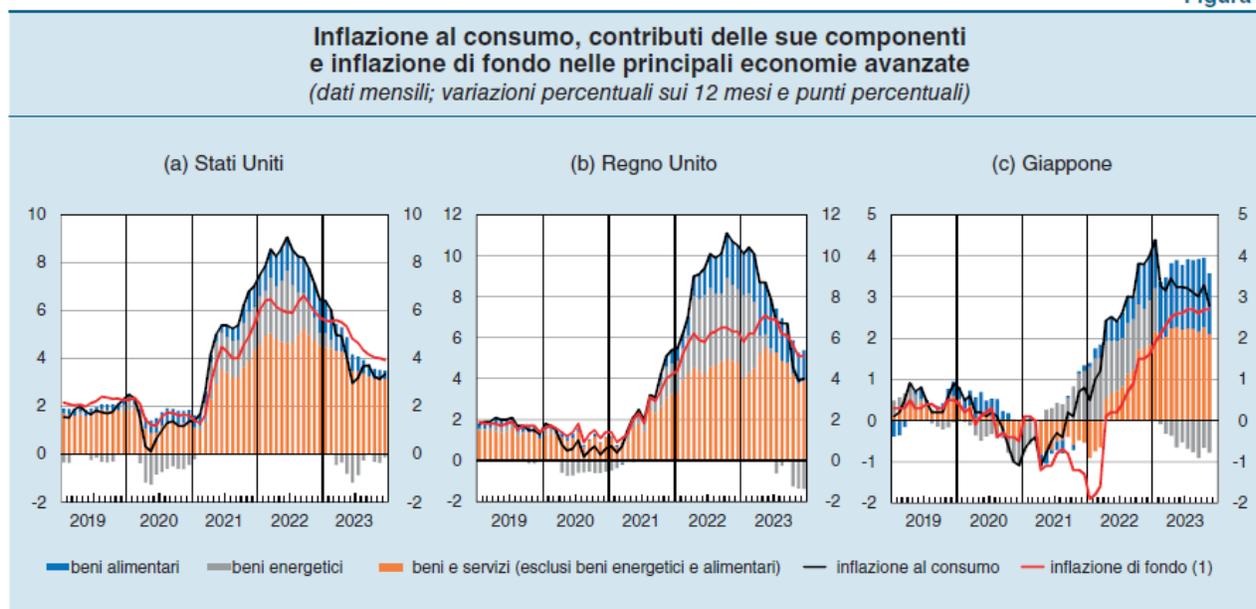
Figura 2



Fonte: per i prezzi di petrolio e gas naturale, Refinitiv; per le materie prime non energetiche, Standard & Poor's.
(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2023; il dato di gennaio 2024 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 12 gennaio 2024. Per i prezzi dei futures, quotazioni del 12 gennaio 2024. – (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. – (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

Dalla fine dell'estate l'inflazione al consumo è scesa negli Stati Uniti e nel Regno Unito, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici e, in misura minore, dell'andamento della componente di fondo (3,9 e 5,1 per cento in dicembre, rispettivamente nei due paesi; fig. 3.a e 3.b). In Giappone l'incremento delle retribuzioni ha contribuito a sostenere i prezzi al consumo, ma l'inflazione di fondo rimane contenuta nel confronto internazionale (2,7 per cento in novembre; fig. 3.c).

Figura 3



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.
(1) L'inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

In dicembre la Federal Reserve e la Bank of England hanno lasciato invariati i tassi di riferimento per la terza riunione consecutiva, al 5,25-5,50 e al 5,25 per cento, rispettivamente. Entrambe le banche centrali hanno comunicato che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi. Le proiezioni sui tassi di riferimento pubblicate in dicembre dalla Federal Reserve indicano che la maggior parte dei membri del Federal Open Market Committee ritiene appropriato allentare la restrizione monetaria più di quanto previsto in settembre sia per il 2024 sia per l'anno successivo. La Banca del Giappone, dopo avere nuovamente allentato in ottobre i criteri di controllo della curva dei rendimenti (indicando che il tetto dell'1,0 per cento sui tassi di interesse decennali debba essere considerato come un valore di riferimento e non più come un limite stringente), a dicembre ha lasciato invariato il tasso ufficiale. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali.

Area Euro

La stagnazione nell'area dell'euro è proseguita nello scorcio del 2023. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si sta progressivamente allargando anche al comparto dei servizi. Il processo di disinflazione si estende a tutte le principali componenti del paniere. Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine. Il Consiglio inoltre intende ridurre gradualmente, durante la seconda metà del 2024, i reinvestimenti dei titoli in scadenza nel quadro del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica e terminarli alla fine dell'anno.

Nei mesi estivi il prodotto dell'area dell'euro è sceso dello 0,1 per cento sul trimestre precedente (tav. 2).

Tavola 2

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2022	2023 2° trim. (1)	2023 3° trim. (1)	2023 dicembre (2)
Francia	2,5	0,6	-0,1	4,1
Germania	1,8	0,1	-0,1	3,8
Italia	3,7	-0,4	0,1	0,5
Spagna	5,8	0,4	0,3	3,3
Area dell'euro	3,4	0,1	-0,1	2,9

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili; variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

All'espansione dei consumi delle famiglie si sono contrapposti la stagnazione degli investimenti fissi e l'apporto negativo della variazione delle scorte, che ha sottratto 3 decimi di punto alla crescita. La domanda

estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi, in particolare in quelli di informazione e comunicazione e, in modo più contenuto, nelle attività immobiliari. La dinamica del PIL è stata sostanzialmente nulla in tutti i principali paesi tranne che in Spagna, dove ha continuato ad aumentare sospinta dall'espansione dei consumi.

Gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano per il quarto trimestre un livello di PIL nell'area pressoché invariato rispetto al periodo precedente. Alla debolezza della manifattura, che sulla base dei dati disponibili fino a novembre e degli indicatori PMI è continuata nel quarto trimestre, si affianca la crescita molto contenuta dell'attività nei servizi. Il ciclo delle costruzioni resta debole, risentendo della rigidità delle condizioni di finanziamento.

Diffusi segnali di debolezza riguardano le componenti della domanda. Nella media del quarto trimestre la fiducia dei consumatori è lievemente diminuita, a causa di attese più negative sulla situazione economica generale. Sebbene l'occupazione nel complesso dell'area abbia continuato a crescere nel terzo trimestre (0,2 per cento sul precedente) e il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile (al 6,5 per cento), gli indicatori prospettici più recenti si sono indeboliti nella seconda parte dell'anno. Nella media del quarto trimestre l'indice PMI relativo agli ordini dall'estero si è attestato sotto la soglia di espansione, prefigurando una dinamica delle esportazioni ancora negativa. In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del prodotto al netto delle componenti più erratiche, è rimasto negativo.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre¹, il prodotto dell'area accelererà allo 0,8 per cento nel 2024 (dallo 0,6 previsto per il 2023) e all'1,5 nel biennio 2025-26. Nel confronto con lo scorso settembre le stime sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale per il 2023 e di 2 decimi per il 2024, per effetto soprattutto di un indebolimento del ciclo economico internazionale e di condizioni di finanziamento più restrittive per famiglie e imprese.

Prestiti

I passati incrementi dei tassi ufficiali hanno continuato a trasmettersi al costo dei finanziamenti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui sono entrambi saliti di un decimo, rispettivamente al 5,2 e al 4,0 per cento. La trasmissione degli impulsi di politica monetaria alle condizioni di finanziamento si sta rivelando più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche, anche per effetto dell'elevato rischio percepito dagli intermediari. La progressiva riduzione del bilancio dell'Eurosistema e il conseguente calo delle riserve bancarie accentuano l'impatto restrittivo del rialzo dei tassi di politica monetaria sul costo di finanziamento di imprese e famiglie.

La crescita dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno, continuando a rispecchiare sia l'aumento dei tassi sui prestiti e il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica), sia l'irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti da parte delle banche. In novembre la dinamica dei prestiti bancari alle società non finanziarie, valutata sui tre mesi e in ragione d'anno, è tornata lievemente positiva nel complesso dell'area (1,6 per cento, da -1,7 in agosto). La flessione del credito alle imprese si è interrotta in Germania e in Italia e si è attenuata in Spagna, mentre in Francia i prestiti hanno accelerato marcatamente. Il lieve calo dei finanziamenti alle famiglie nell'area si è interrotto (0,4 per cento, da -0,3) a seguito della più modesta riduzione registrata in Spagna e in Italia e dell'accelerazione in Francia e in Germania.

Dall'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria, la crescita del credito è diminuita drasticamente, divenendo negativa come all'indomani della crisi finanziaria globale e di quella del debito

sovrano; l'indebolimento è stato più forte di quanto atteso sulla base delle regolarità storiche. L'andamento del credito erogato a imprese e famiglie ha verosimilmente riflesso inoltre il ricorso alle disponibilità liquide precedentemente accumulate, anche a scopi precauzionali, per sostenere le proprie spese.

La debolezza della dinamica creditizia si è riflessa nella contrazione della moneta M3 nell'area dell'euro (-0,9 per cento sui dodici mesi in novembre, da -1,3 in agosto). Sulla flessione continua a pesare l'andamento dell'aggregato M1 (-9,5 per cento) guidato dal calo dei depositi a vista (-10,9); quest'ultimo è stato determinato non solo dall'orientamento restrittivo della politica monetaria, ma anche da una riallocazione dei risparmi verso strumenti più remunerativi non inclusi in M3.

Italia: fase congiunturale

In Italia il prodotto è aumentato in misura marginale nel terzo trimestre; secondo le indicazioni dei nostri modelli la crescita è rimasta pressoché nulla anche negli ultimi mesi del 2023, frenata dalla restrizione monetaria, dai prezzi energetici ancora elevati e dalla debolezza della domanda estera.

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre il prodotto ha segnato una lieve espansione. I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro, superando di circa un punto percentuale il livello pre-pandemico; la spesa per investimenti fissi ha invece continuato a diminuire, seppure in misura contenuta, risentendo del più elevato costo di finanziamento. Al parziale incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari. Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha sottratto 1,3 punti percentuali alla dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in tutti i comparti ad eccezione dell'agricoltura: l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni, che hanno in parte recuperato la forte flessione del secondo trimestre, ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto, dove è stata ancora frenata dalla riduzione dell'attività nei settori energivori.

Sulla base di nostre stime, nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Nei servizi si consolidano i segnali di stabilizzazione del valore aggiunto, mentre nel comparto delle costruzioni è proseguita l'espansione dell'attività. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si sarebbe contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento. In dicembre l'indicatore Ita-coin è rimasto negativo, confermando la fase di debolezza di fondo del prodotto. Secondo le nostre proiezioni più aggiornate, il PIL aumenterà dello 0,7 per cento nel 2023 e dello 0,6 nel 2024.

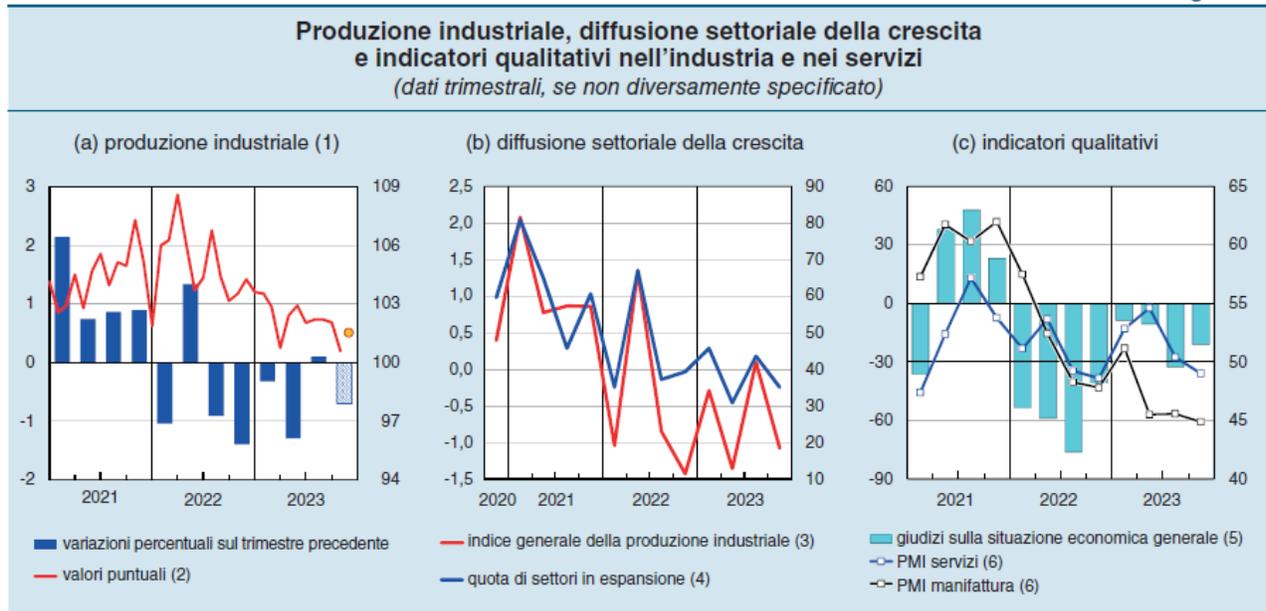
Italia: le imprese

Secondo nostre stime la produzione industriale è diminuita nel quarto trimestre, proseguendo la tendenza negativa in atto dalla seconda metà del 2022. Vi hanno inciso l'indebolimento della domanda e i costi ancora elevati dell'energia. L'attività nel terziario ha ristagnato, confermando l'esaurirsi del forte recupero iniziato con la riapertura delle attività economiche dopo la fase più acuta della pandemia. L'inasprimento delle condizioni di finanziamento frena la spesa per investimenti, soprattutto nella manifattura.

Nella media del bimestre ottobre-novembre la produzione industriale si è ridotta dello 0,9 per cento sul terzo trimestre (fig. 4.a), riflettendo il prolungarsi della debolezza nella produzione di beni di consumo (soprattutto non durevoli) e intermedi, cui si contrappone la tenuta per quelli strumentali. Nello stesso periodo la quota dei settori della manifattura che hanno registrato una flessione dell'attività è tornata marcatamente ad

aumentare (al 65 per cento, che corrisponde a circa due terzi della produzione; fig. 4.b); rimane elevata la dispersione nei tassi di crescita settoriali, su livelli superiori a quelli pre-pandemici. L'attività si colloca oltre il 14 per cento sotto i valori della fine del 2021 nei comparti a maggiore intensità energetica, per effetto dei prezzi dell'energia ancora elevati, ed è sostanzialmente in linea in quelli non energivori. Sulla base delle nostre stime per il mese di dicembre – che tengono conto dei dati ad alta frequenza su consumi di elettricità e di gas e sul traffico autostradale, nonché degli indicatori qualitativi sulla fiducia e le aspettative delle imprese (fig. 4.c) – l'attività industriale è tornata a diminuire nel complesso del quarto trimestre, risentendo dell'acuirsi della debolezza del ciclo manifatturiero tedesco, della fiacchezza della domanda interna e dell'ulteriore inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Il cerchio giallo rappresenta la previsione per dicembre 2023, l'ultima barra quella per il 4° trimestre. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Scala di destra. – (3) Il dato di produzione industriale del 4° trimestre 2023 è calcolato assumendo per dicembre una crescita sul mese precedente pari a zero. – (4) Sono considerati in espansione i settori (a livello di classe Ateco) la cui produzione risulta in crescita rispetto al periodo precedente. Il dato del 4° trimestre 2023 è calcolato confrontando il trimestre terminante a novembre con quello terminante a luglio. Scala di destra. – (5) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 15 gennaio 2024). – (6) Dati trimestrali medi. Indici di diffusione relativi all'attività economica nel settore. Scala di destra.

Nonostante una lieve ripresa in dicembre, nella media del quarto trimestre gli indici di fiducia basati sulle indagini condotte dall'Istat presso le imprese sono nuovamente scesi, riflettendo principalmente il deterioramento dei giudizi riguardo le condizioni di domanda corrente e attesa. Tra i settori, il peggioramento è stato più accentuato fra le imprese dei servizi, ad eccezione di quelle operanti nel comparto turistico. L'indice di fiducia delle aziende di costruzione è rimasto sostanzialmente stazionario rispetto al trimestre precedente, su valori elevati. Diversamente dal resto dell'area dell'euro, in Italia le imprese del settore riportano ancora difficoltà di approvvigionamento di input e beni intermedi, nonché indisponibilità di manodopera, ma non evidenziano ostacoli provenienti dalla domanda. Secondo le inchieste della Banca d'Italia condotte tra novembre e dicembre¹, emergono tuttavia per il trimestre in corso segnali di miglioramento per le imprese dei servizi, a fronte di indicazioni di perdurante debolezza nella manifattura. Gli investimenti sono rimasti stabili nel terzo trimestre, dopo la flessione nel secondo (-0,1 e -2,0 per cento, rispettivamente): si è ridotta la spesa in beni strumentali, nonostante la netta crescita degli acquisti di mezzi di trasporto, mentre sono tornati ad aumentare gli investimenti in costruzioni. I dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea) sul valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali e dei beni

strumentali prefigurano un moderato calo dell'accumulazione nel quarto trimestre del 2023. Nelle indagini della Banca d'Italia le imprese considerano le condizioni per investire ancora negative, anche a causa delle difficoltà relative al costo del credito, sebbene la quota di aziende che si attendono un'espansione della spesa nominale per investimenti per il complesso dell'anno in corso superi la percentuale di quelle che ne prevedono una riduzione.

Nel terzo trimestre il rallentamento degli investimenti fissi lordi delle imprese ha comportato un'ulteriore riduzione nel ricorso alle fonti di finanziamento interne: la liquidità detenuta è infatti tornata ad aumentare significativamente, in particolare nella componente dei depositi a vista. Nello stesso periodo l'utilizzo delle fonti di finanziamento esterne (rappresentate dal debito complessivo) è lievemente diminuito sia in termini nominali sia in percentuale del PIL (al 64 per cento). Il debito delle imprese in rapporto al prodotto continua a collocarsi molto al di sotto della media dell'area dell'euro (97 per cento).

Italia: prestiti

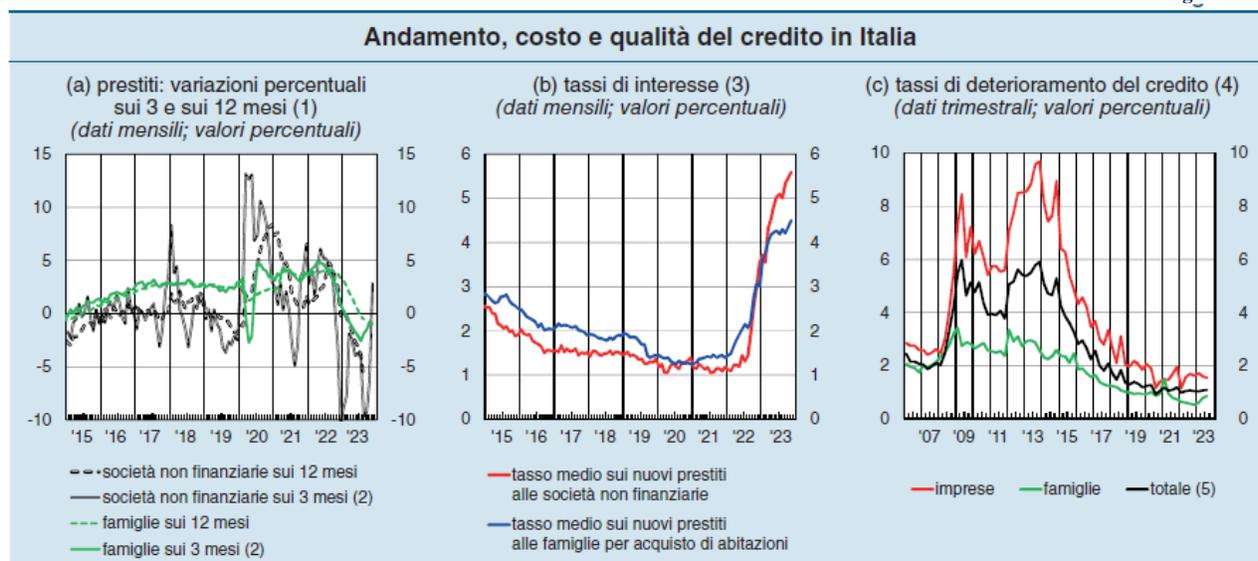
La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie continua a riflettere la marcata debolezza della domanda di finanziamenti e la rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria. Il costo del credito erogato a entrambi i settori è ancora aumentato; l'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende. La restrizione monetaria continua a determinare una riduzione della raccolta, per effetto sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Nel terzo trimestre il tasso di deterioramento del credito è rimasto contenuto.

La variazione dei prestiti alle aziende è stata negativa fino a ottobre dello scorso anno ed è tornata positiva in novembre (2,9 per cento sui tre mesi e in ragione d'anno). La dinamica dei finanziamenti alle imprese continua a riflettere ingenti rimborsi, in parte indotti dalla minore convenienza a rinnovare i debiti in scadenza, mentre la concessione di nuovi prestiti è nel complesso in linea con le regolarità storiche. I finanziamenti concessi alle famiglie sono ulteriormente scesi, sebbene a un ritmo più contenuto (-1,0 per cento).

I prestiti alle aziende continuano a diminuire sui dodici mesi (-4,8 per cento); la riduzione rimane più forte per quelle con meno di 20 addetti (-9,2 per cento, contro -4,4 per le imprese di grande dimensione). La flessione si è acuita nel settore delle costruzioni e si è attenuata in quello dei servizi, mentre è rimasta sostanzialmente invariata nella manifattura.

Le banche italiane intervistate lo scorso ottobre nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) hanno segnalato nel terzo trimestre una nuova diminuzione della domanda di prestiti da parte delle imprese, di entità confrontabile con il minimo osservato durante la crisi del debito sovrano; il calo sarebbe riconducibile principalmente all'aumento dei tassi di interesse, nonché al più basso fabbisogno per la spesa in investimenti fissi e al maggiore ricorso. Gli intermediari indicano inoltre un nuovo inasprimento dei criteri di offerta sui prestiti alle imprese, ancora guidato dalla più alta percezione del rischio e da una minore tolleranza verso lo stesso. Anche la domanda da parte delle famiglie si sarebbe ridotta, con riferimento sia ai prestiti per l'acquisto di abitazioni sia al credito al consumo; i criteri di offerta sono rimasti nuovamente invariati per i primi, mentre sono stati resi più stringenti per il secondo. Per il quarto trimestre gli intermediari hanno dichiarato di attendersi politiche di offerta stabili relativamente al credito alle imprese e un ulteriore irrigidimento per quello alle famiglie.

Rispetto allo scorso agosto, il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è salito di 6 decimi (al 5,6 per cento in novembre; fig. 5.b). Il costo dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è aumentato di 2 decimi (al 4,5 per cento). Nel confronto con la fine del 2021, il tasso applicato ai nuovi prestiti ha subito un rialzo di 4,4 punti percentuali per le imprese e di 3,1 punti per i mutui alle famiglie; il costo dei finanziamenti in essere è salito di 3,7 e di 1,5 punti percentuali, rispettivamente. La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali al costo dei prestiti erogati alle società non finanziarie, più marcata di quanto suggerito dalle regolarità storiche, rispecchia anche il maggiore rischio percepito dagli intermediari, in parte generato dai forti e ravvicinati incrementi operati all'inizio della fase restrittiva.



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. Le variazioni percentuali sui 3 mesi sono in ragione d'anno. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Valori medi. I tassi sui prestiti si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (4) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, qualora presente. – (5) Il totale include famiglie, imprese, società finanziarie, estero, Amministrazioni pubbliche, istituzioni senza scopo di lucro.

In novembre la raccolta delle banche è scesa del 7,0 per cento sui dodici mesi (da -7,9 in agosto). La flessione dei depositi di residenti si è attenuata (-4,2 per cento, da -5,4) e la crescita dei depositi di non residenti si è rafforzata (32,0 per cento, da 26) anche a seguito del più cospicuo ricorso ai pronti contro termine in concomitanza con il rimborso dei finanziamenti TLTRO3 giunti a scadenza. La dinamica dei depositi dei residenti continua a risentire della diminuzione di quelli in conto corrente (-9,4 per cento in novembre), che ha più che compensato l'espansione degli altri depositi (13,5 per cento); quest'ultima è sostenuta dal più veloce adeguamento dei loro rendimenti alle variazioni dei tassi di riferimento.

Nel contesto appena descritto di riduzione generalizzata della liquidità dell'Eurosistema e di riallocazione del risparmio verso attività più remunerative, il costo marginale della raccolta¹² è ulteriormente aumentato, al 2,2 per cento (dal 2,0 in agosto; era sostanzialmente nullo alla fine del 2021).

Nel terzo trimestre il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è mantenuto stabile all'1,1 per cento (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). L'indicatore è sceso per i prestiti alle imprese, all'1,5 per cento, mentre è lievemente aumentato per quelli alle famiglie, allo 0,9.

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi e delle banche meno significative è rimasta invariata nel terzo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore (tav. 3).

Per i primi il tasso di copertura di questi crediti è lievemente cresciuto, mentre si è leggermente ridotto per le seconde.

Tavola 3

Principali indicatori delle banche italiane significative (1) (valori percentuali)		
VOCI	Giugno 2023	Settembre 2023
Crediti deteriorati (2)		
Incidenza lorda sul totale dei finanziamenti	2,4	2,4
Incidenza netta sul totale dei finanziamenti	1,1	1,1
Tasso di copertura (3)	54,1	54,3
Patrimonio di vigilanza		
Common equity tier 1 (CET1) ratio	16,0	15,9
VOCI	Primi 9 mesi del 2022	Primi 9 mesi del 2023
Redditività		
ROE (4)	8,9	13,8
Margine di interesse (5)	11,6	50,9
Margine di intermediazione (5)	2,3	22,4
Costi operativi (5)	2,1	-1,4
Risultato di gestione (5)	2,8	65,7
Rettifiche di valore su crediti (5)	-1,1	-39,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza consolidate.
 (1) I dati di settembre e del 3° trimestre del 2023 sono provvisori. Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE. Nel 2022 i gruppi significativi sono aumentati di due unità a seguito dell'inclusione di Mediolanum e di Fineco. I dati antecedenti sono stati ricalcolati pro forma considerando le due banche come significative anche nei periodi precedenti. –
 (2) Dati di fine mese. I crediti includono i finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. L'incidenza dei prestiti è riportata al lordo e al netto delle rettifiche di valore. – (3) Ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda. – (4) Al netto delle componenti straordinarie. – (5) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

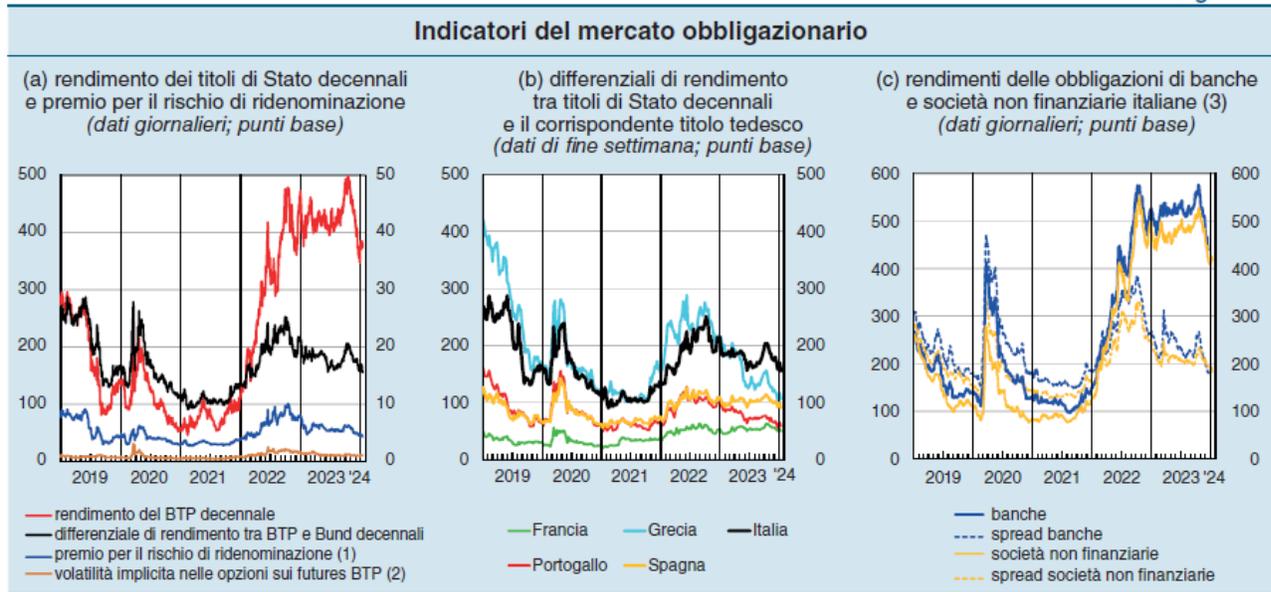
Italia: mercato finanziario

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sono divenute sensibilmente più distese da novembre, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle principali banche centrali. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.

Il rendimento dei titoli di Stato italiani sulla scadenza decennale ha segnato alla fine della prima decade di gennaio una consistente flessione rispetto al corrispondente periodo di ottobre, collocandosi al 3,7 per cento, con una contrazione di circa 120 punti base (fig. 6.a). Vi ha contribuito principalmente il calo dei tassi privi di rischio delle maggiori economie avanzate, determinato da attese di un orientamento meno restrittivo delle politiche monetarie nel 2024 e dalla diminuzione dell'incertezza sul mercato dei titoli di Stato. Contemporaneamente si è ridotto in misura rilevante anche il differenziale rispetto al corrispondente titolo tedesco (di circa 50 punti base, a 155 punti; fig. 6b), beneficiando della minore spesa per interessi sul debito pubblico dovuta in prospettiva alla discesa dei rendimenti a lungo termine, nonché ai giudizi favorevoli sul debito italiano espressi dalle principali agenzie di rating lo scorso autunno. Sono inoltre migliorate le condizioni di liquidità nel mercato dei titoli di Stato ed è sceso il rischio di ridenominazione percepito dagli investitori; quest'ultimo è tornato sui valori prevalenti prima dell'invasione russa dell'Ucraina e ben al di sotto dei picchi raggiunti nell'estate del 2022. I rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie italiane e dell'area dell'euro sono diminuiti di circa 90 punti base rispetto alla prima decade di ottobre (fig. 6.c), mentre quelli delle obbligazioni bancarie hanno segnato una flessione ancora più marcata (115 punti base in Italia e 90 nell'area), raggiungendo i minimi dall'estate del 2022. Questo andamento è legato soprattutto al calo dei tassi privi di rischio e, in misura minore, alla maggiore propensione al rischio degli investitori. Nel terzo trimestre dello scorso anno sia le società non finanziarie sia le banche italiane hanno effettuato rimborsi netti di titoli obbligazionari (per 1,1 e 5,2 miliardi di euro, rispettivamente). In particolare le banche hanno fortemente ridotto le loro emissioni lorde a circa 10,5 miliardi, un valore molto

contenuto nel confronto storico e superiore solo a quello del quarto trimestre del 2020, principalmente a seguito delle elevate emissioni del primo semestre. In autunno, secondo dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni lorde delle banche sono tornate ad aumentare, riportandosi su livelli in linea con quelli dei trimestri precedenti, mentre le società non finanziarie hanno diminuito ulteriormente le loro emissioni di titoli obbligazionari.

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE Bank of America Merrill Lynch, ICE Data Derivatives UK Ltd e Refinitiv.

(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014, rispetto a quello del 2003, offre una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante. – (2) Volatilità implicita nelle opzioni *at the money* con scadenza a un mese sul contratto futures sul titolo di Stato decennale italiano scambiato all'Eurex. Scala di destra. – (3) I dati si riferiscono ai rendimenti (a scadenza) medi di un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane scambiati sul mercato secondario. La figura riporta inoltre il differenziale di rendimento delle obbligazioni dei due settori rispetto al tasso privo di rischio corretto per il valore delle opzioni di rimborso (*option-adjusted spread*).

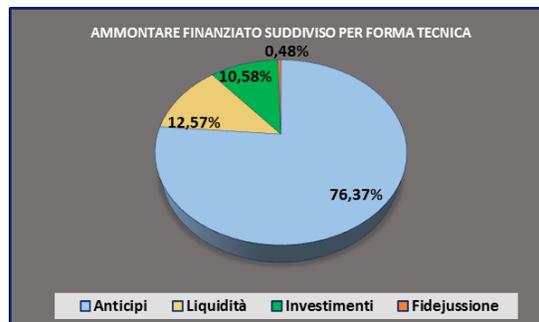
Dalla prima decade di ottobre le quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro sono cresciute in modo netto, rispettivamente del 10,7 e del 7,4 per cento, e la volatilità è rimasta contenuta. Il buon andamento del mercato azionario è stato favorito da una più alta propensione al rischio degli investitori, riconducibile alle attese di politiche monetarie meno restrittive nelle principali economie.

Le aspettative di una riduzione dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2024 hanno pesato soprattutto sulle valutazioni degli istituti di credito italiani, sulla cui redditività svolge un ruolo primario il margine di interesse. Tuttavia tale effetto è stato più che compensato da utili superiori alle attese e dal miglioramento delle valutazioni formulate dall'agenzia di rating Moody's riguardo al merito di credito di diversi istituti. Nel complesso i corsi del comparto bancario hanno segnato un incremento del 13,4 per cento in Italia (del 8,1 nell'area). La valutazione positiva del settore da parte degli investitori è inoltre confermata dal rapporto tra valutazione di mercato e valore contabile delle azioni (*price-to-book ratio*), salito del 40 per cento in Italia nel corso del 2023 (del 20 nell'area dell'euro). Da circa un anno questo rapporto si colloca in media per le banche italiane su un livello superiore rispetto a quello degli istituti di credito dell'area.

Nelle pagine che seguono, si espongono alcuni indicatori dell'operatività relativa all'esercizio 2023 di Confidi Systema!.

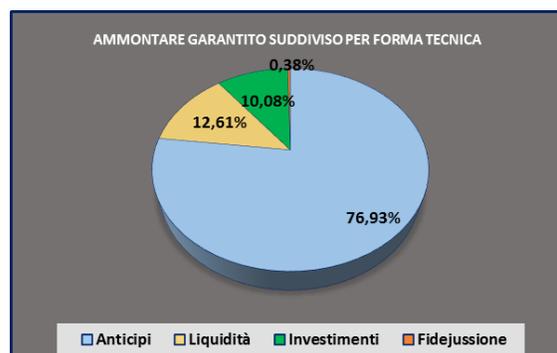
Attività di rilascio di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	Var. % (2023-2022)
	Anticipi	1.847	1.970	-6,24%	174.848.500	76,37%	178.533.800
Liquidità	348	236	47,46%	28.778.604	12,57%	17.348.000	65,89%
Investimenti	199	144	38,19%	24.224.129	10,58%	13.739.930	76,30%
Fidejussione	10	16	-37,50%	1.093.960	0,48%	2.241.996	-51,21%
TOTALE	2.404	2.366	1,61%	228.945.193	100,00%	211.863.726	8,06%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica

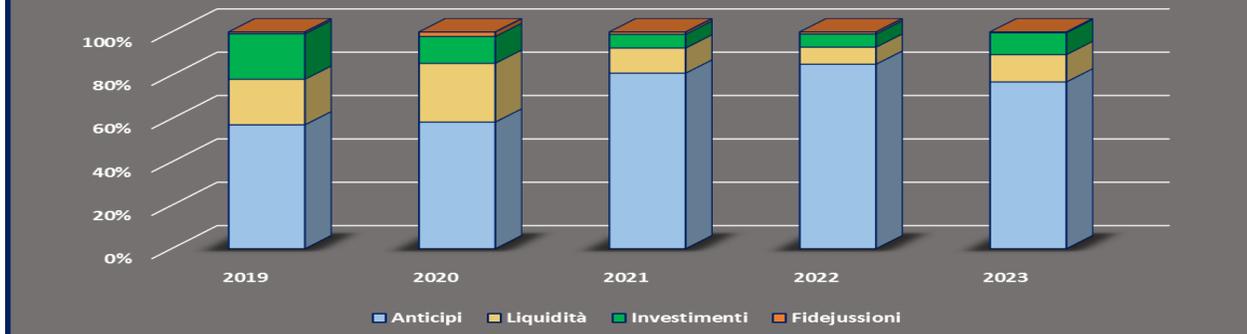
FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare garantito			
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	Var. % (2023-2022)
	Anticipi	1.847	1.970	-6,24%	137.636.270	76,93%	148.759.200
Liquidità	348	236	47,46%	22.554.500	12,61%	13.738.950	64,16%
Investimenti	199	144	38,19%	18.039.645	10,08%	10.593.028	70,30%
Fidejussione	10	16	-37,50%	674.368	0,38%	1.689.151	-60,08%
TOTALE	2.404	2.366	1,61%	178.904.783	100,00%	174.780.328	2,36%



Attività di rilascio di garanzia: ammontare garantito suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 5 anni)

	2019	2020	2021	2022	2023
Anticipi	166.595.540	141.870.450	149.831.466	148.759.200	137.636.270
Liquidità	61.308.361	65.815.630	21.401.779	13.738.950	22.554.500
Investimenti	61.187.224	30.044.391	11.719.895	10.593.028	18.039.645
Fidejussioni	2.389.096	5.089.434	2.021.902	1.689.151	674.368
TOTALE	291.480.221	242.819.905	184.975.042	174.780.328	178.904.783

ANDAMENTALE GARANTITO SUDDIVISO PER FORMA TECNICA



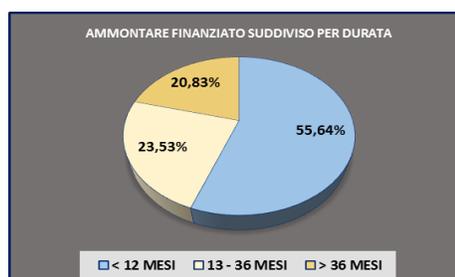
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	Var. % (2023-2022)
Liquidità	365	832	-56,13%	24.290.600	97,14%	36.488.146	-33,43%
Investimenti	5	35	-85,71%	714.000	2,86%	1.827.400	-60,93%
TOTALE	370	867	-57,32%	25.004.600	100,00%	38.315.546	-34,74%



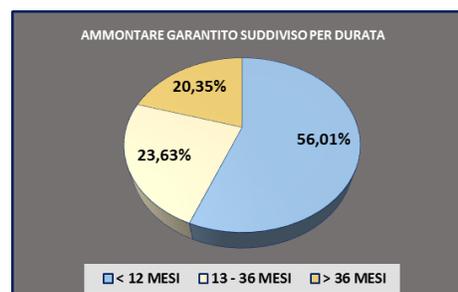
Attività di garanzia: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	Var. % (2023-2022)
< 12 MESI	1.417	1.374	3,13%	127.388.500	55,64%	122.246.600	4,21%
13 - 36 MESI	520	656	-20,73%	53.860.000	23,53%	61.240.630	-12,05%
> 36 MESI	467	336	38,99%	47.696.693	20,83%	28.376.496	68,09%
TOTALE	2.404	2.366	1,61%	228.945.193	100,00%	211.863.726	8,06%



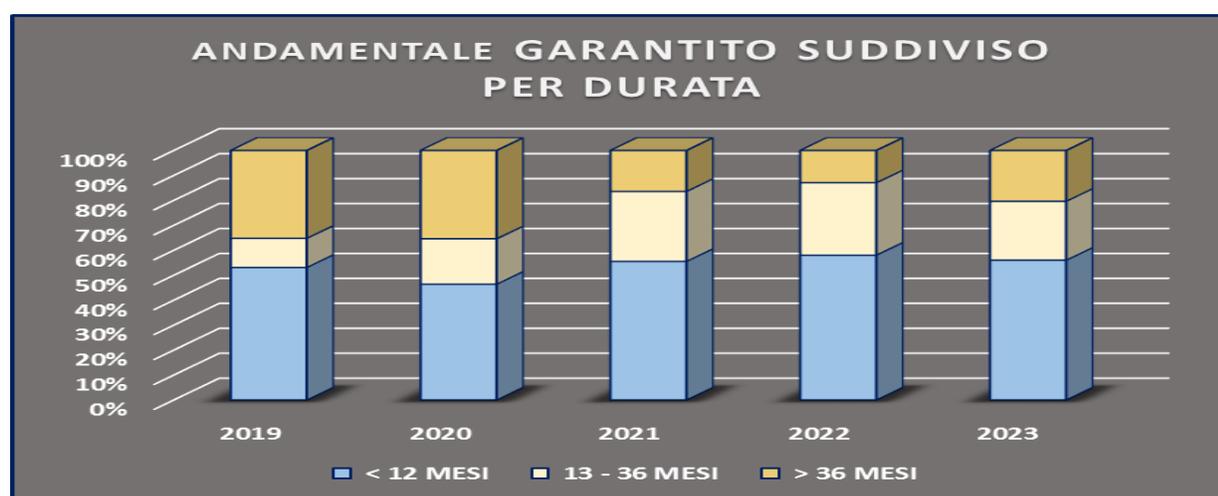
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	Var. % (2023-2022)
< 12 MESI	1.417	1.374	3,13%	100.211.770	56,01%	101.445.290	-1,22%
13 - 36 MESI	520	656	-20,73%	42.278.300	23,63%	50.739.680	-16,68%
> 36 MESI	467	336	38,99%	36.414.713	20,35%	22.595.358	61,16%
TOTALE	2.404	2.366	1,61%	178.904.783	100,00%	174.780.328	2,36%



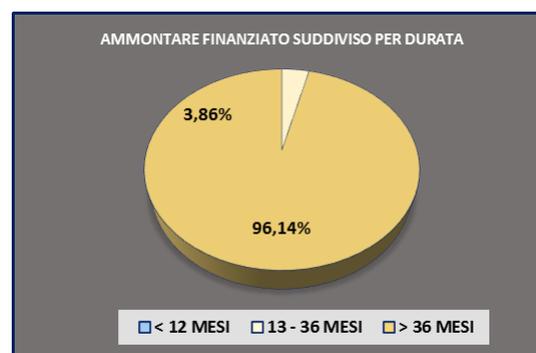
Attività di garanzia: ammontare garantito suddiviso per durata (evoluzione ultimi 5 anni)

	2019	2020	2021	2022	2023
< 12 MESI	154.822.851	112.677.275	102.733.201	101.445.290	100.211.770
13 - 36 MESI	34.068.769	44.245.950	51.900.967	50.739.680	42.278.300
> 36 MESI	102.588.601	85.896.680	30.340.874	22.595.358	36.414.713
	291.480.221	242.819.905	184.975.042	174.780.328	178.904.783



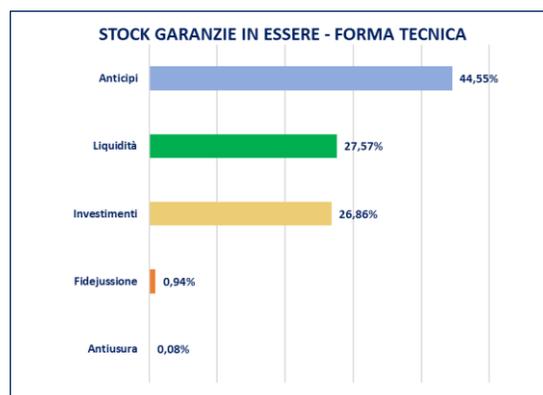
Attività di finanziamento diretto: ammontare finanziato suddiviso per durata

DURATA	Finanziamenti concessi			Ammontare finanziato			Var. % (2023-2022)
	2023	2022	Var. %	2023	%	2022	
< 12 MESI	4		-100,00%	0,00%		163.000	-100,00%
13 - 36 MESI	19	22	-13,64%	964.900	3,86%	1.165.000	-17,18%
> 36 MESI	351	841	-58,26%	24.039.700	96,14%	36.987.546	-35,01%
TOTALE	370	867	-57,32%	25.004.600	100,00%	38.315.546	-34,74%



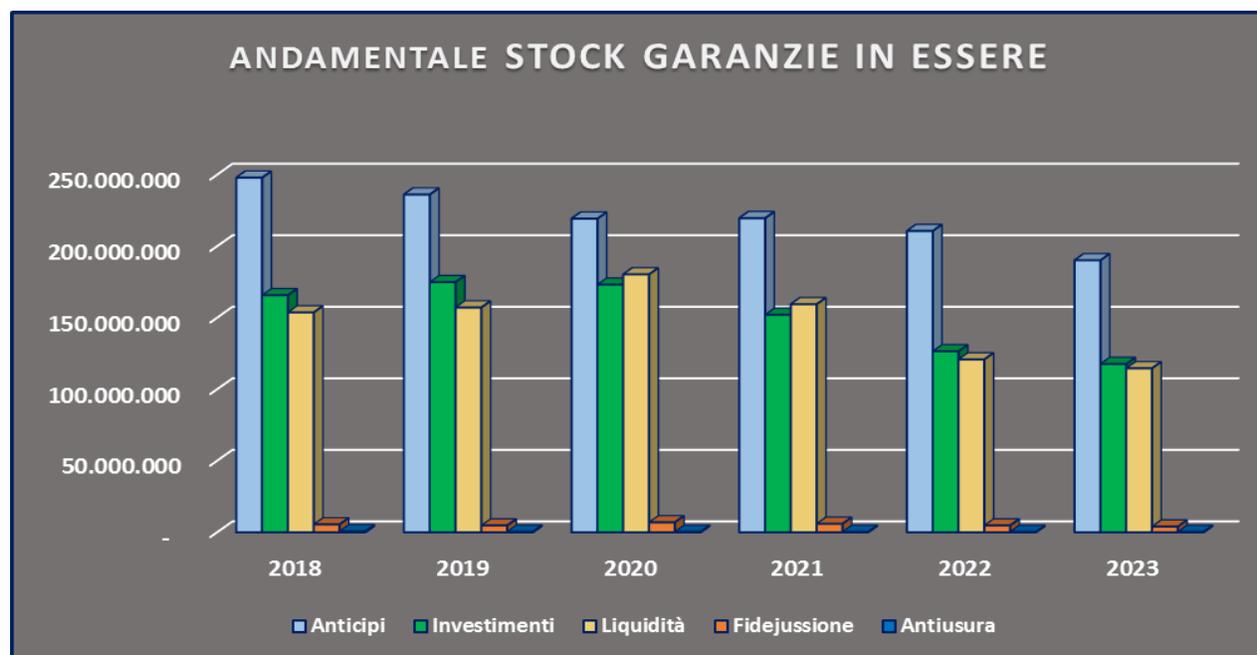
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica

FORMA TECNICA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garantito	% Garanzia
Anticipi	3.024	252.389.521	190.232.102	44,55%
Liquidità	3.780	170.727.495	117.712.737	27,57%
Investimenti	2.857	186.096.821	114.708.850	26,86%
Fidejussione	40	5.117.843	4.031.846	0,94%
Antiusura	16	631.568	344.220	0,08%
TOTALE	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



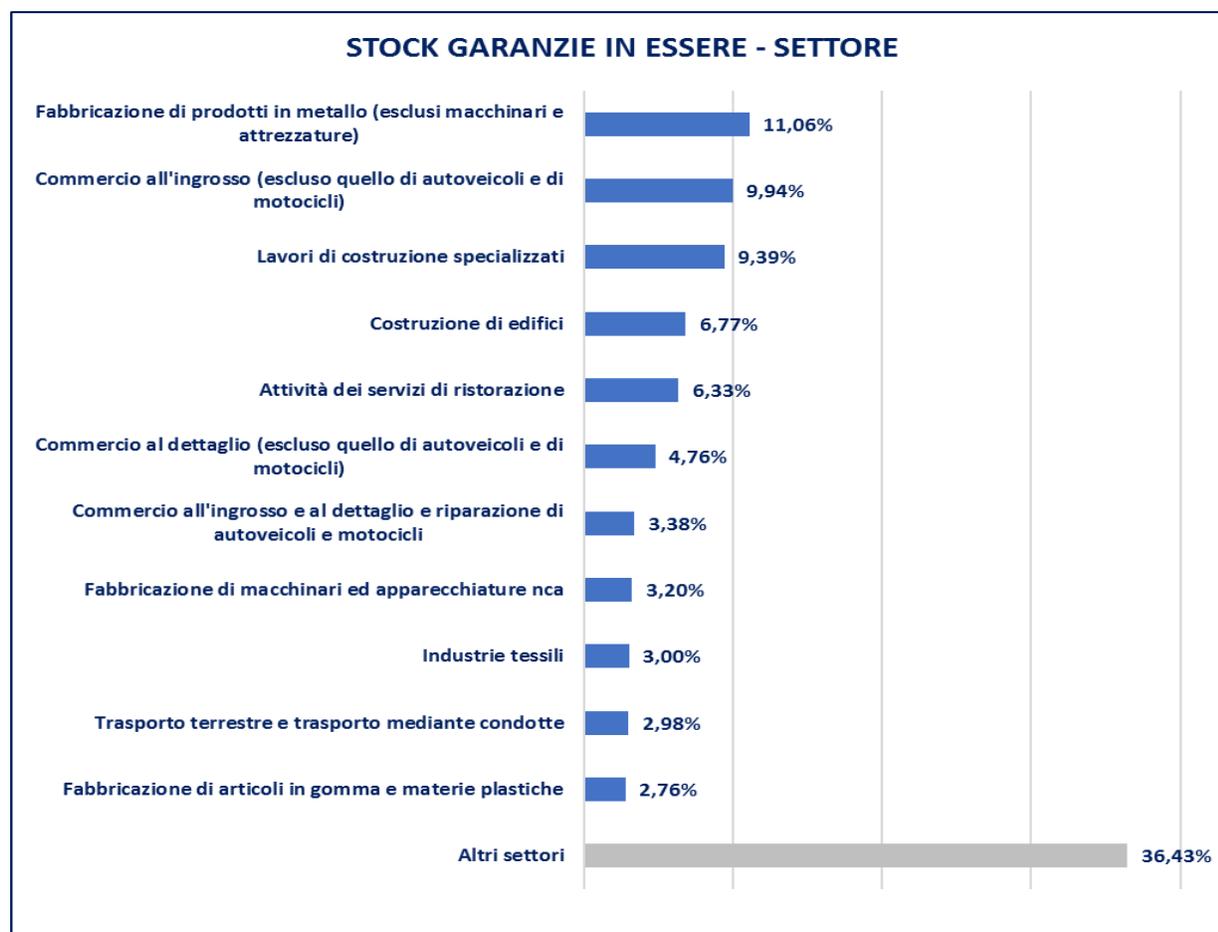
Stock di garanzie in essere suddiviso per forma tecnica (evoluzione ultimi 6 anni)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Anticipi	247.964.444	236.165.861	219.332.482	219.659.688	210.688.966	190.232.102
Investimenti	165.809.013	174.926.218	173.198.631	152.108.110	126.567.105	117.712.737
Liquidità	153.763.062	157.216.268	180.334.866	159.514.967	120.937.215	114.708.850
Fidejussione	5.558.738	4.811.254	6.997.468	6.011.034	4.810.588	4.031.846
Antiusura	777.953	467.546	399.699	368.939	367.220	344.220
TOTALE	573.873.209	573.587.147	580.263.144	537.662.739	463.371.093	427.029.756



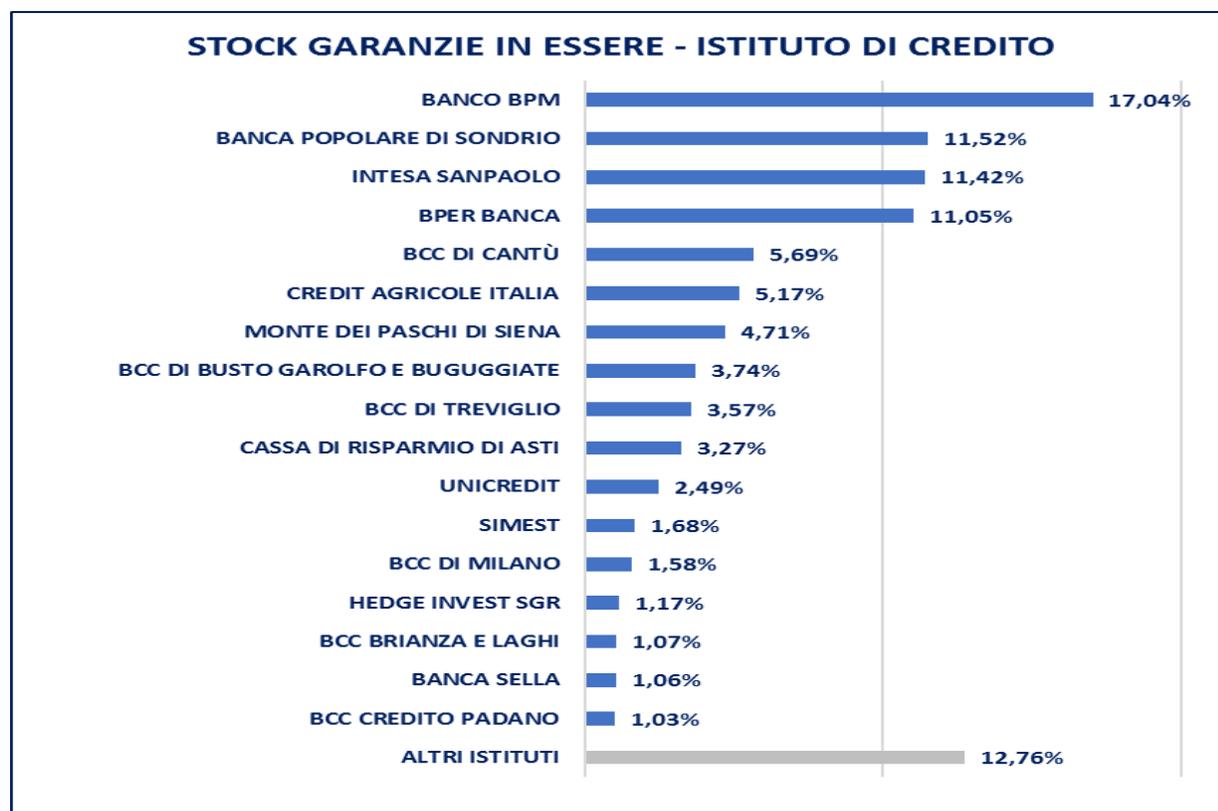
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023 suddiviso per settore

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	860	67.567.783	47.247.914	11,06%
Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	775	61.080.467	42.448.889	9,94%
Lavori di costruzione specializzati	1.323	54.653.984	40.086.854	9,39%
Costruzione di edifici	516	40.465.795	28.904.268	6,77%
Attività dei servizi di ristorazione	875	34.609.294	27.031.996	6,33%
Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	680	28.646.232	20.305.682	4,76%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	404	20.121.723	14.437.983	3,38%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	219	19.666.441	13.644.491	3,20%
Industrie tessili	224	19.069.738	12.820.389	3,00%
Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	390	17.595.718	12.728.852	2,98%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	169	16.972.117	11.791.330	2,76%
Altri settori	3.282	234.513.955	155.581.110	36,43%
TOTALE	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



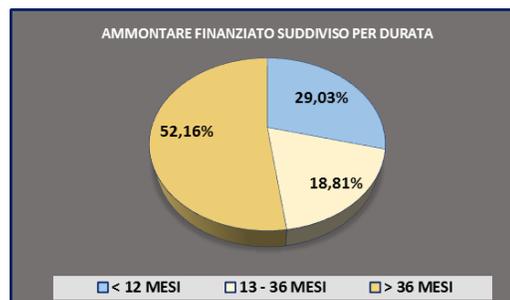
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023 – Suddivisione per istituto di credito

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
BANCO BPM	1.357	98.628.687	72.773.801	17,04%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO	838	67.376.110	49.172.626	11,52%
INTESA SANPAOLO	1.453	87.552.106	48.771.755	11,42%
BPER BANCA	1.219	63.812.585	47.179.803	11,05%
BCC DI CANTÙ	492	35.082.837	24.290.724	5,69%
CREDIT AGRICOLE ITALIA	775	32.066.167	22.092.925	5,17%
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	478	26.282.025	20.102.426	4,71%
BCC DI BUSTO GAROLFO E BUGUGGIATE	304	19.776.639	15.958.059	3,74%
BCC DI TREVIGLIO	202	20.980.008	15.262.650	3,57%
CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	295	19.202.591	13.944.604	3,27%
UNICREDIT	178	14.541.858	10.622.950	2,49%
SIMEST	80	14.169.013	7.153.074	1,68%
BCC DI MILANO	88	8.640.472	6.734.201	1,58%
HEDGE INVEST SGR	48	6.063.787	5.000.958	1,17%
BCC BRIANZA E LAGHI	70	6.079.287	4.553.994	1,07%
BANCA SELLA	150	5.877.765	4.547.592	1,06%
BCC CREDITO PADANO	126	6.006.829	4.380.221	1,03%
ALTRI ISTITUTI	1.564	82.824.482	54.487.393	12,76%
Totale	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



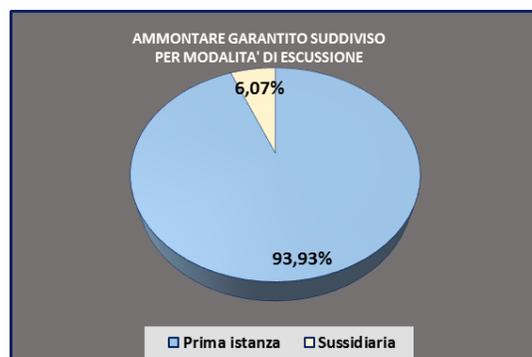
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023 - suddivise per durata

DURATA	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
< 12 MESI	2.176	168.547.725	123.968.785	29,03%
13 - 36 MESI	1.424	106.488.014	80.312.149	18,81%
> 36 MESI	6.117	339.927.509	222.748.823	52,16%
TOTALE	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



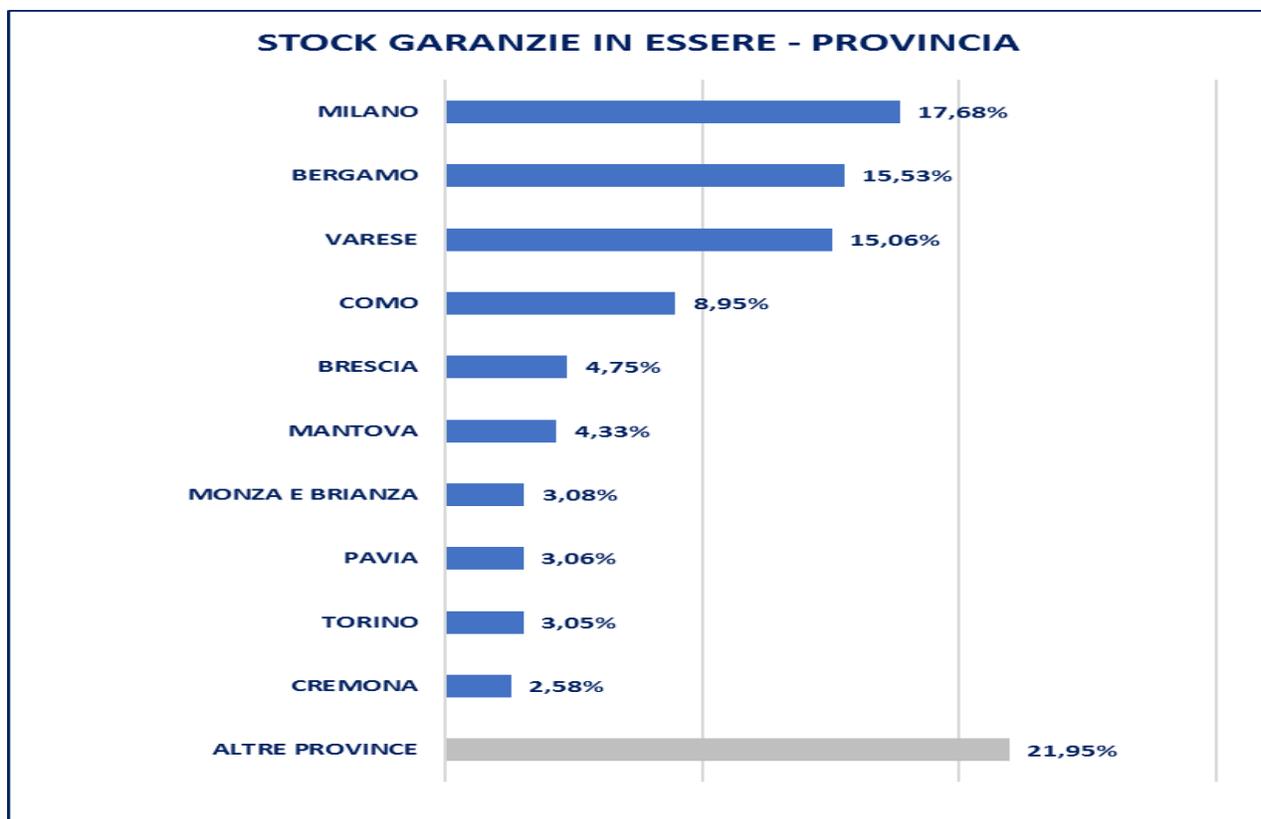
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023 - suddivise per modalità di escussione

MODALITA' DI ESCUSSIONE	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
Prima istanza	8.448	556.514.544	401.122.549	93,93%
Sussidiaria	1.269	58.448.704	25.907.207	6,07%
TOTALE	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



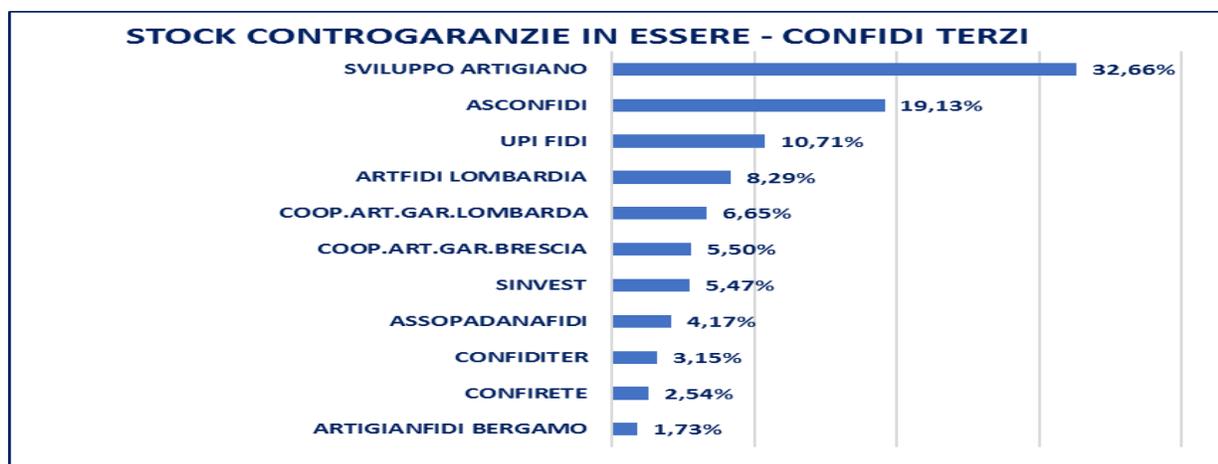
Stock di garanzie in essere al 31 dicembre 2023 – Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	1.311	103.137.574	75.490.044	17,68%
BERGAMO	1.242	93.466.966	66.313.697	15,53%
VARESE	1.863	92.027.723	64.313.569	15,06%
COMO	942	51.438.732	38.204.670	8,95%
BRESCIA	458	29.238.971	20.269.757	4,75%
MANTOVA	537	24.757.662	18.500.992	4,33%
MONZA E BRIANZA	249	22.830.547	13.136.838	3,08%
PAVIA	402	18.925.504	13.064.886	3,06%
TORINO	371	17.302.543	13.005.344	3,05%
CREMONA	275	16.860.096	11.005.106	2,58%
ALTRE PROVINCE	2.067	144.976.930	93.724.854	21,95%
Totale	9.717	614.963.248	427.029.756	100,00%



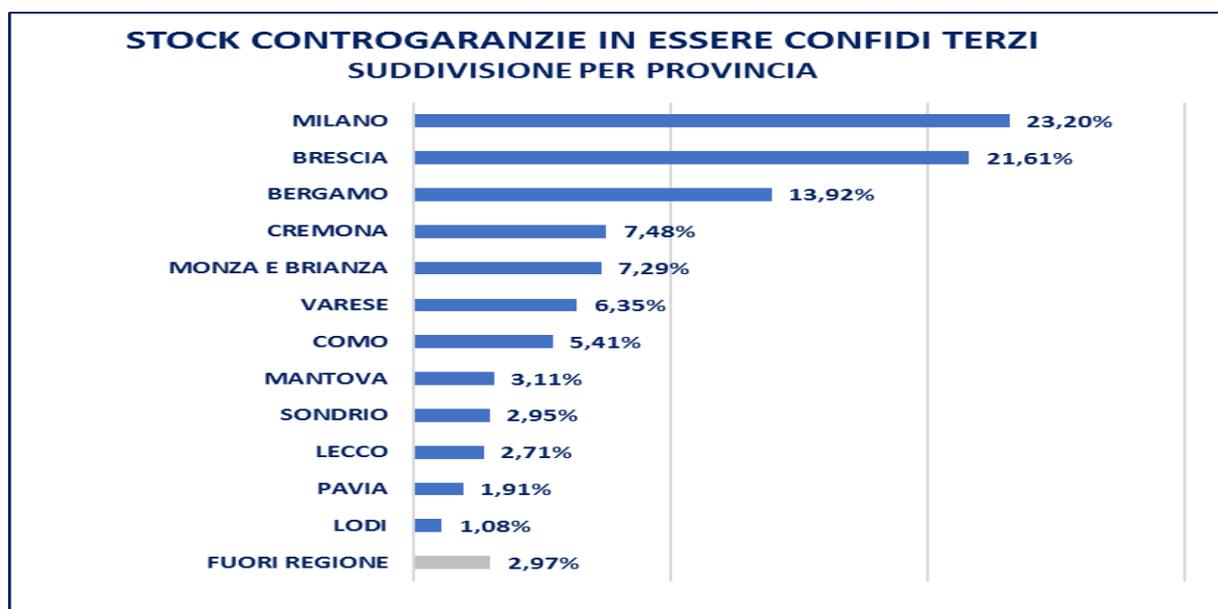
Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
SVILUPPO ARTIGIANO	169	3.033.066	1.910.493	32,66%
ASCONFIDI	68	1.361.221	1.119.278	19,13%
UPI FIDI	54	1.004.875	626.494	10,71%
ARTFIDI LOMBARDIA	28	605.566	484.930	8,29%
COOP.ART.GAR.LOMBARDA	29	564.501	388.843	6,65%
COOP.ART.GAR.BRESCIA	51	612.240	321.750	5,50%
SINVEST	18	409.184	319.840	5,47%
ASSOPADANAFIDI	22	366.067	244.196	4,17%
CONFIDITER	16	281.866	184.434	3,15%
CONFIRETE	3	186.094	148.875	2,54%
ARTIGIANFIDI BERGAMO	13	136.307	101.121	1,73%
Totale	471	8.560.988	5.850.254	100,00%



Stock delle controgaranzie in essere nei confronti di confidi terzi - Suddivisione per provincia

	N° posizioni	Ammontare finanziato	Ammontare garanzie	% Garanzia
MILANO	116	1.887.936	1.357.308	23,20%
BRESCIA	110	2.035.566	1.264.244	21,61%
BERGAMO	60	1.202.314	814.522	13,92%
CREMONA	17	626.375	437.613	7,48%
MONZA E BRIANZA	33	649.873	426.664	7,29%
VARESE	50	571.668	371.525	6,35%
COMO	24	447.906	316.468	5,41%
MANTOVA	10	203.465	182.174	3,11%
SONDRIO	11	215.612	172.489	2,95%
LECCO	8	208.385	158.655	2,71%
PAVIA	13	201.879	111.886	1,91%
LODI	5	82.195	62.982	1,08%
FUORI REGIONE	14	227.814	173.723	2,97%
Totale	471	8.560.988	5.850.254	100,00%



Relazione sulla gestione

Confidi Systema! ha chiuso il 2023 in equilibrio economico, finanziario e patrimoniale con un utile netto di 2.107.668 euro.

È cresciuto del 8,06% il flusso dei finanziamenti garantiti passando da Euro 211.863.726 a Euro 228.945.193, caratterizzatosi per una più marcata quota di operazioni a medio lungo termine rispetto al 2022. In incremento anche la domanda di consulenza delle imprese nel 2023: oltre il 62% dei servizi prestati hanno riguardato business plan, analisi dei dati della centrale rischi, analisi economico-finanziarie e di sostenibilità finanziaria, a testimonianza della crescente attenzione delle pmi al tema degli “adeguati assetti” introdotti con la riforma del codice della crisi per controllare e monitorare nel tempo, combinando competenze tecniche e risorse umane, l’andamento delle grandezze economico finanziarie dati determinati obiettivi aziendali. In quest’ottica di vicinanza alle imprese Confidi Systema! ha lavorato per soddisfare a 360 gradi le esigenze degli imprenditori, con prodotti semplici e finalizzati. La marcata vocazione imprenditoriale, unita ad importanti investimenti in tecnologia e risorse, ha consentito di essere efficaci mixando garanzia, credito diretto, consulenza e agevolazioni con un’attenzione anche sul fronte della sostenibilità per affiancare le imprese nel loro percorso di transizione con servizi e soluzioni concrete che contrastino il rischio di perdita di competitività nel prossimo futuro.

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato l’esercizio 2023.

Attività di rilascio della Garanzia

Il 2023 è stato contraddistinto dalla progressiva uscita dalle normative emergenziali a sostegno del credito alle imprese. Il decreto ministeriale del 30 giugno 2023 ha parzialmente modificato e integrato le Disposizioni operative del Fondo di Garanzia, lasciando invariata la disciplina transitoria prevista dalla Legge di Bilancio 2022 che stabiliva, tra l’altro, la copertura all’80% o al 60% per tutte le operazioni e l’ammissibilità delle imprese senza valutazione del merito di credito. La Commissione Europea ha poi approvato, una proroga di sei mesi (fino al 30 giugno 2024) delle regole straordinarie sugli aiuti di Stato del “Temporary Crisis Temporary framework” con l’obiettivo di adeguare il calendario verso una graduale eliminazione di alcuni strumenti di aiuto previsti in considerazione del miglioramento della situazione economica dell’UE e della stabilizzazione dei mercati dell’energia. La Proroga tuttavia non ha interessato la sezione 2.2 sul sostegno alla liquidità sotto forma di garanzie (sezione su cui è operativa la garanzia del Fondo Centrale), la sezione 2.3 sul sostegno alla liquidità sotto forma di prestiti agevolati e la sezione 2.7 sugli aiuti per la riduzione supplementare del consumo di energia elettrica.

Dal primo gennaio 2024 il Fondo di garanzia ha quindi ripreso ad operare in regime “de minimis” e regime “di esenzione” ed è entrata in vigore la Riforma che ha restituito al sistema dei confidi una centralità nella relazione con l’impresa e nella valorizzazione del proprio intervento con un significativo vantaggio competitivo rispetto alla garanzia diretta soprattutto per le operazioni con finalità liquidità. Sullo sfondo di questo scenario il flusso delle garanzie erogate nel 2023 è stato di circa 228,9 milioni di euro ripartito in 2.404 operazioni con una crescita del 8,06% sull’anno precedente. L’importo medio della singola linea erogata è di circa 95 mila euro. Significativa la crescita dei volumi erogati a fronte di piani di investimento aziendali, che nel 2023 registra un + 73,8% rispetto al periodo precedente.

Credito diretto

Al 31.12.2023 lo stock dei crediti diretti ammonta a Euro 89.668.387 per 2.249 linee erogate a 2.108 controparti e un finanziamento medio nominale di 63.611,5 €. In linea con il Piano SMART 2023-2025 il plafond massimo dedicato a questa linea di business ha un valore massimo di 100 milioni di Euro. A giugno 2023 Confidi Systema ha avviato il collocamento dei finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (oggi MIMIT) costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013 c.d. Legge Bassanini). I finanziamenti alle imprese sono stati erogati utilizzando per il 20% fondi propri di Confidi e per l'80% mediante utilizzo del Fondo Rischi MISE pari a 11.282.194 €. Al 31.12.2023 sono state erogate 112 linee. Nel "Plafond Finanza Subito" rientrano anche alcune linee di finanza diretta collegate ad agevolazioni locali e nazionali, come "Confidiamo nella Ripresa-Energia" di Regione Lombardia e il finanziamento a medio termine per beni strumentali nell'ambito della Nuova Sabatini. Al 31/12/2023 lo stock di finanziamenti "Confidiamo nella ripresa" e "Confidiamo nella ripresa – Energia" comprende 121 linee per 2,12 milioni di €, erogate a imprese con meno di 250mila € di fatturato per il 76,8% del totale. Le operazioni di finanza diretta relative alla Nuova Sabatini erogate nel 2023 sono state 6.

Con la fine del Temporary Crisis Framework legato al conflitto russo-ucraino e alla luce della Nuova Riforma del Fondo di Garanzia che ha riconosciuto ai confidi un significativo vantaggio competitivo per il segmento della liquidità, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di riservare la linea di business ordinaria del credito diretto alla sola finalità per investimenti. Con la riassicurazione le imprese potranno accedere ai finanziamenti per liquidità con una maggiore copertura di garanzia e condizioni migliorative rispetto alla modalità diretta, motivo per il quale per questa finalità di operazione viene favorito il ricorso al meccanismo della riassicurazione.

Esg e piano di azione

Il 2023 è stato anche l'anno dell'introduzione del Piano d'Azione Green, con cui Confidi Systema ha tracciato strategie e azioni concrete da adottare sul fronte della sostenibilità in risposta alle aspettative di vigilanza sul rischio Climatico e Ambientale. Quattro i principali cantieri avviati: Strumenti di governance, Strategia aziendale e Business Model, Risk Management e Disclosure. Per ciascuno di essi sono state individuate le strutture che si occupano del coordinamento e le date previste per il completamento degli interventi, articolate su un orizzonte di 2 anni, a partire dal primo semestre 2023 fino al secondo semestre 2024. Nel dettaglio sono state effettuate attività di assesment dei rischi climatici e ambientali, individuati i relativi limiti di rischio e aggiornati di conseguenza la gestione dei rischi di credito, di liquidità e operativo. Contemporaneamente è stata svolta una approfondita attività di formazione rivolta agli esponenti aziendali, al management e alla Rete commerciale. Nel primo semestre del 2024 i nuovi parametri risulteranno integrati nei sistemi gestionali e nel framework Data Quality. Con l'Esercizio 2024 verrà redatto il Bilancio di Sostenibilità Ambientale di Confidi Systema!. In questi primi mesi dell'anno è inoltre in via di definizione lo sviluppo di un servizio di smart advisory per accompagnare le PMI nella loro transizione verso la sostenibilità.

Servizio di consulenza alle imprese

In linea con la volontà di valorizzare il potenziale delle imprese con un approccio di offerta integrata "multidisciplinare" per costruire insieme percorsi di sviluppo anche nel 2023 si è assistito ad una crescita dei servizi di consulenza.

Complessivamente sono state avviate 469 consulenze. Oltre il 62% dei servizi prestati hanno riguardato business plan, analisi dei dati della Centrale Rischi, analisi economico-finanziarie e di sostenibilità finanziaria, a testimonianza di una crescente attenzione da parte delle imprese verso soluzioni che possano aiutarle ad approcciare meglio al mercato e darle acquisire maggiore consapevolezza rispetto ai propri indicatori di natura economica e patrimoniale. La consulenza si confermerà anche per il 2024 come un asset importante nella strategia aziendale in quanto si integrerà nel processo di accompagnamento all'accesso al credito dell'impresa.

Nuova value proposition 2024

Sullo sfondo delle evoluzioni normative già accennate Confidi Systema! ha definito il proprio posizionamento sul mercato dal 1° gennaio 2024 adottando una Value Proposition ispirata dalla volontà di mettere a terra a pieno il vantaggio competitivo derivante dalla Riforma rilasciando sempre una garanzia dell'80% a favore delle PMI, su tutte le forme tecniche.

Il Piano industriale SMART 2023-2025 è stato quindi aggiornato per l'annualità 2024 prevedendo una crescita delle erogazioni di garanzia proprio in virtù del minor intervento da parte dello Stato che nel caso di operazioni per la liquidità presta una garanzia del 60% per le PMI rientranti in fascia 3-4 e del 55% per le PMI in fascia 1-2. Importante anche la possibilità di duplicare il valore delle operazioni di importo ridotto che passano da 40.000 € a 80.000 € se concesse attraverso l'intervento di Confidi.

In linea con il Piano SMART il secondo semestre 2023 ha visto l'incremento della forza vendita e il consolidamento di un approccio di vicinanza alle imprese direttamente sul territorio, elementi già in continuità nel nuovo esercizio.

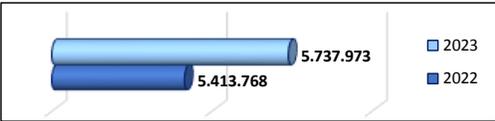
Sul fronte dei processi gestionali la Società con l'introduzione del nuovo sistema informatico ha scelto Cerved come Credit Bureau partner e ha introdotto alcune innovazioni nei propri processi core. In particolare è stato sviluppato un nuovo modello di rating interno di Confidi Systema! che ingloba il massimo contenuto informativo e previsionale disponibile alla data della valutazione sotto forma di score parziali, strutturali e comportamentali, e di variabili elementari anagrafiche derivanti dal CGSX di Cerved.

Su questa base la Società ha aggiornato la propria policy creditizia e la struttura del pricing nella direzione del modello "price at risk", già in uso per la finanza diretta. Con delibera del 15 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di applicare questo stesso modello di pricing anche alla linea di business della garanzia. Inoltre per contemperare l'esigenza di prezzare in base al rischio con l'esigenza di poter quotare immediatamente al cliente il prezzo effettivo da pagare, l'architettura del price at risk è stata impostata sul grado di rischio associato dalla soluzione CGS sia per le garanzie che per i finanziamenti diretti.

Infine con uno sguardo alla gestione interna nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il trasferimento della sede legale e degli uffici di Milano a far data dal 1° marzo 2024 presso l'area MIND Milano Innovation District - Edificio The Hive, Via Decumano 36 a Milano. La scelta del Mind nasce dalla consapevolezza di condividere valori di sostenibilità, innovazione e inclusione che sono alla base del nuovo progetto urbano di Milano. Tali valori appartengono anche alla visione strategica del Confidi che pone al centro il benessere dei propri dipendenti e delle imprese.

INDICATORI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Voce 30 – Margine di interesse

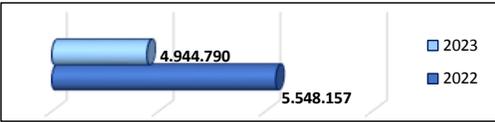
	Variazioni				
	Absolute	%			
MARGINE DI INTERESSE	324.205	5,99%	2023	5.737.973	
			2022	5.413.768	

Il margine di interesse, al 31 dicembre 2023, pari a Euro 5.737.973, registra un incremento del 5,99%.

Gli **interessi attivi**, pari a Euro 6.792.416, sono in crescita rispetto al precedente esercizio per effetto sia della componente finanziaria di interessi derivante dalla attività di finanziamenti diretti che passa da Euro 3.436.103 a Euro 4.262.906 sia per la componente finanziaria derivante dalla liquidità e dai titoli obbligazionari investiti che ha prodotto interessi pari a Euro 2.529.510 in incremento di Euro 350.821 rispetto al precedente esercizio.

Gli **interessi passivi** si attestano a Euro 1.054.443 e si riferiscono principalmente agli interessi corrisposti alle banche per gli affidamenti in essere. Aumentano significativamente rispetto al precedente esercizio in quanto gli istituti di credito nel corso del 2023 hanno rivisto i tassi applicati in conseguenza all'aumento dei tassi di riferimento.

Voce 60 – Commissioni nette

	Variazioni				
	Absolute	%			
COMMISSIONI NETTE	- 603.367	-10,88%	2023	4.944.790	
			2022	5.548.157	

Le commissioni nette sono in diminuzione rispetto al precedente esercizio e ammontano al 31 dicembre 2023 a Euro 4.944.790.

Le **commissioni attive** sono pari a Euro 5.682.759 (2022: Euro 6.007.415) e diminuiscono di Euro 324.654 rispetto al precedente esercizio come conseguenza della riduzione dello stock di garanzie in bonis a seguito di una maggiore difficoltà ad operare in linea con gli obiettivi rispetto al credito a breve termine. Il settore dei confidi è stato nel 2023 altamente penalizzato dalle vecchie regole del Fondo centrale di garanzia. L'attuale riforma dovrebbe invece restituire ai confidi un ruolo centrale di facilitatore nell'accesso al credito delle PMI, condividendo il rischio con il fondo stesso.

Si segnala che, rispetto al precedente esercizio, nella voce "Commissioni attive" è stato riclassificato il conto "Consulenze su servizi" dalla voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione" per una migliore rappresentazione dei dati di bilancio. Tale riclassifica è stata effettuata anche per i saldi del precedente esercizio.

Le **commissioni passive** sono pari a Euro 737.969 (2022: Euro 459.258). Si riferiscono principalmente alle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia per la riassicurazione ricevuta. Si incrementano rispetto al precedente esercizio in quanto nel primo trimestre del 2022 vigeva ancora la gratuità della riassicurazione del Fondo centrale di garanzia.

Nella voce commissioni passive sono incluse inoltre le commissioni pagate a banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli, in linea con il precedente esercizio.

Voce 70 – Dividendi e proventi simili

	Variazioni				
	Assolute	%			
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	- 17.681	-6,90%	2023	238.698	
			2022	256.379	

Tale voce, pari a Euro 238.698, accoglie i dividendi ricevuti sugli investimenti in azioni in portafoglio nel 2023.

Voce 100 – Utile/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie

	Variazioni				
	Assolute	%			
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	1.261.990	-1973,41%	2023	1.198.040	
			2022	-63.950	

La voce 100 si compone di:

Voce 100 a): è negativa per Euro 214.827 e accoglie il saldo tra gli utili e le perdite da negoziazione titoli. Il saldo si riferisce principalmente ad un titolo obbligazionario che è stato rimborsato anticipatamente e ha generato una minusvalenza a conto economico essendo stato acquistato sopra la pari.

voce 100 b) è positiva per Euro 1.412.867 e si riferisce all'utile derivante dalla chiusura dei contratti di prestito subordinato verso Regione Lombardia sui bandi Agroindustria e Agricoltura accessi nel 2012 dall'incorporata Federfidi Lombarda per favorire l'accesso al credito delle imprese del settore agricolo. La chiusura dei bandi è avvenuta con una versamento tombale di Euro 5 milioni a fronte di un debito di 6,4 milioni con l'impegno del Confidi di fronteggiare i rischi ancora in essere. Tali rischi pertanto si sono trasformati in patrimoniali e i relativi accantonamenti sono imputati alla voce 170 del conto economico.

Voce 110 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

	Variazioni				
	Assolute	%			
UTILE DA CESSIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	1.289.145	111,59%	2023	133.900	
			2022	-1.155.245	

La voce 110 accoglie gli effetti a conto economico della variazione di fair value delle attività finanziarie con impatto a conto economico. Al 31 dicembre 2023 tale voce presenta un saldo positivo pari a Euro 133.900

Voce 130 e Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 a)	- 1.620.118	-101,16%	-18.571	1.601.548	

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (130 b)	680.443	-58,54%	-482.006	-1.162.449	

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	680.384	94,47%	1.400.592	720.208	

Le voci 130 a) e 170 presentano rispettivamente riprese di valore pari a Euro 18.571 ed Euro 1.400.592 . Tali valori riflettono:

- l'effetto di due operazioni di saldo e stralcio, effettuate con la società Prelios, su garanzie precedentemente cedute da istituti di credito e che hanno prodotto effetti economici positivi per Euro 1.819.272;
- l'applicazione della policy di provisioning approvata dal Cda di cancellazione delle posizioni deteriorate prescritte (deteriorato maggiore di 10 anni) che ha determinato una ripresa di valore di Euro 539.328;
- accantonamenti netti su posizioni deteriorate relative a garanzie e finanziamenti diretti, sulla base della policy di provisioning approvata dal Consiglio di Amministrazione, pari Euro 939.255.

Voce 130 b – si riferisce ad accantonamenti conseguenti all'impairment sui titoli FVOCI. Al 31 dicembre 2023 tali accantonamenti sono pari a Euro 482.006 e sono attribuibili principalmente alla svalutazione di due titoli che nel corso dell'anno hanno presentato delle situazioni di default.

Si segnala che, rispetto al precedente esercizio, è stato riclassificato alla voce 130 a) il conto “Rimborsi per controgaranzia da Fondo centrale di Garanzia” dalla voce 200 “Altri proventi e oneri di gestione”. Tale riclassifica, effettuata per una migliore rappresentazione dei dati di bilancio, è stata effettuata anche per i saldi del precedente esercizio.

Voce 160 – Spese amministrative

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
Spese amministrative	- 785.242	7,53%	-11.208.296	-10.423.054	

Le spese amministrative si compongono delle spese per il personale pari a Euro 7.821.232 e delle altre spese amministrative per Euro 3.387.064.

Le spese per il personale aumentano di Euro 603.798, in conseguenza principalmente degli investimenti in nuove risorse in ambito commerciale come previsto dal piano industriale.

Le altre spese amministrative crescono di Euro 181.444 principalmente per le maggiori spese amministrative sostenute per l'adeguamento dei contratti alla variazione dell'indice Istat e alle spese di consulenza per i progetti di:

- redazione del piano Esg,
- implementazione del Raf nel sistema dei controlli interni
- definizione del nuovo modello di rating.

Voce 180 e 190 – Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	47.958	-6,61%	-677.427	-725.385	

Le voci includono gli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali e immateriali. Il saldo, pari a Euro 677.427, è in linea con il precedente esercizio.

Voce 200 – Altri proventi ed oneri di gestione

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE	- 1.072.180	-71,37%	430.010	1.502.190	

Gli **altri oneri e proventi di gestione** sono pari a Euro 430.010. Tale voce accoglie principalmente tra i altri proventi, sopravvenienze attive da recupero su posizioni in precedenza messe a perdita per Euro 237.255.

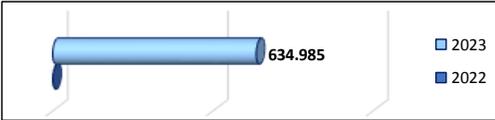
Si segnala che, rispetto al precedente esercizio, sono state riclassificate da questa voce i seguenti conti: “Rimborsi per controgaranzia da Fondo centrale di Garanzia” e “Consulenze su servizi” rispettivamente alla voce 130 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito” e 40 “Commissioni attive”. Tale riclassifica, effettuata per una migliore rappresentazione dei dati di bilancio, è stata effettuata anche per i saldi del precedente esercizio.

Voce 220 – Utili (perdite) delle partecipazioni

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
UTILI (PERDITE) DA PARTECIPAZIONI	128.054	-156,88%	46.427	-81.627	

Il saldo, pari a Euro 46.427, si riferisce principalmente agli utili derivanti dalla chiusura della partecipazione in Credito Impresa s.r.l. che nel corso del 2023 ha cessato la propria attività e distribuito ai soci il Patrimonio di chiusura.

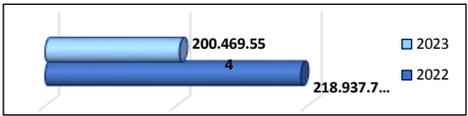
Voce 250 – Utili (perdite) da cessione investimenti

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
UTILI (PERDITE) DA CESSIONI DI INVESTIMENTI	634.985		634.985	0	

Il saldo, pari a Euro 634.985, si riferisce alla plusvalenza di alienazione derivante dalla vendita dell'immobile sito in Via Piccinni 3 a Milano, precedentemente in affitto, per il quale si è ritenuto conveniente la dismissione non essendo strategico per il business della società.

Indicatori patrimoniali

Voce 10-20-30-40 – Attività finanziarie

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
ATTIVITA' FINANZIARIE	- 18.468.216	-8,44%	200.469.554	218.937.770	

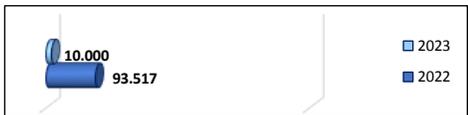
Le **attività finanziarie** ammontano ad Euro 200.469.554 e registrano una significativa diminuzione rispetto al precedente esercizio dipesa principalmente da:

- diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti che al 31 dicembre 2023 si riduce di Euro 2.149.318;
- diminuzione del saldo di conto corrente dei fondi Mise per Euro 10.277.686 in quanto tale liquidità è stata utilizzata per l'erogazione di finanziamenti diretti come previsto dalle istruzioni ministeriali.
- diminuzione dei conti correnti disponibili per Euro 6.527.926 utilizzati in parte per diminuire il debito nei confronti delle banche e per 5 milioni per la restituzione dei prestiti subordinati verso Regione Lombardia relativi ai bandi Agricoltura e Agroindustria.

Questo aggregato è composto da:

- Disponibilità liquide presso istituti di credito pari a Euro 14.350.102;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per Euro 7.404.146;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 82.038.939;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 96.676.367.

Voce 70 – Partecipazioni

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
PARTECIPAZIONI	- 83.517	-89,31%	10.000	93.517	

Il saldo è pari al 31 dicembre 2023 a Euro 10.000. La variazione rispetto al precedente esercizio è riferita agli effetti contabili della fusione per incorporazione avvenuta nel mese di aprile del Consorzio FIAL nel Consorzio FIAP che ha rideterminato il valore della partecipazione. Tale fusione ha avuto lo scopo di unificare i fondi interconsortili dei confidi al fine di creare sinergie. Nel corso del 2023 è stata inoltre chiusa, come in precedenza detto, la partecipazione in Credito Impresa, pari a Euro 40.000, che ha cessato la propria attività, determinando un utile da partecipazioni di Euro 46.801 appostato alla voce 220 del conto economico.

Voce 80 e 90 – Attività materiali ed immateriali

	Variazioni		2023	2022
	Assolute	%		
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	- 760.554	-23,94%	2.416.324	3.176.878

Le **attività materiali ed immateriali**, pari a Euro 2.416.324, si decrementano rispetto al precedente esercizio per effetto degli ammortamenti e per la vendita dell'immobile in precedenza indicata.

Voce 100 – Attività fiscali

	Variazioni		2023	2022
	Assolute	%		
ATTIVITA' FISCALI	8.334	5,50%	159.817	151.483

La voce, pari a Euro 159.817, si riferisce al credito di imposte risultate al 31 dicembre 2023 quale compensazione tra gli acconti pagati e le imposte da versare, al netto delle ritenute subite.

Voce 120- Altre attività

	Variazioni		2023	2022
	Assolute	%		
ALTRE ATTIVITA'	47.444	4,16%	1.186.762	1.139.318

Le **altre attività** al 31 dicembre 2023 ammontano a Euro 1.186.762 e includono principalmente i depositi cauzionali e ratei attivi sulle commissioni pagate al Fondo centrale di garanzia.

Voce 10 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

	Variazioni		2023	2022
	Assolute	%		
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	- 19.147.706	-27,58%	50.269.469	69.417.175

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 31 dicembre 2023 registrano un decremento, passando da Euro 69.417.175 dello scorso esercizio agli attuali Euro 50.269.469. La riduzione è da imputarsi alla diminuzione del debito nei confronti delle Banche e di Cassa Depositi e Prestiti per Euro 12.316.614 e alla chiusura dei prestiti subordinati a valere sui bandi Agroindustria e Agricoltura, come in precedenza detto, per Euro 6.481.039.

Voce 80 – Altre passività

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
ALTRE PASSIVITA'	- 890.387	-2,48%	35.019.237	35.909.624	

Le **altre passività** al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 35.019.237, registrando un decremento di Euro 890.387 rispetto al 31 dicembre 2022, dovuto alla variazione dei risconti sulle commissioni attive e all'utilizzo dei fondi appostati nel passivo come riassicurazione verso gli altri confidi.

Voce 90 – Trattamento di fine rapporto del personale

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	377.015	10,50%	3.967.301	3.590.286	

Il **trattamento di fine rapporto** del personale dipendente, al 31 dicembre 2023 ammonta ad Euro 3.967.301. L'aumento di Euro 377.015 rispetto al 31 dicembre 2022 è da imputarsi all'accantonamento dell'anno, in aumento a seguito dell'ingresso di nuove risorse nel corso 2023, al netto degli effetti attuariali derivanti dalla valutazione effettuata dall'attuario.

Voce 100 – Fondi per rischi ed oneri

	Variazioni		2023	2022	
	Assolute	%			
FONDI PER RISCHI E ONERI	- 6.182.348	-17,62%	28.902.818	35.085.166	

I **fondi per rischi ed oneri** connessi ad impegni e garanzie rilasciate al 31 dicembre 2023 ammontano ad Euro 28.902.818 (Euro 35.085.166 al 31 dicembre 2022).

Sono compresi in questo aggregato: il Fondo rischi su sofferenze di firma, il Fondo rischi su inadempienze probabili, il Fondo rischi su scaduti deteriorati, il Fondo rischi Stage 2.

La diminuzione è dipesa principalmente dallo scarico dei fondi conseguenti alla operazione di saldo e stralcio effettuata.

Di seguito rappresentiamo la tabella con le esposizioni deteriorate e i tassi di copertura lorda e netti:

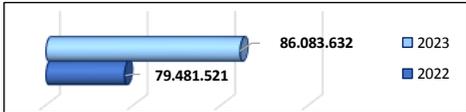
CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Rischio Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2023	% Cop	Netta
SOFFERENZE (A)	2.805	100.076.745	79.392.025	79,33%	56.959.460		56,92%
<i>Sofferenze di cassa</i>	558	34.925.720	32.177.859	92,13%	30.396.475		87,03%
<i>Sofferenze di firma</i>	2.247	65.151.025	47.214.166	72,47%	26.562.985		40,77%
ALTRE ESPOSIZIONI DETERIORATE (B)	371	11.930.306	5.781.397	48,46%	2.316.157		19,41%
<i>Inadempienza probabile</i>	247	8.174.814	4.522.612	55,32%	1.590.629		19,46%
<i>Inad. probabile (escussione provvisoria)</i>	10	582.002	435.547	74,84%	435.547		74,84%
<i>Scaduto deteriorato</i>	114	3.173.490	823.238	25,94%	289.981		9,14%
TOTALE (A + B)	3.176	112.007.051	85.173.423	76,04%	59.275.617		52,92%
POSIZIONI NON DETERIORATE (C)	6.541	315.022.705	6.852.825	2,18%	459.223		0,15%
<i>Stage 2</i>	394	18.892.604	1.925.397	10,19%	459.223		2,43%
<i>Bonis</i>	6.147	296.130.101	4.927.428	1,66%	0		0,00%
TOTALE (A + B + C)	9.717	427.029.756	92.026.248	21,55%	59.734.840		13,99%

FINANZIAMENTI DIRETTI

CLASSIFICAZIONE	N° Garanzie	Finanziato Confidi	Fondo Lordo	% Coverage Ratio	Fondo Netto al 31/12/2023	% Cop	Netta
<i>Sofferenze</i>	86	4.252.053	3.884.608	91,36%	1.272.762		29,93%
<i>Inadempienza probabile</i>	167	6.637.276	5.172.536	77,93%	1.028.305		15,49%
<i>Scaduto deteriorato</i>	146	4.006.680	1.069.107	26,68%	166.873		4,16%
<i>Stage 2</i>	64	3.387.663	327.024	9,65%	58.337		1,72%
<i>Bonis</i>	1.786	71.384.715	1.011.256	1,42%	200.751		0,28%
TOTALE (D)	2.249	89.668.387	11.464.531	12,79%	2.727.029		3,04%
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C + D)	11.966	516.698.143	103.490.779	20,03%	62.461.869		12,09%

Voce 110 – 140 – 150 – 160 – 170 – Patrimonio netto

	Variazioni		2023	2022	86.083.632	79.481.521
	Assolute	%				
PATRIMONIO NETTO	6.602.111	8,31%	86.083.632	79.481.521		



Per il dettaglio e la movimentazione del Patrimonio netto si rimanda a tabella successiva.

Attività di formazione

Nel 2023 Confidi Systema ha proseguito nel dare attuazione ai piani formativi previsti a favore dei collaboratori.

Tramite la funzione di compliance si sono organizzati diversi corsi formativi finalizzati ad assicurare una tempestiva e adeguata informazione e aggiornamento professionale del personale così da prevenire l'adozione di comportamenti difformi alle norme di riferimento. Particolare enfasi è stata posta sull'attività

formativa riguardante la normativa antiriciclaggio e l'attività di training per quanto riguarda l'operatività del personale impegnato nell'attività commerciale e nella valutazione del merito creditizio.

La Società investe notevolmente sulla formazione anche delle proprie risorse inquadrare come collaboratori: rispetto a questi ultimi, i contratti in essere prevedono, pena la sospensione della collaborazione, l'obbligo per le risorse di partecipare alla formazione impartita da Confidi Systema! oltre che la necessità di comprovare il corretto espletamento della formazione obbligatoria prevista ex lege per agenti e personale equiparato.

Anche l'inserimento di nuove risorse - sia dipendenti sia collaboratori esterni di rete distributiva avviene solo dopo che questi hanno svolto con profitto, sulla piattaforma di E-learning aziendale, la formazione obbligatoria (tecnica e normativa – ambiti: antiriciclaggio, privacy e trasparenza).

Numero e valore nominale sia delle quote proprie detenute in portafoglio sia delle quote dell'impresa controllante, di quelle acquistate e di quelle alienate nel corso dell'esercizio, le corrispondenti quote di capitale, i motivi degli acquisti e delle alienazioni e i corrispettivi (tale disposizione si applica anche alle quote detenute, acquistate o alienate per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona).

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

Rapporti verso le imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso le imprese sottoposte a influenza notevole

Confidi Systema! non è controllata da alcun soggetto. La Società non detiene partecipazioni in imprese controllate.

Fondi di terzi

I Fondi di terzi afferiscono ai contributi pubblici erogati dal Ministero Economia e Finanze ai fini della costituzione di un Fondo Antiusura e dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalle Regioni, dalle Camere di commercio finalizzati alla concessione di nuove garanzie a favore delle imprese socie. A questi si aggiungono, inoltre, i contributi erogati dalle Comunità montane appartenenti al territorio della Valtellina e ai comuni del Mantovano che hanno aderito al progetto Confiducia.

Personale

L'organico al 31/12/2023 di Confidi Systema! si compone di 124 addetti di cui 3 dirigenti, 15 quadri direttivi e 106 impiegati.

Il Regolamento Organizzativo prevede 6 Unità Operative che operano a supporto della Direzione Generale le quali presidiano le funzioni principali di governo della società: l'Area Amministrazione, l'Area Crediti, l'Area Commerciale, l'Area Monitoraggio, l'Area Controgaranzia e l'Information Technology.

La funzione Risk Management è interna. A questa funzione competono tutte le attività di presidio e controllo dei rischi principali di secondo livello della società. La funzione di Compliance è anch'essa interna e a tale funzione compete il controllo normativo con particolare riferimento alla normativa antiriciclaggio.

I rischi di primo livello trovano presidio nelle procedure operative, nei sistemi informativi e nei controlli gerarchici operati dalle funzioni responsabili delle principali aree operative.

La funzione di Internal Audit è esternalizzata alla Società Ernst Young con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto che regola le attività previste per questo organo di controllo.

Altre informazioni

In ottemperanza all'art. 128 bis del testo unico bancario (D. lgs 385/93), che impone alle banche e agli intermediari finanziari l'adesione a sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, disciplinati con la Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008, Confidi Systema! si è dotata di un regolamento reclami e ha istituito un ufficio reclami.

Nel corso dell'anno 2023, sono pervenuti n. 9 reclami (vs. i n. 12 del 2022; i n.8 del 2021 e i n. 3 del 2020). Tutti i reclami sono stati respinti e gestiti e chiusi nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa. A livello assoluto, l'incidenza dei reclami rispetto al numero di pratiche trattato rimane molto bassa:

Tipologia rapporto

	n. reclami	n. pratiche	Incidenza
Garanzia	2	2.408	0,083%
Finanziamento diretto	5	370	1,351%
Consulenza	2	474	0,422%
Totale	9	3.252	

In ottemperanza al D.L 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche III° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In ottemperanza al D.L 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Rispetto a quanto già ampiamente illustrato nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa, non vi sono ulteriori informazioni da fornire relativamente ai principali fattori e condizioni che incidono sulla redditività, inclusi i cambiamenti del contesto ambientale nel quale Confidi Systema! opera, le iniziative intraprese a fronte dei cambiamenti e i relativi risultati, nonché le politiche d'investimento adottate da Confidi Systema! per mantenere e migliorare i risultati economici, inclusa la politica di distribuzione degli utili.

Si precisa che la Società non può procedere alla distribuzione di utili.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2023, data di riferimento del bilancio e fino al 28 marzo 2024, data in cui il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Allo stato attuale non sussistono elementi che possano inficiare il conseguimento dei risultati previsti a budget e dal piano industriale approvato nel corso del 2022 a valere sul triennio 2023-25.

Sedi secondarie

La Società svolge la propria attività di erogazione delle garanzie presso la sede principale di Milano e presso le sedi secondarie di Brescia, Varese, Legnano, Como, Biella, Torino e Porto Mantovano.

Altre informazioni

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato nel corso dell'esercizio sociale, in conformità all'art. 2 della Legge 59/1992, per perseguire lo scopo sociale della Società, ispirato al principio della mutualità e non a fini di lucro.

Ai sensi dell'articolo **2528** del Codice civile si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati conformi alle norme di legge e statutarie. In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società e nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta. I soci complessivi al 31-12-2023 ammontano a 70.379. Rispetto al 31 dicembre 2022 ci sono state 480 nuove iscrizioni e 501 soci recessi/esclusi.

Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recedute ammonta a 315.661 euro; la restituzione avverrà secondo i termini previsti dallo Statuto sociale. Il valore del capitale sociale nel corso del 2023 si è incrementato per Euro 633.328 a seguito delle sottoscrizioni dei nuovi soci e delle integrazioni di quote sociali sottoscritte da soggetti già soci; nel corso dell'esercizio il capitale sociale ha subito una diminuzione per:

- quote da rimborsare a soci recessi pari a Euro 315.661;
- quote incamerate per soci decaduti pari a Euro 42.971;
- quote incamerate per soci esclusi pari Euro 549.649.

Ai sensi dell'articolo **2545** del Codice civile si informano i Soci che il carattere mutualistico delle attività è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti. In particolare, l'attività di garanzia è ispirata agli scopi mutualistici dettati dallo Statuto e consistono nell'offrire, a costi contenuti, prestazioni di garanzia e/o finanziamenti diretti esclusivamente ai propri soci al fine di permettere loro di ottenere il miglior approvvigionamento di capitale sul mercato.

Ai sensi dell'art. **2513** del Codice Civile si informano i Soci che è rispettato il principio della prevalenza in quanto il 100% dei ricavi da garanzia si riferisce a prestazioni rilasciate a favore delle imprese socie.

Principali rischi e adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio nella sezione D della nota integrativa e nella informativa al pubblico che verrà redatta entro 30 giorni dalla approvazione del bilancio.

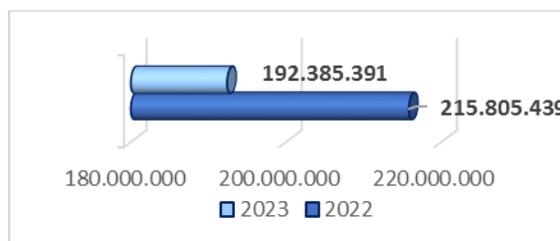
La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco 106 del TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

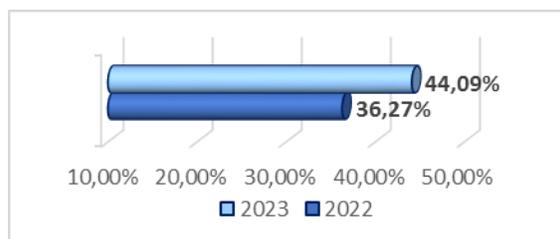
Negli schemi di seguito riportati si riepilogano i coefficienti patrimoniali di Confidi Systema al 31.12.2023

COEFFICIENTI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2023

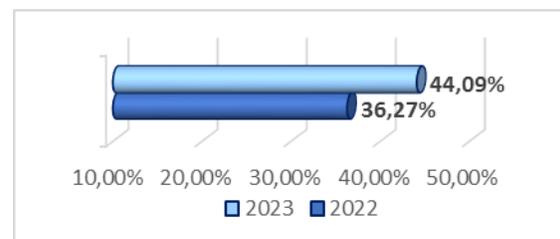
Attività di rischio ponderate



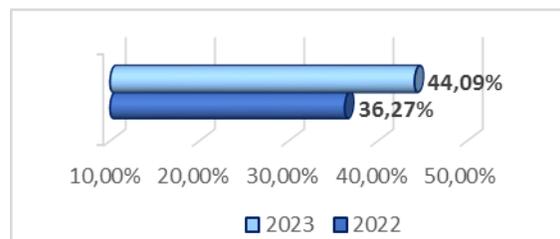
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)



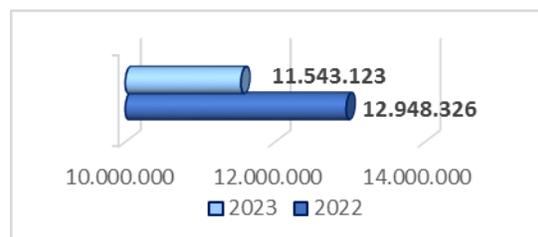
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)



Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)



Capitali assorbiti



Evoluzione prevedibile della gestione

Nel dicembre 2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione, il piano industriale 2023-2025. Il piano, denominato, “Smart 2025: Guarantee, Lending, Advisory”, identifica tre pilastri su cui si incentrerà l’azione del prossimo triennio che saranno:

- Crescita dell’operatività attraverso un bilanciato e ottimizzato mix dei prodotti offerti
- l’espansione territoriale anche in ottica aggregativa – per linee esterne
- la massimizzazione dell’efficienza operativa e di capitale.

Trasversalmente a questi tre pilastri, la Società si pone l’obiettivo di perseguire e ottimizzare i processi di digitalizzazione, ESG e rafforzamento presenza sul territorio.

Fattore abilitante fondamentale per la crescita prospettata nel Piano è un rafforzamento importante sul fronte della rete commerciale interna, già in parte attuata nel corso del 2023, crescita dimensionale della rete, ma anche potenziamento del know how specialistico della rete distributiva.

In particolare per cogliere appieno le opportunità attese dall’evoluzione del settore della garanzia, Confidi Systema! già nel corso del 2023 ha improntato un business model sempre più «smart», guardando con crescente attenzione alle tematiche ESG, che sulla base del piano presentato nel corso del 2023, hanno l’obiettivo di rispondere da un lato alle aspettative introdotte dal Regolatore ma anche di offrire un supporto consulenziale alle imprese socie con l’obiettivo di trasmettere il know how acquisito creando una nuova linea di business. Nel corso del 2024 si prevede un ampliamento e consolidamento dei servizi offerti, con approccio innovativo e quanto più possibile digitale, non escludendo ipotesi di partnership con operatori digitali.

Per quanto riguarda il core business, il budget 2024 presentato ha l’obiettivo di rafforzare l’operatività grazie anche alla recente riforma del fondo centrale di garanzia. L’obiettivo di tale riforma è stato quello, da un lato di valorizzare il sistema privato della garanzia e dall’altro di favorire un accompagnamento delle imprese all’accesso al credito tramite il ruolo consulenziale dei Confidi. Pertanto l’attività del 2024 sarà improntata nel favore l’accesso delle imprese al credito con la consapevolezza che essere investiti di questo ruolo porterà benefici all’economia invertendo la tendenza che nel 2023 ha visto il credito calare in maniera significativa soprattutto verso le piccole imprese.

Progetto di destinazione degli utili d’esercizio o piano di sistemazione delle perdite

Nel rinviare allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico, al Prospetto della redditività complessiva, al Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, al Rendiconto Finanziario e alla Nota Integrativa per l’illustrazione delle singole poste, il Consiglio di Amministrazione propone all’Assemblea dei Soci di destinare il risultato d’esercizio così come illustrato, pari ad Euro 2.107.668, ad incremento della Riserva Legale per Euro 632.300 e alla Riserva Fondo Rischi Indisponibile per Euro 1.475.368.

Milano, 28 marzo 2024

**Per il Consiglio di
Amministrazione**
Il Presidente
Davide Galli





**BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2023**

Stato patrimoniale

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
10 Cassa e disponibilità liquide	14.350.102	20.878.589	(6.528.487)	-31,27%
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.404.146	17.125.271	(9.721.125)	-56,76%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.404.146	17.125.271	(9.721.125)	-56,76%
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.038.939	71.665.997	10.372.942	14,47%
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.676.367	109.267.913	(12.591.546)	-11,52%
a) crediti verso banche	3.004.949	13.282.644	(10.277.695)	-77,38%
c) crediti verso la clientela	93.671.418	95.985.269	(2.313.851)	-2,41%
70 Partecipazioni	10.000	93.517	(83.517)	-89,31%
80 Attività materiali	1.750.436	2.462.136	(711.700)	-28,91%
90 Attività immateriali	665.888	714.742	(48.854)	-6,84%
100 Attività fiscali	159.817	151.483	8.334	5,50%
a) correnti	159.817	151.483	8.334	5,50%
120 Altre attività	1.186.762	1.139.318	47.444	4,16%
TOTALE ATTIVO	204.242.457	223.498.966	(19.256.509)	-8,62%

Voci del passivo

Euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.269.469	69.417.175	(19.147.706)	-27,58%
a) Debiti	50.269.469	69.417.175	(19.147.706)	-27,58%
60 Debiti per imposte	-	15.195	(15.195)	-100,00%
a) correnti	-	15.195	(15.195)	-100,00%
80 Altre passività	35.019.237	35.909.624	(890.387)	-2,48%
90 Trattamento di fine rapporto del personale	3.967.301	3.590.286	377.015	10,50%
100 Fondi per rischi ed oneri:	28.902.818	35.085.166	(6.182.348)	-17,62%
a) impegni e garanzie rilasciate	28.902.818	35.085.166	(6.182.348)	-17,62%
110 Capitale	51.596.804	51.870.296	(273.492)	-0,53%
140 Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858	-	-
150 Riserve	31.405.097	29.520.934	1.884.163	6,38%
160 Riserve da valutazione	340.205	(3.735.510)	4.075.715	-109,11%
170 Utile (Perdita) d'esercizio	2.107.668	1.191.943	915.725	76,83%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	204.242.457	223.498.966	(19.256.509)	-8,62%

Conto Economico

	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.792.416	5.614.791	1.177.625	20,97%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.054.443)	(201.023)	(853.420)	424,54%
30 MARGINE DI INTERESSE	5.737.973	5.413.768	324.205	5,99%
40 Commissioni attive	5.682.759	6.007.415	(324.654)	-5,40%
50 Commissioni passive	(737.969)	(459.258)	(278.711)	60,69%
60 COMMISSIONI NETTE	4.944.790	5.548.157	(603.367)	-10,88%
70 Dividendi e proventi simili	238.698	256.379	(17.681)	-6,90%
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.198.040	(63.950)	1.261.990	-1973,41%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(214.827)	(63.950)	(150.877)	235,93%
c) passività finanziarie	1.412.867	-	1.412.867	
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	133.900	(1.155.245)	1.289.145	-111,59%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	133.900	(1.155.245)	1.289.145	-111,59%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.253.401	9.999.109	2.254.292	22,54%
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(500.577)	439.099	(939.676)	-214,00%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(18.571)	1.601.548	(1.620.119)	-101,16%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(482.006)	(1.162.449)	680.443	-58,54%
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(500.577)	439.099	939.676	214,00%
160 Spese amministrative:	(11.208.296)	(10.423.054)	(785.242)	7,53%
a) spese per il personale	(7.821.232)	(7.217.434)	(603.798)	8,37%
b) altre spese amministrative	(3.387.064)	(3.205.620)	(181.444)	5,66%
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.400.592	720.208	680.384	94,47%
a) impegni e garanzie rilasciate	1.400.592	720.208	680.384	94,47%
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(628.573)	(623.965)	(4.608)	0,74%
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.854)	(101.420)	52.566	-51,83%
200 Altri proventi ed oneri di gestione	430.010	1.502.190	(1.072.180)	-71,37%
210 COSTI OPERATIVI	(10.055.121)	(8.926.041)	(1.129.080)	12,65%
220 Utili (perdite) da partecipazioni	46.427	(81.627)	128.054	-156,88%
250 Utili (perdite) da cessione investimenti	634.985	-	634.985	
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.379.115	1.430.540	948.575	66,31%
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(271.447)	(238.597)	(32.850)	13,77%
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.107.668	1.191.943	915.725	76,83%
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.107.668	1.191.943	(915.725)	-76,83%

Prospetto della redditività complessiva

Euro	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
10 Utile (perdita) dell'esercizio	2.107.668	1.191.944	915.724	76,83%
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico (A)	344.252	932.425	(588.173)	-63,08%
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	463.397	-	463.397	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
50 Attività materiali	-	-	-	-
60 Attività immateriali	-	-	-	-
70 Piani a benefici definiti	(119.145)	932.425	(1.051.570)	-112,78%
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico (B)	3.731.462	(4.487.127)	8.218.590	-183,16%
100 Coperture di investimenti esteri	-	-	-	-
110 Differenze di cambio	-	-	-	-
120 Coperture dei flussi finanziari	-	-	-	-
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.731.462	(4.487.127)	8.218.590	-183,16%
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte (A + B)	4.075.715	(3.554.703)	7.630.417	-214,66%
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.183.383	(2.362.759)	8.546.142	-361,70%

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale sociale	51.870.296	-	51.870.296	-	-	-	633.328	-	-	-	-	(906.820)	-	51.596.804
Sovrapprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	29.520.935	-	29.520.935	1.191.943	-	692.219	-	-	-	-	-	-	-	31.405.097
a) di utili	23.945.088	-	23.945.088	1.191.943	-	-	-	-	-	-	-	-	-	25.137.031
b) altre	5.575.847	-	5.575.847	-	-	692.219	-	-	-	-	-	-	-	6.268.066
Riserve da valutazione	(3.735.510)	-	(3.735.510)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.075.715	340.205
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.191.943	-	1.191.943	(1.191.943)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.107.668	2.107.668
PATRIMONIO NETTO	79.481.521	-	79.481.521	-	-	692.219	633.328	-	-	-	-	(906.820)	6.183.383	86.083.632

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto al 31 dicembre 2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 31.12.2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale sociale	50.949.027	-	50.949.027	-	-	-	773.275	-	-	-	-	147.994	-	51.870.296
Sovraprezzo emissioni	633.858	-	633.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	633.858
Riserve	26.698.879	-	26.698.879	1.145.969	-	1.676.086	-	-	-	-	-	-	-	29.520.935
a) di utili	21.460.451	-	21.460.451	1.145.969	-	1.338.668	-	-	-	-	-	-	-	23.945.088
b) altre	5.238.429	-	5.238.429	-	-	337.418	-	-	-	-	-	-	-	5.575.847
Riserve da valutazione	(180.807)	-	(180.807)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.554.703)	(3.735.510)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	1.145.969	-	1.145.969	(1.145.969)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.191.943	1.191.943
PATRIMONIO NETTO	79.246.926	-	79.246.926	-	-	1.676.086	773.275	-	-	-	-	147.994	(2.362.760)	79.481.521

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.876.747	4.468.972
- Risultato d'esercizio (+/-)	2.107.668	1.191.944
- Plusvalenze/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	500.578	3.293.232
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	677.427	725.385
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.400.592)	(625.128)
- Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	(8.334)	(116.461)
- Rettifiche di valore nette delle altre attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	-	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	12.805.794	(12.096.857)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.721.125	2.239.805
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.372.943)	776.542
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.505.055	(14.861.580)
- Altre attività	(47.444)	(251.624)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(26.915.331)	(586.869)
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(19.147.706)	13.144.019
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	(7.767.625)	(13.730.888)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(12.232.790)	(8.214.755)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	977.289	(112.531)
- Vendite di partecipazioni	83.517	78.483
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali	893.772	
- Vendite di attività immateriali		(191.014)
- Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	232.570	6.666
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali	232.570	334.011
- Acquisti di attività immateriali	-	(327.345)
- Acquisti di rami d'azienda	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento (B)	1.209.859	(105.865)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	(273.493)	921.269
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	4.767.936	(1.878.619)
- Distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	4.494.443	(957.350)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(6.528.487)	(9.277.969)

Riconciliazione

	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	20.878.589	30.156.556
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.528.487)	(9.277.967)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	14.350.102	20.878.589



NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Altre informazioni

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

La Banca d'Italia, in data 17 novembre 2022, ha emanato le disposizioni relative al “Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” che trovano applicazione nel presente bilancio di esercizio unitamente alle istruzioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023 intitolata “Aggiornamento delle Integrazioni al provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS.

Queste istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario (redatto secondo il metodo indiretto) e dalla presente nota integrativa ed è corredata da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società alla quale si rinvia per i commenti circa l'attività svolta nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e la prevedibile evoluzione della gestione.

Le modalità di tenuta del sistema contabile (piano dei conti, criteri di contabilizzazione ecc.) adottate da Confidi Systema! consentono il raccordo tra le risultanze contabili ed i conti del bilancio.

Il bilancio di esercizio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo a perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

Oltre a ciò, si è fatto riferimento ai principi di redazione di seguito elencati:

- Competenza economica: salvo che nel Rendiconto Finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Comprensibilità dell'informazione.
- Significatività dell'informazione (rilevanza).

- Attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica); le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale.
- Neutralità dell'informazione.
- Completezza dell'informazione.
- Prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività).
- Comparabilità nel tempo. La presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e affidabilità, la rappresentazione dei valori. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente.
- Divieto di compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Nel procedere agli arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" sono trascurati i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevati all'unità superiore i decimali maggiori di 50 centesimi.

La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale, tra "gli altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico, nella voce "redditività complessiva" del prospetto della redditività complessiva, nella voce "patrimonio netto" per il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nella voce "liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio" del rendiconto finanziario.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022, che possono essere oggetto di riclassificazione al fine di fornire una migliore rappresentazione.

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sotto voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sotto voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno. Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, a meno che ciò sia espressamente ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente,

potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 29 ottobre 2021 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

La nota integrativa è suddivisa in parti:

- A-Politiche contabili,
- B-Informazioni sullo stato patrimoniale,
- C-Informazioni sul conto economico,
- D-Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Modifiche e interpretazioni di principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2023

Qui di seguito si riportano i principi, le modifiche e le interpretazioni contabili già omologati dalla Commissione Europea e che saranno applicabili agli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2023.

Tipologia	Principio/Interpretazione	Entrata in vigore
Nuovo principio	IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. Il principio è stato applicato a partire dal 1° gennaio 2023. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi	1° gennaio 2023

Modifiche	“Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information”. L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17.	1° gennaio 2023
Modifiche	Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2” e “Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”. Le modifiche riguardanti lo IAS 1 richiedono ad un'entità di indicare le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati dal Gruppo. Le modifiche sono volte a migliorare l'informativa sui principi contabili applicati dal Gruppo in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy.	1° gennaio 2023
Modifiche	“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare alla data di prima iscrizione, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento.	1° gennaio 2023

L'introduzione e le modifiche dei principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del presente bilancio né si prevedono impatti per i bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili e interpretazioni applicabili dagli esercizi successivi

Qui di seguito si riportano i principi, le modifiche e le interpretazioni contabili relativamente ai quali è ancora in corso la finalizzazione dell'omologazione dalla Commissione Europea:

Modifiche	“Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules”. Il documento introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two (la cui norma risulta in vigore in Italia al 31 dicembre 2023, ma applicabile dal 1° gennaio 2024) e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform.	1° gennaio 2024
Modifiche	“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”. Tali modifiche hanno l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di	1° gennaio 2024

	differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants).	
Modifiche	“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.	1° gennaio 2024
Modifiche	“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”. Il documento richiede ad un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità.	1° gennaio 2024

L'introduzione e le modifiche dei principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del presente bilancio, posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari, da parte della Commissione Europea né si prevedono impatti per i bilanci dei prossimi esercizi.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio 2023 e la data di redazione del Bilancio non si sono verificati eventi – oltre a quelli precedentemente illustrati nella relativa sezione della Relazione sulla gestione, alla quale si fa pertanto rinvio – tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici di Confidi Systema!.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influiscono sull'applicazione dei principi contabili e incidono sulla valorizzazione complessiva delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa dell'attività ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività ove lo stesso non sia facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2023. Detti processi sono basati in larga misura su stime

di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Il processo valutativo risulta essere particolarmente complesso in considerazione della presenza di elementi di incertezza nel contesto macroeconomico e di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili e capaci di generare effetti sui futuri valori di bilancio.

Tali stime ed ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione degli IFRS che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativi a:

- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie finanziarie rilasciate;
- valutazione dei rischi associate alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- iscrizione e successiva valutazione delle garanzie ricevute;
- le ipotesi attuariali per la valutazione del TFR.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio di Confidi Systema! è sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Deloitte & Touche Spa in applicazione dell'incarico conferitole con delibera assembleare del 22 Aprile 2020, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 per il novennio 2020-2028.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione annuale.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi. A tale proposito si evidenzia che nel corso del presente esercizio non sono state effettuate modifiche e integrazioni significative alle politiche contabili adottate dalla società.

A.2.01 - Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e gli assegni bancari e circolari nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

A.2.02 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Questa categoria si compone di tre sottovoci:

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) Attività finanziarie designate al fair value;
- c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti col preciso obiettivo di conseguire profitti nel breve periodo.

Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel dettaglio, vi rientrano:

- a) titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- b) quote di OICR;
- c) strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico anche se direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati direttamente a conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria di negoziazione.

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value.

Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

A.2.03 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- a) l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- b) i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment).

Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette “Expected Credit Losses”), sulla base del modello di impairment previsto anche per le “Attività finanziarie valutate al ammortizzato”.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (“160. Riserve da valutazione”); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off. Il principio IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica il diritto legale di recuperare la stessa. Il write-off è quindi uno strumento attraverso il quale dare attuazione al c.d. “deleveraging di portafoglio”, cioè la riduzione dell'esposizione lorda detenuta in crediti deteriorati.

Nell'ambito delle analisi di portafoglio di crediti deteriorati, Confidi Systema ricorre allo stralcio/cancellazione integrale o parziale di partite contabili inesigibili (con conseguente imputazione a conto economico del residuo non rettificato) quando ha individuato una serie di posizioni che presentavano caratteristiche tali da richiedere la rilevazione di un write-off alla luce dei seguenti fattori:

- anzianità così elevata da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero;
- importi tali da rendere antieconomico procedere con iniziative di recupero del credito;
- valore della garanzia nullo o non recuperabile (sia per vizi legali che per non economicità dell'escussione);
- recupero del credito reso difficoltoso dalla particolare tipologia del debitore.

Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l’utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all’eventuale utile/perdita riveniente dall’operazione di cessione. L’unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l’opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

A.2.04 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

a) l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “Held to Collect”), b) i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (superamento del cd. “SPPI Test”).

In particolare, alla data di riferimento dei presenti prospetti contabili, nella voce in oggetto risultano classificati:

- a) gli impieghi con banche diversi dai crediti “a vista” inclusi nella voce “Cassa e disponibilità liquide”;
- b) gli impieghi con la clientela;

Secondo le regole previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a Conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o “tranche” di titolo, in funzione dei parametri di rischio rappresentati dalla Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di “Esposizioni creditizie deteriorate” contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Confidi Systema! si è dotata di una specifica Policy di valutazione aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

In caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

A.2.05 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare:

- un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la società, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- a) sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
 - b) diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla società la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
 - c) potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
 - d) maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).
- un'impresa collegata è un'impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante.
Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;
 - un'impresa a controllo congiunto è un'impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto ai sensi dello IAS 27. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza della società nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa.

Qualora il valore recuperabile risulta inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dalla situazione patrimoniale ed economica al momento della loro dismissione.

In considerazione del fatto che le partecipazioni iscritte sono di importo non rilevante e che sono valutate con il metodo del patrimonio netto, non si è ritenuto di redigere la situazione patrimoniale ed economica consolidata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "170 - Utili/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

In caso di distribuzione di dividendi, questi ultimi sono contabilizzati, nel bilancio della società, a conto economico, nella voce "50 - Dividendi e proventi simili", indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

A.2.06 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Ai sensi dell'IFRS 16 il "Leasing", al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante al contratto di leasing. L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:
 - a) passività finanziaria per il leasing;
 - b) pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
 - c) costi diretti iniziali; e
 - d) eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante al leasing;
- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Si precisa che, così come consentito dal principio contabile, Confidi Systema ha deciso di non iscrivere diritti d'uso o debiti per leasing a fronte dei seguenti contratti di locazione:

- leasing di breve termine, inferiore a 12 mesi; e
- leasing di beni aventi un modico valore unitario.

In proposito un bene è considerato di modico valore unitario qualora il suo fair value da nuovo sia uguale o inferiore a 5 mila euro. Tale categoria comprende, prevalentemente, le macchine da ufficio (PC, monitor, tablet, ecc.) nonché gli apparati di telefonia fissa e mobile. Conseguentemente, i canoni di locazione inerenti a questa tipologia di attività sono iscritti a voce "190. Spese amministrative" per competenza.

Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri "direttamente imputabili alla messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smaltimento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene se sussiste la possibilità che si possano godere dei benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato. Le altre spese sostenute successivamente (ad esempio interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce:

- 160 – Spese amministrative – Altre spese amministrative
- 200 – Altri proventi ed oneri di gestione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore per deterioramento. Fanno eccezione gli investimenti immobiliari connessi a passività che riconoscono un rendimento collegato al fair value degli investimenti stessi. Per queste ultime attività materiali è utilizzato il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 paragrafo 32A.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Fabbricati: non superiore a 33 anni;
- Mobili: non superiore a 7 anni;
- Impianti elettronici: non superiore a 12 anni;
- Altre: non superiore a 7 anni;

- Migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 12 anni.

Non sono invece soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "180 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I diritti d'uso iscritti tra le immobilizzazioni in base al disposto del principio contabile IFRS 16, successivamente all'iscrizione iniziale, formano oggetto di ammortamento lungo la durata di leasing e, laddove ne sussistano le circostanze, di rettifiche di valore. Tali componenti reddituali sono iscritti in voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

A.2.07 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile, controllata dall'entità in conseguenza di eventi passati e dalla quale ci si attende che affluiranno all'entità benefici economici futuri.

Ai fini dell'identificabilità l'attività deve essere alternativamente separabile (ossia può essere separata, scorporata dall'entità, venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente sia insieme al relativo contratto) o deve derivare da diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni.

Il requisito del controllo si realizza invece se l'entità ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla stessa e contemporaneamente può limitare l'accesso di terzi a tali benefici.

La capacità dell'entità di controllare i benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale trae origine, in genere, da diritti legali che sono tutelabili in sede giudiziale.

Le attività immateriali includono:

- il software applicativo ad utilizzazione pluriennale: trattasi di software applicativo sviluppato da terze parti per l'utilizzo aziendale (contratti di sviluppo software) o acquisito a titolo di licenza d'uso pluriennale.
- L'avviamento iscritto in seguito all'acquisizione dei rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito s.r.l e Credito impresa S.r.l.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se

il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le spese per interventi di manutenzione correttiva ed evolutiva sulle procedure informatiche e sul sito web già in utilizzo, vengono invece di regola imputate a Conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- Software: non superiore a 5 anni;
- Altre attività immateriali: non superiore a 5 anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nell'esercizio in cui l'attività è eliminata contabilmente. Nell'esercizio di acquisizione del bene, l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo dello stesso. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Per quanto riguarda l'avviamento, ai sensi dell'IFRS 36, deve essere valutata a ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che possa aver subito una riduzione di valore.

La valutazione sull'impairment è basata su un 'impairment test' volto ad una valutazione dei flussi di cassa attualizzato (FCFO) rispetto al capitale netto investito (CIN). Un eventuale impairment loss deve essere rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "190 - Rettifiche/ripresе di valore nette su attività immateriali". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

A.2.08 – Attività fiscali

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della società nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la società ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Rientrano poi tra le attività fiscali correnti eventuali crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti, nonché eventuali somme versate a titolo provvisorio nel corso di un procedimento contenzioso con l'Amministrazione finanziaria.

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;

- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria);
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria).

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è di regola il Conto Economico (voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”).

Quando, invece, la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene a operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al Patrimonio Netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al Patrimonio Netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell’art. 13 della legge 329/2003.

A.2.10 – Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello Stato Patrimoniale.

A.2.11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche”;
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela”;
- c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione”.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di classificazione

La prima iscrizione finanziaria delle passività in esame avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico all'interno della voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

A.2.12 - Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente:

- a) passività di funzionamento;
- b) debiti erariali e contributivi;
- c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- d) fondo rischi antiusura;
- e) debiti verso soci per quote sociali.
- f) debiti derivanti da erogazioni di contributi pubblici erogati da regioni, comunità montane, camere di commercio ecc.

La Società contabilizza i contributi pubblici ricevuti in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile. Quindi, non sono contabilizzati finché non vi è la ragionevole certezza che:

- a) siano soddisfatti tutti i requisiti per ottenere l'aiuto;
- b) l'aiuto sia ricevuto.

I contributi pubblici sono imputati al conto economico nel periodo necessario per correlarli sistematicamente ai costi che intendono compensare. Gli aiuti non vengono contabilizzati direttamente nel patrimonio netto.

A.2.13 - Trattamento di Fine Rapporto del personale

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa.

Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;

2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in:

_ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente).

_ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);

3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;

4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite.

Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo.

Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti.

La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali.

La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti

per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano. Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato.

Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici maturati" meglio nota col nome di Projected Unit Credit Method (che comporta l'attribuzione di uguale importo in ogni anno).

In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un'unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell'obbligazione che l'azienda ha nei confronti del dipendente.

L'individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2023

	31.12.2023	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il disposto del paragrafo 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. È stato scelto il rendimento comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice civile, è pari al 75% del tasso annuo di inflazione maggiorato di 1,5 punti percentuali.

Il tasso annuo di incremento salariale, applicato esclusivamente per le società che nel 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, è stato rideterminato sulla base di quanto comunicato dai responsabili della società al professionista incaricato di predisporre la valutazione attuariale.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2023

	31.12.2023	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2023	31.12.2022
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Le frequenze annue di anticipazioni e di turnover sono state desunte dall'analisi delle esperienze storiche di Confidi Systema! e dalle frequenze riscontrate dal professionista indipendente che ha predisposto la valutazione attuariale su un numero rilevante di aziende analoghe.

Una volta ottenuto l'obbligo finale, l'intero ammontare viene scontato anche se parte dell'obbligo cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione.

Tutte le altre componenti dell'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritte a conto economico nella voce 160 Spese amministrative - a) spese per il personale nelle seguenti tipologie di spesa: "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo TFR presente in azienda e "versamento ai fondi di previdenza complementari esterni - a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla previdenza complementare.

Nello specifico, il costo annuo inserito in bilancio sarà sostanzialmente costituito da due componenti: il Service Cost e l'Interest Cost.

Il Service Cost è pari al valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata dai dipendenti nel periodo corrente.

L'Interest cost è costituito dagli interessi maturati su quanto accantonato dall'ultima ricorrenza annua alla data di valutazione.

Gli utili o le perdite attuariali si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza (dovute alle variazioni che l'organico ha subito tra una valutazione e l'altra per effetto di nuove assunzioni, dimissioni, pensionamenti, richieste di anticipazioni ecc.... diversi da quanto ipotizzato;
- da cambio di ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio di ipotesi economiche.

Lo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, indicando quali effetti ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- distribuzione temporale delle erogazioni previste dal piano.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

A.2.14 - Fondi per rischi ed oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate
- b) Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili
- c) Fondi per rischi ed oneri: altri fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19. Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

A.2.15 - Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

A.2.16 - Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate, al netto, quindi, sia dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato sia degli abbattimenti a seguito dell'esercizio del diritto di recesso da parte dei soci o del loro decadimento dalla qualifica di socio o dall'esercizio della facoltà di esclusione dalla compagine sociale da parte di Confidi Systema! In merito alle condizioni che disciplinano l'esercizio di tali diritti, si rimanda allo Statuto societario.

Non ci sono disposizioni specifiche nello IAS 32 in merito alla contabilizzazione iniziale e valutazione del capitale sociale. Esso è generalmente rilevato nella situazione patrimoniale finanziaria sulla base del corrispettivo netto derivante dall'emissione delle azioni, al momento in cui il corrispettivo da incassare è ricevuto o esigibile. Non tutto il capitale sociale di Confidi Systema! risulta versato.

In corrispondenza dell'ammontare non versato è stato rilevato contabilmente il corrispondente credito verso soci. Il socio, ai sensi dello statuto, viene escluso laddove non adempia alle proprie obbligazioni. Con delibera del Cda del 2 agosto 2018, il Cda ha deliberato di escludere dalla compagine sociale i soci classificati ad inadempimento probabile e sofferenza. A seguito dell'esclusione le poste sono state classificate tra i debiti e verranno trattenute laddove il socio non ottemperi alle proprie obbligazioni.

A.2.17 - Azioni proprie

Stante il vigente regime giuridico, non è possibile che Confidi Systema! acquisti azioni (nel caso concreto, quote) proprie.

A.2.18 – Sovrapprezzo azioni

Nella voce figura l'eccedenza del prezzo di emissione delle quote rispetto al valore nominale delle medesime rivenienti da un Confidi fuso.

A.2.19 - Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili (“legale”, “statutaria”, le “Altre riserve”, la “Riserva fondi rischi indisponibili”), riserve di fusione nonché le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IFRS.

A.2.20 - Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

A.2.21 – Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l’assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di impairment previsti dall’IFRS 9.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall’IFRS 9 e già descritte nell’ambito della parte “3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” nonché nella parte “15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)”.

Come rappresentato nella parte “10 – Fondi per rischi e oneri”, i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale “100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”, in conformità alle disposizioni emanate da Banca d’Italia il 22 dicembre 2017; la contropartita è la voce di conto economico “170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”.

Criteri di classificazione

L’IFRS 9 individua le garanzie finanziarie come quei contratti che impegnano l’emittente a corrispondere specifici pagamenti per rimborsare il possessore di una perdita subita a fronte dell’inadempienza di un suo debitore. Quindi, una garanzia finanziaria rappresenta un diritto contrattuale del finanziatore a ricevere disponibilità liquide dal garante e una corrispondente obbligazione contrattuale del garante stesso a pagare il finanziatore se il mutuatario non adempie. Il diritto e l’obbligo contrattuale esistono in virtù dell’assunzione della garanzia anche se la capacità del finanziatore di esercitare il suo diritto e l’obbligo per il garante di adempiere al suo impegno sono entrambi subordinati ad una futura inadempienza da parte del mutuatario.

Criteri di iscrizione

Il principio contabile IFRS 9 non fornisce indicazioni specifiche inerenti alla valutazione iniziale delle garanzie finanziarie, alle quali dunque si applica il principio generale dinanzi illustrato che richiede che tutti gli strumenti finanziari siano inizialmente valutati al loro fair value.

Per le garanzie rilasciate che prevedono a carico del soggetto ordinante il versamento in unica soluzione ed in via anticipata (ossia al rilascio della garanzia stessa) delle commissioni di garanzia, può ritenersi applicabile la disposizione secondo cui il fair value si ragguaglia al prezzo della transazione, ossia all’ammontare delle commissioni percepite: come illustrato nel seguito, tale importo, inizialmente allocato nel passivo dello stato patrimoniale, dovrà successivamente essere attribuito al conto economico secondo il criterio di competenza.

Diversamente, per le garanzie per le quali è prevista la corresponsione periodica a scadenze predefinite (di norma annuali) della commissione da parte del soggetto ordinante, il fair value si ragguaglia al valore attuale di tali flussi di cassa, calcolati sulla base di un tasso coerente con la durata dell'operazione (in sostanza, un tasso risk free coerente con le scadenze di pagamento del contratto). Si ricorda in proposito che il fair value è definito come il prezzo che il soggetto emittente la garanzia finanziaria verserebbe per trasferire a terzi tale passività (*exit price*): nel caso in esame, pertanto, occorre considerare tutti i flussi di cassa previsti dal contratto alle varie scadenze riportandone il valore (mediante attualizzazione) alla data di valutazione, ossia alla data di rilevazione iniziale della garanzia.

Criteri di valutazione

La valutazione successiva delle garanzie finanziarie deve avvenire sulla base del maggiore tra i due valori di seguito indicati:

- l'importo delle rettifiche di valore complessive rilevato dall'intermediario a fronte delle perdite attese rivenienti dalla garanzia stimato in base a quanto previsto dall'IFRS 9 in tema di impairment;
- il valore di iscrizione iniziale della garanzia (vale a dire il suo fair value), ridotto per tenere conto dell'ammortamento cumulato dei proventi nel frattempo imputati al conto economico ai sensi del principio contabile IFRS 15.

La modalità di contabilizzazione appena richiamata risulta in linea con quanto già disciplinato dallo IAS 39 e richiede che ad ogni data di valutazione, l'intermediario confronti l'ammontare residuo delle commissioni incassate e non ancora imputate a conto economico, in conformità con il criterio stabilito dall'IFRS 15 per la contabilizzazione dei ricavi, con l'ammontare delle perdite attese stimate in applicazione del procedimento di calcolo dell'impairment previsto dall'IFRS 9 e differenziato sulla base dello stadio di rischio di appartenenza dell'esposizione.

Ne deriva che, ove mai quest'ultimo importo dovesse risultare superiore al primo, l'intermediario sarebbe tenuto a rilevare contabilmente un costo commisurato alla rettifica di valore per impairment necessaria per adeguare il valore contabile della garanzia (fair value al netto dell'ammortamento) al maggiore importo rappresentativo delle perdite attese; in caso contrario non sarebbe necessario apportare alcuna correzione al valore di bilancio della garanzia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 – Commissioni attive" del Conto Economico. Nello specifico, le commissioni relative a garanzie di durata entro i dodici mesi sono rilevate a conto economico pro-rata temporis; le commissioni relative a garanzie aventi durata oltre i dodici mesi sono rilevate a conto economico in funzione del piano di ammortamento del finanziamento oggetto di garanzia. I diritti di segreteria sono imputati a conto economico al momento di apertura della pratica per la concessione della garanzia al socio. Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione frazionata nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate". Per quanto riguarda, invece, le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma ("stage 1", "stage 2" "stage 3") diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio Fondi antiusura) vengono quantificate specifiche rettifiche di valore determinate nel rispetto della metodica di valutazione prevista dal principio IFRS 9.

A.2.20 - Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi a fronte del rilascio di garanzie finanziarie. In particolare, sulla base di contratti in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Tali indennizzi, in conformità con lo IAS 37, sono rilevati quando è virtualmente certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati in situazione patrimoniale ed economica quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società o è costituito un libretto a pegno. L'indennizzo è trattato come attività separata e iscritto fra le "altre attività".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto all'indennizzo sono riportate nella voce del conto economico "Commissioni passive" in relazione alla durata della garanzia nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L'ammontare rilevato per l'indennizzo è rilevato nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

A.2.21 – Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.2.22 - Interessi attivi e proventi assimilati - Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti e a debiti, nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Relativamente alle attività e passività finanziarie, sono altresì inclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse.

Gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.

A.2.23 - Commissioni attive e Commissioni passive

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti da Confidi Systema! rilevati nel rispetto del principio di competenza economica.

A.2.24 - Dividendi e proventi simili

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio, rilevati nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”. Sono compresi anche gli eventuali dividendi e altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

A.2.25 - Utile/perdita da cessione o riacquisto

Figurano i saldi, positivi o negativi, tra gli utili e le perdite realizzate con la vendita/riacquisto delle attività finanziarie (classificate nei portafogli “crediti” e “attività finanziarie disponibili per la vendita”) e delle passività finanziarie.

Nel caso delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, gli utili e le perdite rappresentano il saldo di due componenti: una già rilevata nella pertinente riserva di rivalutazione (c.d. “ricircolo” nel Conto Economico delle riserve); l'altra costituita dalla differenza fra il prezzo di cessione e il valore di libro delle attività cedute.

A.2.26 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Nelle sottovoci figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento di “crediti”, “attività finanziarie disponibili per la vendita” e “altre attività finanziarie”. Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, le sottovoci interessate sono contrassegnate con il segno positivo (+).

A.2.27 - Spese amministrative

Nella sottovoce a) “spese per il personale” sono comprese anche:

- le spese per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese;
- i recuperi di spesa per i dipendenti distaccati presso altre imprese;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (ad esempio, i contratti di “lavoro interinale”);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso l'impresa;
- i compensi degli amministratori.

Nella sottovoce b) “altre spese amministrative” figurano, in particolare, le spese per servizi professionali (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali (energia elettrica,

cancelleria, trasporti, ecc.), i fitti e i canoni passivi, i premi di assicurazione, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio, ecc.

A.2.28 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Nella presente voce viene indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute a uso funzionale o a scopo di investimento.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.29 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali.

Se le riprese di valore superano le rettifiche di valore, la voce va contrassegnata con il segno positivo (+).

A.2.30 - Altri proventi e oneri di gestione

Nella presente voce di natura residuale confluiscono le componenti di costo e di ricavo non imputabili ad altre voci del Conto Economico.

A.2.31 - Utili (Perdite) delle partecipazioni

Nella presente voce figura l'eventuale saldo, positivo o negativo, tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

A.2.32 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce “Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Questa parte della nota integrativa non è predisposta poiché non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie sia nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 che in quelli precedenti.

A.4 – Informativa sul fair value

Informazioni di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il fair value come: “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”. Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore. Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti

finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a

scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

A.4.1 – Livelli di Fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Tecniche di valutazione degli input utilizzate per le attività e passività valutate al Fair Value su base ricorrente

Quando è presente un mercato attivo per i parametri di input al modello valutativo delle differenti componenti del derivato, il Fair Value viene determinato in base alle quotazioni di mercato delle stesse. Le tecniche di valutazione basate su input osservabili sono classificate come Livello 2 mentre quelle basate su input non osservabili sono classificate come Livello 3.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al Fair Value o valutate al Fair Value su base non ricorrente

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d'informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 paragrafo 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Confidi Systema! al 31/12/2023, detiene in portafoglio attività finanziarie con Livello di Fair Value 3 per euro 4.172.935. Detto ammontare è composto per euro 3.787.610 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e per euro 389.326 da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In questo ammontare, figurano le partecipazioni minoritarie in società finanziarie, Confidi e Fondi Interconsortili di garanzia ex L. 326/2003 art. 13.

A.4.3 – Gerarchia del Fair Value

Le modalità di determinazione del fair value e la definizione delle relative gerarchie, descritte nei punti precedenti, non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del Fair value

A.4.5.1 Attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività misurate al fair value	31.12.2023			31.12.2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	460.787	3.159.749	3.783.610	3.916.047	9.522.835	3.686.389
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	460.787	3.159.749	3.783.610	3.916.047	9.522.835	3.686.389
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	79.030.408	2.619.205	389.326	64.960.561	6.272.119	433.317
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	79.491.195	5.778.954	4.172.936	68.876.608	15.794.954	4.119.706
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale				-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	3.686.389	-	-	3.686.389	433.317	-	-	-
2. Aumenti	97.221	-	-	97.221	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a :	97.221	-	-	97.221	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	97.221	-	-	97.221	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	43.991	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	43.991	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.783.610	-	-	3.783.610	389.326	-	-	-

I profitti imputati a conto economico per complessivi Euro 97.221 derivano dalla rivalutazione annua della polizza assicurativa sottoscritta con AXA MPS (trattasi di polizza a premio unico che prevede la capitalizzazione annua della rivalutazione conseguita) e dall'adeguamento al fair value delle polizze Aviva.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023				31.12.2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.676.367	-	-	96.676.367	109.267.913	-	-	109.267.913
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	232.789	-	-	232.789
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	96.676.367	-	-	96.676.367	109.500.701	-	-	109.500.701
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.269.469	-	-	50.269.469	69.417.175	-	-	69.417.175
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	50.269.469	-	-	50.269.469	69.417.175	-	-	69.417.175

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value.

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione. Nel corso dell’esercizio, Confidi Systema! non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce tutte le valute aventi corso legale (comprese le banconote e le monete divisionali estere) nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche presenti nelle disponibilità liquide alla data di chiusura dell’esercizio.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa contanti	806	750
b) Cassa assegni		
c) Disponibilità liquide	14.349.296	20.877.839
TOTALE	14.350.102	20.878.589

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	443.122	603.434	-	2.270.183	1.327.225	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	443.122	603.434	-	2.270.183	1.327.225	-
2. Titoli di capitale	17.666	198.305	-	13.532	-	-
3. Quote di O.I.C.R.		2.358.009	-	1.632.332	8.195.610	-
4. Finanziamenti	-	-	3.783.610	-	-	3.686.389
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	3.783.610	-	-	3.686.389
TOTALE	460.787	3.159.749	3.783.610	3.916.047	9.522.835	3.686.389
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3		7.404.146			17.125.271	

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi;
- strumenti di capitale per i quali Confidi Systema! ha deciso di non applicare l’opzione concessa dal principio contabile di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nel corso dell’esercizio, in attuazione delle strategie operative deliberate dal Consiglio di Amministrazione, sono stati dismessi circa 7 milioni di fondi comuni di investimento, reinvestendo il ricavato in titoli di Stato e titoli obbligazionari senior con l’obiettivo di redistribuire il portafoglio a favore di titoli con un minor rischio intrinseco e un flusso cedolare regolare che ha permesso di aumentare il rendimento atteso del portafoglio.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	215.971	13.532
<i>dii cui: banche</i>	7.895	6.136
<i>di cui : altre società finanziarie</i>	198.305	-
<i>di cui: società non finanziarie</i>	9.771	7.396
2. Titoli di debito	1.046.556	3.597.408
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	741.059
c) Altre società finanziarie	946.556	1.547.257
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	443.122	419.348
d) Società non finanziarie	100.000	1.309.092
3. Quote di O.I.C.R.	2.358.009	9.827.942
4. Finanziamenti	3.783.610	3.686.389
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	3.783.610	3.686.389
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	3.783.610	3.686.389
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	7.404.146	17.125.271

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

La voce comprende le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in quanto l'obiettivo di business model viene raggiunto sia attraverso l'incasso dei flussi finanziari contrattuali (costituiti da capitale e interessi) che attraverso la vendita delle attività finanziarie.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva registra al 31.12.2023 un incremento pari a Euro 9.993.990. Tale aumento riflette gli investimenti in titoli obbligazionari e di Stato conseguenti alla redistribuzione della asset allocation degli investimenti finanziari come in precedenza detto.

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	76.123.535	2.619.205	-	61.306.991	6.272.118	43.991
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	76.123.535	2.619.205	-	61.306.991	6.272.118	43.991
2. Titoli di capitale	2.906.874	-	389.326	3.653.571	-	389.326
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	79.030.408	2.619.205	389.326	64.960.562	6.272.118	433.317
Totale Livello 1, Livello 2 e Livello 3	82.038.939			71.665.997		

I **titoli di debito** risultano costituiti da titoli di stato italiano, obbligazioni bancarie e finanziarie con un rating investment grade e high yield e Minibond emessi da PMI.

I **titoli di capitale** sono costituiti da investimenti azionari che presentano una storicità di alti dividendi erogati e sono diversificati per settore merceologico e geografico. Tali titoli sono stati iscritti in sede di prima rilevazione tra i titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di conseguenza sia le variazioni in termini di valore di mercato che eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita degli stessi saranno iscritte in apposita riserva di valutazione a patrimonio netto

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitore/emittenti

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	78.742.740	67.623.100
a) Amministrazioni pubbliche	23.999.761	14.811.558
b) Banche	17.750.769	8.011.167
c) Altre società finanziarie	8.228.709	7.987.345
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	<i>1.411.791</i>	<i>1.374.543</i>
d) Società non finanziarie	28.763.500	36.813.030
2. Titoli di capitale	3.296.199	4.042.897
a) Amministrazioni pubbliche		897
b) Banche	21.234	229.857
c) Altre società finanziarie	377.906	48.099
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	2.897.059	3.764.044
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
TOTALE	82.038.939	71.665.997

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	<i>di cui: Strumenti con basso rischio di credito</i>	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito e capitale	73.721.149		4.275.205	746.386		135.679	670.891	674.424
Finanziamenti								
TOTALE (T)	73.721.149	-	4.275.205	746.386		135.679	670.891	674.424
TOTALE (T-1)	60.343.562	-	10.579.658	742.777		240.438	731.365	541.207
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-		-	-	-

Nel corso del 2023, due titoli sono stati classificati in stage 3 a causa del pervenire di stati di default. In attesa di capire l'evoluzione delle azioni di recupero messe in atto prudenzialmente sono stati svalutati sulla base del presumibile valore di realizzo.

Le posizioni classificate a "Stage 2" sono relative a titoli che hanno subito nel corso dell'anno un declassamento del rating. Tali situazioni di temporanea difficoltà dovrebbero rientrare nel corso del 2024.

Nella tabella sono stati inseriti anche i Titoli di Capitale la cui variazione al fair value ha impatto sulla redditività complessiva come deciso in sede di iscrizione degli stessi.

In relazione al nuovo modello di valutazione delle perdite attese a fronte del rischio di credito (ECL - Expected credit losses), previsto dall'IFRS 9, al 31 dicembre 2023 sul portafoglio titoli di debito sono state complessivamente stanziato riserve da impairment per un ammontare di euro 1.480.994.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" se:

- l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento dei flussi finanziari contrattuali
- i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale ed interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/riprese di valori scaturenti dal processo di valutazione.

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso le banche, i crediti verso le attività finanziarie e i crediti verso clienti.

4. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Crediti verso banche	3.004.949	13.282.644
2. Credito verso società finanziarie	-	-
3. Crediti verso clienti	93.671.418	95.985.269
TOTALE	96.676.367	109.267.913

Questo aggregato al 31.12.2023, rispetto all'esercizio precedente, registra una diminuzione di Euro 12.591.546 dipesa principalmente da:

- diminuzione dello stock dei finanziamenti diretti che al 31 dicembre 2023 si riduce di Euro 2.149.318 tenuto conto anche di circa 10 milioni erogati tramite utilizzo dei fondi Mise.
- diminuzione del saldo di conto corrente dei fondi Mise per Euro 10.277.686 in quanto tale liquidità è stata utilizzata per l'erogazione di finanziamenti diretti come previsto dalle istruzioni ministeriali.

La voce "Crediti verso banche" accoglie i saldi dei libretti a pegno e dei conti correnti vincolati. Non sono stati classificati alla voce 10 "Disponibilità liquide" in quanto si tratta di depositi a pegno e/o fondi di terzi vincolati nella destinazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	3.004.949	-	-	-	-	3.004.949	13.282.644	-	-	-	-	13.282.644
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	3.004.949	-	-	-	-	3.004.949	13.282.644	-	-	-	-	13.282.644

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce Crediti verso banche è costituita dai saldi dei conti correnti vincolati costituiti sia con fondi propri che con fondi di terzi. A tal riguardo, si segnala che:

- Euro 1.429.364 sono relativi a libretti, depositi in pegno e pagamenti provvisori connessi a posizioni che presentano uno stato di deterioramento.
- Euro 570.733 è la consistenza del conto corrente dove sono stati accreditati i fondi antiusura (saldo precedente esercizio euro 705.137).
- Euro 1.004.852 è il saldo del conto corrente che accoglie i contributi rilasciati dal Ministero dello sviluppo economico (saldo esercizio precedente euro 11.282.101). La diminuzione è conseguenza all'utilizzo dei contributi sotto forma di finanziamenti diretti alle imprese.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: (composizione merceologica dei crediti verso clientela)

Voci/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti	74.513.289	12.777.717	4.326.053	-	-	91.617.059	81.530.682	9.208.521	3.644.592	-	-	94.383.795
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale di acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	74.513.289	12.777.717	4.326.053	-	-	91.617.059	81.530.682	9.208.521	3.644.592	-	-	94.383.795
di cui : da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	2.054.359	-	-	-	-	2.054.359	1.601.474	-	-	-	-	1.601.474
TOTALE	76.567.648	12.777.717	4.326.053	-	-	93.671.418	83.132.156	9.208.521	3.644.592	-	-	95.985.269

I crediti verso clienti al 31.12.2023 ammontano ad euro 93.671.418 (2022: Euro 95.985.269) e registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente per le ragioni sopra citate.

I crediti classificati nel terzo stadio comprendono le sofferenze di cassa originatesi sia da garanzie e da finanziamenti diretti al netto dei fondi svalutazioni crediti.

I crediti connessi ad altre attività si riferiscono principalmente alle escussioni provvisorie su garanzie deteriorate.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023			31.12.2022		
	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	74.513.289	12.777.717	4.326.053	81.530.682	9.208.521	3.644.592
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	74.513.289	12.777.717	4.326.053	65.826.548	6.898.918	3.361.907
d) Famiglie				15.704.134	2.309.603	282.685
3. Altre attività	2.054.359	-	-	1.601.484	-	-
TOTALE	76.567.648	12.777.717	4.326.053	83.132.166	9.208.521	3.644.592

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	71.384.715	-	3.387.663	50.403.732	-	200.751	58.337	33.299.962	-	-
Altre attività	2.054.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	73.439.074	-	3.387.663	50.403.732	-	200.751	58.337	33.299.962	-	-
TOTALE (T-1)	87.291.642	-	5.055.808	2.018.288	45.172.839	224.242	506.450	42.822.615	41.190.327	2.640.342

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	40.387.287	-	2.298.460	12.445.435	1.206.076	140.609	41.709	2.393.437	747.872	-
TOTALE (T)	40.387.287	-	2.298.460	12.445.435	1.206.076	140.609	41.709	2.393.437	747.872	-

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2023						31.12.2022					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clienti	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	63.287.906	57.571.568	-	-	-	-	78.113.478	71.061.542
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	63.287.906	57.571.568	-	-	-	-	78.113.478	71.061.542
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	14.287.672	13.745.467	-	-	-	-	10.739.271	10.294.987
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	14.287.672	13.745.467	-	-	-	-	10.739.271	10.294.987
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	77.575.578	71.317.035	-	-	-	-	88.852.749	81.356.529

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di Partecip. %	Disponibilità voti	Valore bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
FIAP - Fondo interconsortile dell'artigianato e delle PMI	Milano	Milano	6,90%		10.000	
TOTALE					10.000	

Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la società e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la società possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali”) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	TOTALE
A. Esistenza iniziali	-	93.517	93.517
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	83.517	83.517
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	373	373
C.3 Altre variazioni	-	83.144	83.144
D. Rimanenze finali	-	10.000	10.000

La variazione rispetto al precedente esercizio è riferita agli effetti contabili della fusione per incorporazione avvenuta nel mese di aprile del Consorzio FIAL nel Consorzio FIAP che ha rideterminato il valore della

partecipazione. Tale fusione ha avuto lo scopo di unificare i fondi interconsortili dei confidi al fine di creare sinergie. Nel corso del 2023 è stata inoltre chiusa la partecipazione in Credito Impresa, pari a Euro 40.000, che ha cessato la propria attività, determinando un utile da partecipazioni di Euro 46.801 appostato alla voce 220 del conto economico.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

	FIAP**
Valore di bilancio della partecipazione	10.000
Totale attività	6.596.730
Totale passività	6.346.860
Patrimonio netto	249.870
Ricavi totali	879.156
Utile (Perdita) della operatività corrente ante imposte	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	-

** Dati di bilancio 2023

7.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Nell'esercizio 2023 non sono stati percepiti dividendi.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2023 non si segnalano impegni a sottoscrivere le ricapitalizzazioni di società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

In termini di restrizioni significative non ci sono segnalazioni.

7.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Nulla da segnalare.

7.10 – Altre informazioni

Nulla da segnalare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi strumentali come gli immobili, gli impianti e i macchinari) che le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a scopo di investimento). Confidi Systema non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2.

La suddivisione di tale ammontare tra le tre macrocategorie di immobilizzazioni è esposta nella tabella di seguito riportata.

Sezione 8 - Attività materiali: suddivisione

	31.12.2023	31.12.2022
Attività materiali ad uso funzionale	1.750.436	2.138.349
Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	323.789
Rimanenze di attività materiali	-	-
TOTALE	1.750.436	2.462.136

Al 31 dicembre 2023, il valore netto di questa voce ammonta ad Euro 1.750.436 (diminuzione di Euro 711.700 rispetto al 31/12/2022). La variazione di saldo comprende, oltre gli ammortamenti di periodo, la diminuzione delle attività materiali detenute a scopo di investimento a seguito della vendita dell'immobile sito in Via Piccinni 3 a Milano, precedentemente in affitto, per il quale si è ritenuto conveniente la dismissione non essendo strategico per il business della società.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà		
a) terreni	313.133	313.133
b) fabbricati	837.922	901.057
c) mobili	57.410	66.976
d) impianti elettronici	46.835	66.320
e) altre	21.921	28.138
2. Attività acquisite in leasing		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	231.567	512.322
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	241.649	250.402
TOTALE	1.750.436	2.138.348

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria b) fabbricati fa riferimento ai contratti di locazione immobiliare relativo agli uffici delle nostre sedi di Milano, Varese, Legnano, Como e Torino.

Il valore netto dei beni acquisiti in leasing rientranti nella sottocategoria e) altre riguarda prevalentemente i contratti di leasing auto a lungo termine cui si aggiungono alcune locazioni di attrezzature per ufficio. Per completezza di informazione, si segnala che i Right of Use contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei

soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L’IVA su detti canoni, pur essendo un costo per Confidi Systema! figura riepilogata nella voce “160 – b) Altre spese amministrative” di conto economico.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	31.12.2023				31.12.2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	-	-	-	-	323.789	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	323.789	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	323.789	-	-	-
di cui: tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

La variazione di saldo si riferisce alla vendita dell’immobile sito in Via Piccinni 3 a Milano, come precedentemente detto.

8.3 Attività ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Confidi Systema non detiene attività rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Confidi Systema non detiene attività materiali valutate al fair value ai sensi dello IAS 40 (Investimenti immobiliari).

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Confidi Systema non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (Rimanenze di magazzino).

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Movimenti al 31.12.2023					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	313.133	3.454.613	681.009	477.570	658.173	5.584.497
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.041.234	-	614.033	-
A.2 Esistenze iniziali nette	313.133	1.413.379	66.976	66.320	278.540	2.138.347
B. Aumenti	-	61.272	6.588	10.627	154.083	232.570
B.1 Acquisti	-	61.272	6.588	10.627	154.083	232.570
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	539.799	51.954	171.042	172.045	934.840
C.1 Vendite	-	-	-	61.794	3.207	65.001
C.2 Ammortamenti	-	405.162	16.154	30.112	168.838	620.265
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	134.638	35.800	79.136	-	249.574
D. Rimanenze finali nette	313.133	1.069.489	57.410	46.835	263.569	1.750.438
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	2.446.396	-	630.187	-
D.2 Rimanenze finali lorde	313.133	3.515.885	687.597	426.403	702.158	5.645.176
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	323.789
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuizioni:	-	323.789
C.1 Vendite	-	323.789
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	-
E. Valutazione al fair value		

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Nessun dato da segnalare.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Al 31 dicembre 2023 non sussistono impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali.

Segnaliamo che non esistono restrizioni sulla titolarità delle attività materiali e non vi sono attività immateriali impegnate a garanzia di passività.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Attività immateriali: composizione

ATTIVITA'/VALORI	31.12.2023		31.12.2022	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	410.000	-	410.000	-
Totale 1	410.000	-	410.000	-
2. Altre attività immateriali				
di cui software	255.888		304.742	
2.1 di proprietà	255.888	-	304.742	-
- generate internamente	-			
- altre	-	-	-	-
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	255.888	-	304.742	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale 4	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	665.888	-	714.742	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	714.742
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni:	48.854
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	48.854
C.3 Rettifiche di valore a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value a:	-
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazione	-
D. Rimanenze finali	665.888

Si precisa che l'avviamento, pari a Euro 410.000, è stato iscritto nel Novembre 2021 a seguito della acquisizione di 2 rami di azienda delle agenzie in attività finanziarie Qui Credito Srl e Credito Impresa Srl che già operavano in esclusiva per Confidi Systema e per le quali si è deciso di internalizzare il personale dipendente come indicato nella relazione sulla gestione. Secondo a quanto previsto dai principi contabili per la redazione del bilancio al 31/12/2023, è stato effettuato un "impairment test" da parte di una società indipendente, che non ha rilevato delle condizioni di impairment del valore iscritto.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2023 non vi sono attività immateriali costituite a garanzia di propri debiti, non vi sono attività immateriali oggetto di locazione finanziaria e non vi sono attività immateriali rivalutate.

Sezione 10 – Attività e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Crediti per imposte	159.817	151.483
Totale	159.817	151.483

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Debiti per imposte	-	15.195
Totale	-	15.195

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Credito IVA	-	1.480
Depositi cauzionali	44.280	26.532
Crediti verso soci	2.840	2.840
Crediti v/clienti e anticipi a fornitori	234.571	195.622
Crediti verso controgaranti per rimborso insolvenze	325.007	274.431
Crediti diversi	525	165.713
Ratei e Risconti attivi	579.539	472.699
Totale	1.186.762	1.139.318

La voce 120 “Altre attività” è pari al 31.12.2023 a Euro 1.186.762 e aumenta rispetto al 31.12.2022 per Euro 47.444 prevalentemente a seguito del rigiro a conto economico dei risconti attivi sulle commissioni passive pagate a favore degli enti riassicuratori e all’aumento dei “Crediti verso controgaranti”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

	31.12.2023			31.12.2022		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	35.612.229	14.165.000	-	42.408.364	19.685.278	6.530.422
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	35.612.229	14.165.000	-	42.408.364	19.685.278	6.530.422
2. Debiti per leasing	-	65.649	426.591	-	300.228	492.884
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
Totale	35.612.229	14.230.649	426.591	42.408.364	19.985.505	7.023.306
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	35.612.229	14.230.649	426.591	42.408.364	19.985.505	7.023.306
Totale fair value	35.612.229	14.230.649	426.591	42.408.364	19.985.505	7.023.306

I finanziamenti verso banche sono riferiti all’utilizzo al 31.12.2023 a due linee di finanziamento ottenute da due istituti di credito per complessivi 45 milioni di euro e utilizzati al 31 dicembre 2023 per Euro 35.612.229 per l’erogazione di finanziamenti diretti alle imprese. Tali linee, sotto la forma di fido di cassa, sono state concesse con pegno rotativo di titoli. L’utilizzo diminuisce rispetto al precedente esercizio a seguito di minori nuovi finanziamenti diretti erogati alle imprese.

I finanziamenti verso società finanziarie sono riferiti alla tranche di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti nell’ambito del protocollo firmato da Assoconfidi e Cdp per mettere a disposizione dei Confidi un plafond di liquidità da utilizzare a sostegno delle piccole medie e imprese sotto forma di finanziamenti diretti riassicurati dal Fondo centrale di Garanzie. Il protocollo prevede che tali finanziamenti, insieme ad una quota di titoli di stato pari al 25% dei prestiti concessi, siano messi a garanzia a favore di Cdp. La diminuzione del saldo è conseguente alla restituzione nel corso del 2023 delle quote capitale previste dal piano di ammortamento.

I debiti per leasing si riferiscono al totale delle “Lease Liabilities” connesse ai contratti di leasing di uffici, autovetture ed attrezzature varie classificate in questa voce in ottemperanza gli IFRS 16.

1.3 Debiti e titoli subordinati: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Finanziamenti		
PRESTITO SUBORDINATO RL - DGR 4202 DEL 25/10/2012	-	6.930
PRESTITO SUBORDINATO RL " AGRICOLTURA"	-	2.002.430
FINANZIAMENTO R.L. AGROINDUSTRIA	-	4.471.679
PRESTITI SUBORDINATI DA ENTI E ASSOCIAZIONI		
DEBITI V/C CIAA TORINO - BANDO 2013	-	49.382
Totale	-	6.530.421

L'azzeramento del saldo è dovuto alla restituzione dei prestiti subordinati verso Regione Lombardia. Tali prestiti erano stati accesi nel 2012 da Federfidi Lombarda per favorire l'accesso al credito delle aziende del settore agricolo e dell'agroindustria. La chiusura dei bandi è avvenuta con un versamento tombale di Euro 5 milioni a fronte di un debito di Euro 6.481.039 con l'impegno del Confidi di fronteggiare i rischi ancora in essere. Tali rischi pertanto si sono trasformati in patrimoniali e i relativi accantonamenti sono imputati alla voce 170 del conto economico.

1.5 Debiti per leasing: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti per leasing:		
a) Leasing immobiliari	245.581	539.515
b) Leasing autovetture	243.375	245.188
c) Leasing attrezzature e macchine ufficio	3.284	8.410
Totale	492.240	793.112

I leasing immobiliari si riferiscono alle locazioni degli uffici delle sedi di Milano, Varese, Legnano, Como, Mantova e Torino.

I leasing autovetture si riferiscono ai canoni di noleggio delle autovetture ad uso promiscuo assegnate ai dipendenti della Società.

I leasing attrezzature e macchine d'ufficio sono relativi ai canoni di noleggio delle stampanti in uso presso le sedi aziendali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Debiti commerciali	487.390	532.725
2. Debiti verso personale ed enti previdenziali	720.389	662.935
3. Debiti erariali	266.933	214.522
4. Debiti per quote sociali sottoscritte e non versate	12.000	49.500
5. Debiti per controgaranzie	1.592.833	1.932.201
6. Debiti verso soci	1.648.558	1.731.586
7. Depositi cauzionali	-	11.250
8. Altri fondi rischi	1.862.665	1.911.153
9. Fondi di terzi in gestione	13.494.114	13.570.347
a) fondi antiusura	578.071	578.217
b) contributi pubblici	12.916.043	12.992.130
-fondi DOCUP	510.927	510.927
-fondo MISE	11.282.052	11.282.101
-fondi JEREMIE	266.938	266.938
-fondi regionali	639.379	715.417
-altri fondi pubblici	216.748	216.748
10. Fondi destinati a terzi	9.534.610	9.895.321
-di cui segregati	9.534.610	9.895.321
11. Debiti per 0,5 per mille	89.412	89.228
12. Debiti per insolvenze da liquidare	932.890	932.196
13. Debiti per recuperi su insolvenze	-	-
14. Debiti diversi	81.582	94.116
15. Ratei e risconti passivi	4.295.861	4.282.544
Totale	35.019.237	35.909.624

Le altre passività al 31 dicembre 2023 registrano una diminuzione di Euro 890.387 rispetto allo scorso esercizio.

I **debiti verso fornitori** si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2023 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento nei primi mesi del 2024. È compreso in tale ammontare l'importo di euro 333.849 per fatture da ricevere.

I **debiti erariali e previdenziali** accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso Enasarco relativamente ai contratti di agenzia in essere (inclusivi del FIRR – Fondo indennità risoluzione rapporto calcolato con riferimento ai compensi liquidati sino al 31 dicembre) e i debiti per le quote di Tfr maturato che, per espressa scelta del dipendente, vanno versate a fondi di previdenza complementare.

I **debiti verso dipendenti e collaboratori** si riferiscono alla valorizzazione al 31 dicembre 2023 del debito per ferie e permessi maturati e non goduti a tale data.

I **debiti per quote sociali** sottoscritte e non versate attengono al parziale pagamento delle partecipazioni in IGI (quota non versata Euro 12.000).

I **debiti per controgaranzie** si riferiscono ai premi dovuti per pratiche riassicurate nel 2023 e per importi da retrocedere al riassicuratore per effetto di recuperi su posizioni liquidate.

I **debiti verso soci** sono costituiti dalle partite debitorie che si vengono a creare in contropartita della riduzione del capitale sociale, quando i soci si avvalgono della facoltà di recedere o quando perdono il diritto di far parte della compagine sociale a causa di decadenza, esercizio del diritto di recesso o esclusione. La regolazione delle partite connesse all'accoglimento delle domande di recesso da parte del Consiglio di Amministrazione avviene nel rispetto delle modalità previste dallo Statuto sociale e dal Codice Civile.

Gli **altri fondi rischi** si riferiscono principalmente:

- allo stanziamento del fondo Confiducia a favore dei Confidi soci per le pratiche rilasciate a valere sul progetto Confiducia e che potrebbero manifestare escussioni nei futuri esercizi.
- al fondo svalutazione a copertura di posizioni deteriorate per le quali la banca ha costituito dei depositi a pegno.

I **fondi di terzi in gestione** si riferiscono a fondi di natura pubblica destinati alla copertura di posizioni garantite che hanno i requisiti per rientrare nelle finalità previste dagli stessi. I fondi, già in essere nel precedente esercizio, diminuiscono nel corso del 2023 a causa del loro utilizzo a copertura di posizioni deteriorate come successivamente meglio dettagliato.

I **fondi destinati a terzi** si riferiscono a fondi in gestione per garanzie rilasciate ad altri confidi. Il saldo diminuisce progressivamente a seguito delle escussioni di garanzie avvenute nel corso del 2023 come meglio dettagliato successivamente.

I **debiti per escussioni da liquidare** si riferiscono a controgaranzie escusse da Confidi soci su fondi a loro destinati e che verranno liquidate nei primi mesi del 2024.

I **risconti passivi** si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri e che risultano essere in bonis alla data di chiusura dell'esercizio

8.1.10 - Fondi di terzi in gestione: movimentazione annua

	Movimenti al 31.12.2023						
	Saldo al 01.01.2023	Nuovi Fondi	Competenze	Utilizzi netti per insolvenze	Variazione riserve AFS	Restituzione fondi	Saldo al 31.12.2023
a.1 Fondi antiusura	578.217	-	-	146			578.071
TOTALE DEBITO PER FONDI ANTIUSURA	578.217	-	-	146	-	-	578.071
b.1 Contributi pubblici							
- Fondo DOCUP	510.927	-	-	-	-	-	510.927
- Fondo MISE	11.282.101	-	-	49	-	-	11.282.052
- Fondi Jeremie	266.938	-	-	-	-	-	266.938
- Fondi regionali	715.417	-	-	-	-	76.038	639.379
- Altri fondi pubblici	216.748	-	-	-	-	-	216.748
TOTALE DEBITO CONTRIBUTI PUBBLICI	12.992.130	-	-	49	-	76.038	12.916.043
Totale	13.570.347	-	-	195	-	76.038	13.494.114

Ai fini della determinazione del plafond aggiuntivo di provvista erogabile da CDP sotto forma di provvista diretta si riporta di seguito la tabella con i fondi in bilancio che soddisfano i requisiti richiesti:

Natura / Descrizione	Importo	Norma	Finalità copertura perdita	Destinazione fondi: Totalità delle PMI	Vita Residua Maggiore di 2 anni
- Fondo MISE	11.282.052	Nazionale	SI	SI	SI
Totale	11.282.052				

8.1.11 Fondi destinati a terzi

	Saldo al 01.01.2023	Riallocazione a/da altri fondi o poste patrimoniali	Riduzioni per escussioni	Incrementi per recuperi su insolvenze	Accantonamenti	Saldo al 31.12.2022
FONDO CAP ARTIGIANI 1068	407.432	-	12.796	-		394.636
FONDO CAP 1068	5.619.926	-	148.567			5.471.358
FONDO CAP ARTIGIANI FEI	194.513			-		194.513
FONDO CAP ARTIGIANI FEI 4%	329.904	-	26.849			303.056
FONDO CAP ARTIGIANI NO RIASS.	424.237	-	64.084			360.153
FONDO RISCHI FEI CIP 2 EX FFL	2.919.309	-	116.300	7.885		2.810.894
	9.895.321	-	26.849	-	193.179	7.885
						9.534.610

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A Esistenze iniziali	3.590.286	4.283.403
B Aumenti	546.754	554.818
<i>B1 Accantonamento dell'esercizio</i>	392.265	467.355
<i>B2 Altre variazioni in aumento</i>	154.489	87.463
C Diminuizioni	- 169.739	- 1.247.935
<i>C1 Liquidazioni effettuate</i>	- 136.566	- 217.530
<i>C2 Altre variazioni in diminuzione</i>	- 33.174	- 1.030.405
D Esistenze finali	3.967.301	3.590.286

Si rinvia alla “Parte A – Politiche contabili” per una più dettagliata ed esaustiva trattazione dei principi contabili adottati.

9.2 – Altre informazioni

Basi tecniche economiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2023

	31.12.2023	31.12.2022
Tasso annuo di attualizzazione	3,170%	3,770%
Tasso annuo di inflazione	2,000%	2,300%
Tasso annuo di incremento TFR	3,000%	3,225%
Tasso annuo di incremento salariale	0,500%	0,500%

Nello specifico:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice civile è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche demografiche utilizzate nella valutazione attuariale al 31.12.2023

	31.12.2023	31.12.2022
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO

Frequenze annue di turnover e anticipazioni TFR

	31.12.2023	31.12.2022
Frequenza anticipazioni	1,00%	1,00%
Frequenze turnover	2,00%	2,00%

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	28.902.818	35.085.166
2. Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1. controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	28.902.818	35.085.166

Nella voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” figura il valore complessivo degli accantonamenti per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che devono sottostare alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9.

Le variazioni intercorse nell’esercizio sono rilevate nella tabella 4 della sezione 3.1 “Rischio di credito” della parte D. Eventuali accantonamenti predisposti a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione previste dall’IFRS 9 confluiscono nella voce “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-		-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	459.223	28.443.595		28.902.818
Totale	-	459.223	28.443.595		28.902.818

10.3a Fondi per rischio di credito relativo a garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

	Fondi per rischio di credito				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale
A. Garanzie finanziarie rilasciate su:					
Finanziamenti oggetto di concessione	-	-	-	-	-
Nuovi finanziamenti	77	217.008	576.892	-	793.977
Totale	77	217.008	576.892		793.977

Sezione 11 – Patrimonio – Voce 110, 120,130, 140, 150, 160 e 170.

11.1 Capitale - Composizione

Tipologie	31.12.2023		31.12.2022	
	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate	Azioni emesse	di cui sottoscritte e non ancora liberate
1. Capitale				
1.1 Azioni ordinarie	52.220.228	623.424	52.495.183	624.887
1.2. Altre azioni				
Totale	52.220.228	623.424	52.495.183	624.887

11.2 Azioni proprie: composizione

Stante il regime giuridico attuale, Confidi Systema! non può acquistare (e quindi detenere) quote proprie (ex art. 2474 del Codice Civile).

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Confidi Systema non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione – Composizione

Tipologie	31.12.2023	31.12.2022
1. Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
Totale	633.858	633.858

11.5 Riserve – Composizione

	Saldo 01.01.2023	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2023	Saldo 31.12.2022
1. Riserva Legale	11.207.792		357.583	11.565.374	11.207.792
2. Riserve statutarie	8.940.209		-	8.940.209	8.940.209
3. Altre riserve	9.372.934	-	1.526.580	10.899.514	9.372.934
Riserva straordinaria	5.421		-	5.421	5.421
Riserva da contributi statali e regionali	1.727.352		-	1.727.352	1.727.352
Riserva da contributi camerali	625.321		-	625.321	625.321
Riserva Fondo rischi indisponibile	20.083.787		834.360	20.918.147	20.083.787
Risultati (Utili/Perdite) esercizi precedenti non destinati	6.712.339		-	6.712.339	6.712.339
Riserve FTA	- 23.276.571		- -	23.276.571	- 23.276.571
Riserve di fusione	- 2.444.944		- -	2.444.944	- 2.444.944
Riserve c/aumento capitale gratuito	4.535.338		100.897	4.636.235	4.535.338
Riserva ex soci recessi/esclusi	1.205.866		362.323	1.568.189	1.205.866
Riserva da rigiro componente OCI	199.024		229.000	428.024	199.024
Totale	29.520.934	-	1.884.163	31.405.097	29.520.934

La movimentazione intercorsa è la seguente:

- Euro 357.583 ad incremento della riserva legale come destinazione dell'utile dell'esercizio precedente
- Euro 834.360 ad incremento della Riserva Fondi rischi indisponibile quale destinazione dell'utile dell'esercizio precedente
- Euro 100.897 relativi a quote sociali in precedenza assegnate gratuitamente a soci, poi decaduti o che hanno esercitato il diritto di recesso;
- Euro 362.323 relativi a quote sociali di soci esclusi;
- Euro 229.000 ad incremento della Riserva da rigiro Componente OCI che accoglie i risultati derivanti dalla negoziazione dei titoli azionari.

11.6 Riserva da valutazione

	Saldo 01.01.2023	Rettifiche saldo di apertura	Variazioni dell'esercizio	Saldo 31.12.2023	Saldo 31.12.2022
1. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Debito	- 4.524.470		3.763.479 -	760.991	- 4.524.470
2. Riserve da valutazione - FVOCI - Titoli di Capitale	- 894.822		463.398 -	431.424	- 894.822
3. Riserve da valutazione - FVOCI - Impairment	1.513.010		- 32.017	1.480.994	1.513.010
3. Riserve da valutazione - Utili / Perdite attuariali su TFR	170.771		- 119.146	51.627	170.771
Totale	- 3.735.510		4.075.715	340.205	- 3.735.510

- **Le riserve di valutazione FVOCI** variano in conseguenza della valutazione al fair value dei titoli di debito e capitale la cui variazione è recepita a riserva.
- **Le riserve da valutazione FVOCI da impairment** recepiscono le rettifiche e le riprese di valore sull'impairment dei titoli.
- **Le riserve da valutazione attuariali** variano sulla base delle risultanze delle valutazioni dell'attuario e risentono dell'aumento dei tassi di interesse avvenuto nel corso del 2023.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
					Per copertura perdite su garanzie	Per altre ragioni
1. Capitale (voce 110)	51.596.804	A	A-B	51.596.804		
2. Sovraprezzi emissione (voce 140)	633.858	A	A	633.858		
Riserve (voce 150)	31.405.098					
di cui:						
<i>a) di utili</i>	<i>6.712.339</i>	A	A-C	6.712.339		
<i>b) Riserva legale</i>	<i>11.565.374</i>	A	A-C	11.565.374		
<i>c) Riserve statutarie</i>	<i>8.940.209</i>	A	A-C	8.940.209		
<i>d) Altre riserve disponibili</i>	<i>4.187.176</i>	A	A-B-C-D	4.187.176		
3. Riserve da valutazione (voce 160)	340.205		D			

Legenda:

Utilizzabilità:

- A) per copertura perdite di esercizio.
- B) per copertura perdite su garanzie generiche.
- C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali.

Distribuibilità: vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale.

.Origine:

- A) da apporto soci.
- B) da enti pubblici.
- C) da avanzi di gestione.
- D) Valutazione da applicazione Ias.

Le riserve da valutazione risultano indisponibili come previsto dall'art. 7 commi 2, 6 e 7 del D.lgs. Nr. 28 del 28 febbraio 2005

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati		
1. Impegni a erogare fondi	20.000	-	-	-	20.000	2.127.500
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	20.000	-	-	-	20.000	2.127.500
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	300.895.773	18.286.225	75.844.206	-	395.026.204	464.445.423
a) Amministrazioni pubbliche	62.445	-	-	-	62.445	89.743
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	5.143.166	1.465.881	27.477	-	6.636.524	10.916.344
d) Società non finanziarie	257.800.015	14.956.499	63.491.063	-	336.247.577	391.521.925
e) Famiglie	37.890.147	1.863.845	12.325.666	-	52.079.658	61.917.411

1a Garanzie finanziarie rilasciate su finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19

VOCI	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	51.161.151	4.043.736	11.402.355	-	66.607.242
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	46.430.763	3.781.692	10.627.130	-	60.839.585
e) Famiglie	4.730.388	262.044	775.225	-	5.767.657

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

VOCI	Valore nominale 31.12.2023	Valore nominale 31.12.2022
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	12.348.288	11.179.825
<i>di cui deteriorati</i>	-	32.000
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	11.291.089	9.691.905
e) Famiglie	1.057.199	1.455.920

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI	31.12.2023				31.12.2022
	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	70.103	-	107.833	177.936	354.573
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	70.103	-	107.833	177.936	354.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.307.362	-	-	2.307.362	1.818.880
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.307.119	-	-	4.307.119	3.441.338
3.1 Crediti verso banche	44.213			44.213	5.235
3.2 Crediti verso società finanziarie	-			-	
3.3 Crediti verso la clientela	4.262.906			4.262.906	3.436.103
4. Derivati di copertura	-			-	
5. Altre attività	-	-	-	-	
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	
Totale	6.684.584	-	107.833	6.792.416	5.614.791
di cui: interessi su attività finanziarie impaired					

Si dettagliano di seguito le voci che compongono questo aggregato con riferimento alla fonte di provenienza e dando evidenza delle variazioni intercorse rispetto al precedente esercizio.

VOCI		Stato	Enti pubblici	Banche	Finanziarie	Assicurazioni	Altri soggetti	Conti correnti	Finanziamenti con fondi propri	Altri	Totale		
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2023	-	-	7.274	27.619	107.833	35.210	-	-	-	177.936	
		2022	-	-	57.086	182.254	105.239	9.995	-	-	-	354.573	
	Variazioni		-	-	49.812	-	154.635	2.594	-	-	-	176.637	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2023	523.502	-	481.110	185.418	58.396	1.058.936	-	-	-	2.307.362	
		2022	96.447	-	290.639	293.119	56.461	1.082.215	-	-	-	1.818.880	
	Variazioni		427.055	-	190.471	-	107.701	1.935	-	23.279	-	488.482	
3.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2023	-	-	-	-	-	-	44.213	4.262.906	-	4.307.119	
		2022	-	-	-	-	-	-	5.235	3.436.103	-	3.441.338	
	Variazioni		-	-	-	-	-	-	38.978	826.803	-	865.780	
Totale 2023			523.502	-	488.384	213.037	166.229	1.094.146	44.213	4.262.906	-	6.792.417	
Totale 2022			96.447	-	347.725	475.373	161.700	1.092.210	5.235	3.436.103	-	5.614.793	
Totale variazioni			427.055	-	140.659	-	262.336	4.529	1.936	38.978	826.803	-	1.177.624

La voce comprende:

- gli interessi maturati sui titoli obbligazionari e sulle polizze assicurative valutati al fair value con impatto a conto economico per Euro 177.936;
- gli interessi maturati su titoli obbligazionari e Minibond valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva per Euro 2.307.362;
- gli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari per Euro 44.213;
- gli interessi maturati sui finanziamenti diretti alla clientela pari a Euro 4.262.906.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati – composizione

VOCI	31.12.2023				31.12.2022
	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	Totale
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.054.443	-	-	1.054.443	106.378
1.1. Debiti verso banche	1.016.483	-	-	1.016.483	153.340
1.2. Debito verso società finanziarie	31.372	-	-	31.372	42.581
1.3. Debiti verso clientela	6.588	-	-	6.588	5.103
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	1.054.443	-	-	1.054.443	201.023
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>18.159</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>18.159</i>	<i>25.219</i>

Gli interessi passivi verso banche sono calcolati sull'utilizzo al 31.12.2023 delle linee di finanziamento in essere. Aumentano rispetto al precedente esercizio a seguito dell'aumento dei tassi di interesse di riferimento.

Gli interessi passivi verso società finanziarie sono connessi all'applicazione del principio IFRS16 e riferiti alla locazione dell'ufficio di Milano, di proprietà della CBRE sgr.

Gli interessi passivi verso cliente si originano anch'essi in applicazione del principio IFRS16 e sono relativi ai ai contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali ed attrezzature d'ufficio.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive - composizione

Di seguito il riepilogo delle commissioni attive:

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI	31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
a) Operazioni di leasing	-	-	-	-
b) Operazioni di factoring	-	-	-	-
c) Credito al consumo	-	-	-	-
d) Garanzie rilasciate	5.274.641	5.755.789	481.147	-8,36%
- Commissioni di garanzia	4.352.749	4.837.714	484.965	
- Commissioni di istruttoria	853.191	791.521	61.670	
- Commissioni di moratoria	25.498	31.134	5.636	
- Commissioni per piani di rientro	5.611	47.824	42.213	
- Commissioni per proroga garanzia	37.592	41.453	3.861	
- Commissioni per controgaranzie	-	6.142	6.142	
e) Servizi di:	408.118	251.627	156.491	62,19%
- gestione di fondi per conto terzi	-	-	-	-
- intermediazione in cambi	-	-	-	-
- distribuzione di prodotti	-	-	-	-
- altri	408.118	251.627	156.491	62,19%
f. Servizi di incasso e pagamento	-	-	-	-
g. Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-	-	-
h. Altre commissioni	-	-	-	-
Totale	5.682.759	6.007.415	324.656	-5,40%

Le commissioni attive su garanzie rilasciate diminuiscono a seguito della riduzione dello stock di garanzie in bonis come conseguenza di una maggiore difficoltà ad operare in linea con gli obiettivi rispetto al credito a breve termine.

Gli altri servizi si riferiscono alle attività di consulenza svolte nel corso del 2023 a favore delle imprese socie, in crescita rispetto al precedente esercizio di circa il 62%.

2.2 Commissioni passive - composizione

TIPOLOGIE SERVIZI/VALORI		31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	Variazione %
a.	Garanzie ricevute	570.429	328.305	242.124	73,75%
b.	Distribuzione di servizi da terzi	-	-	-	-
c.	Servizi di incasso e pagamento	174	128	46	35,70%
d.	Altre commissioni	167.366	130.825	36.541	27,93%
	- Commissioni bancarie	112.745	72.458	40.287	55,60%
	- Commissioni gestione investimenti	54.621	58.367	- 3.746	-6,42%
Totale		737.969	459.258	278.711	60,69%

Sono incluse tra le commissioni passive:

- le commissioni sulle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia (opportunamente riscontate in funzione della durata della pratica a cui si riferiscono). Si incrementano rispetto al precedente esercizio principalmente a causa degli effetti derivanti dalla cessazione della gratuità della riassicurazione del fondo centrale di garanzia.
- le commissioni pagate a Sgr/banche come consulenza prestata per la definizione della migliore asset allocation del portafoglio titoli.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e Proventi simili - composizione

Voci/Valori	31.12.2023		31.12.2022	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	49.598	-	18.731	37.673
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	189.100	-	199.975	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	238.698	-	218.706	37.673

Nella voce rientrano i dividendi e i proventi ricevuti dagli investimenti in O.I.C.R e dai titoli azionari detenuti in portafoglio. Si incrementano rispetto al precedente esercizio a seguito dei maggiori dividendi ricevuti sul portafoglio azionario.

Sezione 6 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Composizione

Voci/componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	91.383	- 306.210	- 214.827	61.099	- 125.049	- 63.950
2.1 Titoli di debito	91.383	- 306.210	- 214.827	61.099	- 125.049	- 63.950
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	91.383	- 306.210	- 214.827	61.099	- 125.049	- 63.950
B. Passività finanziarie valutate al costo						
1. Debito verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debito verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso la clientela	1.412.867	-	1.412.867	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	1.412.867	-	1.412.867	-	-	-
Totale	1.504.250	- 306.210	1.198.040	61.099	- 125.049	- 63.950

Nella voce “Attività finanziarie valutate al costo” rientra il risultato netto della negoziazione in titoli.

Nella voce “Passività finanziarie valutate al costo” rientra l’utile derivante dalla chiusura dei prestiti subordinati verso Regione Lombardia, già in precedenza spiegati.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/componenti reddituali	31.12.2023				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	
1. Attività finanziarie	124.173	166.727	- 150.000	- 7.000	133.900
1.1 Titoli di debito	26.039	152.479	- 150.000	-	28.518
1.2 Titoli di capitale	14.779	-	-	-	14.779
1.3 Quote di OICR	83.354	14.249	-	7.000	90.603
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	124.173	166.727	- 150.000	- 7.000	133.900

La voce 110 accoglie gli effetti a conto economico della variazione di fair value delle attività finanziarie con impatto a conto economico. Al 31 dicembre 2023 tale voce presenta un saldo positivo pari a Euro 133.900.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- altri crediti						-	
3. Crediti verso clientela	- 1.235.904	1.465.932	- 4.904.687	-	4.656.088	- 18.572	1.601.548
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti						-	
Altri crediti	- 1.235.904	1.465.932	- 4.904.687	-	4.656.088	- 18.572	1.601.548
- per leasing						-	
- per factoring						-	
- per credito al consumo						-	
- altri crediti	- 1.235.904	1.465.932	- 4.904.687	-	4.656.088	- 18.572	1.601.548
Totale	- 1.235.904	1.465.932	- 4.904.687	-	4.656.088	- 18.572	1.601.548

Le rettifiche di valore di terzo stadio sono relative ad accantonamenti su posizioni escusse. Le sofferenze di cassa hanno una svalutazione pari al 92%.

Il write-off si riferisce a operazioni di saldo e stralcio con società che avevano acquistato pacchetti di Npl da Istituti di Credito e che hanno generato una ripresa positiva pari a 1,5 milioni.

8.2 Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Voci/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2023	Totale 31.12.2022
	Terzo stadio			Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 521.661		-553.794	593.449	- -	482.006	- 1.162.449
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale	- 521.661	-	-553.794	593.449	- -	482.006	- 1.162.449

La voce comprende le rettifiche e le riprese di valore conseguenti alla attività di impairment prevista dal principio contabile IFRS9.

Al 31 dicembre 2023 le rettifiche di valore, pari a Euro 553.794, sono attribuibili principalmente alla svalutazione di due titoli che nel corso dell'anno hanno presentato delle situazioni di default.

Sezione 10 – Spese amministrative - Voce 160

10. Spese amministrative

Voci/Valori	31.12.2023	31.12.2022
1. Spese per il personale	7.821.232	7.217.434
2. Altre spese amministrative	3.387.064	3.205.620
TOTALE	11.208.296	10.423.054

10.1 Spese per il personale: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Personale dipendente	7.537.608	6.956.577
a) Salari e stipendi	5.002.809	4.781.651
b) Oneri sociali	1.486.546	1.334.769
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	43.779	41.352
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto	466.978	421.803
f) Accantonamento al trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	58.113	45.552
- a contribuzione definita	58.113	45.552
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	479.384	331.450
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	283.624	279.257
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	18.400
TOTALE	7.821.232	7.217.434

Le spese per il personale aumentano di Euro 603.798, in conseguenza principalmente degli investimenti in nuove risorse in ambito commerciale come previsto dal piano industriale.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale è stato determinato in base all'art. 2120 del Codice civile e rettificato per le componenti attuative previste dall'IFRS 19.

10.1.1 lett. h) Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro 479.384 e riguarda essenzialmente i costi per buoni pasto, le polizze assicurative per i dipendenti, i costi connessi all'attività di selezione, la formazione e l'aggiornamento dei dipendenti, i costi per le visite sanitarie obbligatorie e i costi forfetari per rimborsi chilometrici del personale in trasferta.

10.1.2 Amministratori e Sindaci

I compensi degli Amministratori e dei Sindaci includono anche gli importi corrisposti a titolo di rimborso spese. Sono stati inseriti in questo aggregato anche i compensi corrisposti all'Organismo di Vigilanza.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Consistenze al 31.12.2023		Consistenze al 31.12.2022	
	n° medio dipendenti al 31.12.2023	n° medio dipendenti al 31.12.2022	n° medio dipendenti al 31.12.2023	n° medio dipendenti al 31.12.2022
Personale dipendente	124	122	119	117
a) Dirigenti	3	3	3	3
b) Quadri direttivi	15	15	15	14
c) Restante personale dipendente	106	104	101	100
Altro personale	-	-	-	-
Totale	124	122	119	117

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati sull'anno.

L'aumento rispetto al precedente esercizio è legato all'incremento di risorse in ambito commerciale come previsto dal piano industriale, al fine di incrementare l'operatività.

10.2.1. Suddivisione dipendenti per categoria: variazioni dell'esercizio

	01.01.2023		Dimissioni		Passaggi di categoria		Trasf. Orario di lavoro		Assunzioni		31.12.2023		31.12.2022	
	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time	Full time	Part time
Personale dipendente	106	13	6	2	-	-	-	2	9	2	111	13	106	13
a) Dirigenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	-	3	-
b) Quadri direttivi	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	15	-
c) Restante personale dipendente	88	13	6	2	-	-	2	9	2	93	13	88	13	
Altro personale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Collaborazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Lavoro interinale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Distacchi attivi	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
d) Distacchi passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Stagisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	106	13	6	2	-	-	-	2	9	2	111	13	106	13

10.3 Altre spese amministrative: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
Cancelleria e stampa	14.904	10.599
Giornali, riviste e abbonamenti	2.792	2.579
Spese amministrative varie	23.698	17.057
Assicurazioni dipendenti/amministratori	13.398	12.827
Spese postali, servizio recapiti, trasporto documenti, trasporto, predisposizione e custodia archivi e beni aziendali	13.854	15.495
Consulenze amministrative, fiscali, attuariali e revisione bilanci	191.408	187.423
Consulenze aree internal audit, antiriciclaggio, risk management, legge sulla privacy	67.817	65.587
Compensi ad agenti in attività finanziaria	573.122	615.572
Spese per medicina del lavoro e sicurezza	7.009	9.187
Spese legali e notarili	34.252	39.192
Visure camerali/report informativi	256.006	292.091
Costi infrastruttura informatica	712.270	814.713
Spese riscaldamento e acqua	4.363	6.370
Energia elettrica	13.109	13.322
Telefonia fissa e mobile	116.054	108.012
Pulizia e materiale di consumo	55.112	47.237
Spese pubblicità, marketing, comunicazione ed eventi	309.492	272.717
Consulenze varie e prestazioni occasionali	322.731	56.387
Imposte e tasse	37.356	35.234
Costi leasing e noleggio	213.072	206.936
Costi auto aziendali	315.862	264.979
Spese condominiali	89.382	112.105
Totale	3.387.064	3.205.620

Le altre spese amministrative crescono di Euro 181.444 principalmente per le maggiori spese amministrative sostenute per l'adeguamento dei contratti alla variazione dell'indice Istat e alle spese di consulenza per i progetti di:

- redazione del piano Esg,
- implementazione del Raf nel sistema dei controlli interni
- definizione del nuovo modello di rating.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

La voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” è così composta:

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
Accantonamenti netti relativi a garanzie finanziarie rilasciate	- 4.845.088	6.245.680	1.400.592	- 720.208
Accantonamenti netti relativi ad altri impegni				
Totale	- 4.845.088	6.245.680	1.400.592	- 720.208

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo ad impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	31.12.2023			31.12.2022
	Accantonamenti	Riprese di valore	Accantonamenti netti	
1. Inadempienze probabili	- 886.245	214.922	- 671.323	396.297
2. Sofferenza di firma	- 2.247.449	4.904.265	2.656.817	- 1.975.279
3. Stage 2	- 654.598	151.149	- 503.449	652.570
4. Scaduto deteriorato	- 1.056.797	179.611	- 877.185	816.888
5. Bonis	-	795.732	795.732	- 514.387
6. Controgaranzie concesse	-	-	-	96.297
7. Saldi e stralcio	-	-	-	-
Totale	- 4.845.088	6.245.680	1.400.592	- 720.208

Gli accantonamenti si riferiscono a rettifiche di valore effettuate su posizioni che hanno peggiorato il proprio stato creditizio o che hanno ridotto le possibilità di recupero. Tali accantonamenti hanno permesso di mantenere le percentuali di copertura delle garanzie a inadempienza probabile e a sofferenza firma ad un coverage ratio lordo rispettivamente del 56% e del 72%. Le riprese di valore sono relative a recuperi totali o parziali su posizioni deteriorate.

La ripresa di valore sul bonis è conseguente a posizioni che hanno modificato il proprio stato da Stage 2 a bonis.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Gli ammortamenti su attività materiali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2023				31.12.2022
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
A. Attività materiali					
A.1 Ad uso funzionale	620.265	-	-	620.265	599.041
a) Di proprietà	124.163	-	-	124.163	145.758
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	496.103	-	-	496.103	453.282
A.2 Detenute a scopo di investimento	8.308	-	-	8.308	24.924
a) Di proprietà	8.308	-	-	8.308	24.924
b) Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rmanenze	-	-	-	-	-
Totale	628.573	-	-	628.573	623.965

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Voci/Rettifiche e riprese di valore	31.12.2023				31.12.2022
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento di cui software	48.854	-	-	48.854	101.420
1.1 di proprietà	48.854	-	-	48.854	101.420
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	48.854	-	-	48.854	101.420

Gli ammortamenti su attività immateriali di periodo sono in linea con il precedente esercizio.

Per quanto riguarda l'avviamento si è proceduto ad effettuare un impairment test da parte di società terza indipendente che non ha rilevato impairment loss al 31.12.2023.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

Gli “Altri proventi e oneri di gestione” sono pari a Euro 430.010 e si compongono della voce “Altri oneri di gestione” per Euro 389.916 e della voce “Altri proventi di gestione” per Euro 819.926.

Di seguito il dettaglio delle voci:

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Contributo 0,5 per mille	- 89.413	- 88.348
2. Valori bollati	- 16.239	- 24.615
3. Multe e contravvenzioni	- 2.454	- 96.600
4. Spese di rappresentanza, omaggi, spese promozionali	- 52.895	- 42.822
5. Quota annuale federazioni di categoria	- 71.651	- 60.302
6. Spese varie	- 40.947	- 8.751
7. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	- 921	- 851
8. Sopravvenienze e minusvalenze passive	- 97.816	- 37.105
9. Minusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	-
10. Rimborso imposta di bollo e spese di invio estratti conto	- 2.080	- 2.202
11. Donazioni	- 15.500	- 2.450
Totale oneri di gestione	- 389.916	- 364.045

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Affitti attivi	48.183	49.182
2. Attività di gestione della riassicurazione	12.500	15.000
3. Contributo CCIAA	48.674	10.000
4. Riaddebito valori bollati	15.600	23.569
5. Contributo FIAL	85.159	85.512
6. Sopravvenienze e insussistenze attive	196.709	1.243.833
7. Plusvalenze da alienazione cespiti ad uso funzionale	-	149
8. Sconti, abbuoni e arrotondamenti	1.179	1.057
9. Recuperi su insolvenze liquidate anni precedenti	237.255	169.740
10. Altri proventi	174.667	267.208
Totale proventi di gestione	819.926	1.865.250

La Camera di Commercio di Brescia ha erogato nel corso del 2023 un contributo pari a Euro 48.674. Nel corso dell'ultimo quinquennio i contributi ricevuti dalla stessa Camera ammontano comunque a complessivi Euro 512.367 che sono stati accantonati a Fondo rischi a copertura di possibili future insolvenze di imprese con sede legale nella provincia di Brescia. Attualmente il fondo non risulta ancora utilizzato in quanto non si sono manifestate perdite.

Sezione 15 Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 - Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Proventi	46.800	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	46.800	-
2. Oneri	373	81.627
2.1 Svalutazioni	-	81.627
2.2 Perdite da cessione	373	-
2.3 Rettifiche di valore da deteriorame	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	46.427	81.627

Gli utili da partecipazioni si riferiscono alla chiusura della partecipazione in Credito Impresa come in precedenza detto.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTE REDDITUALE / VALORI	31.12.2023	31.12.2022
A. Immobili	634.985	-
Utili da cessione	634.985	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	634.985	-

Il saldo, pari a Euro 634.985, si riferisce, come in precedenza detto, alla plusvalenza di alienazione derivante dalla vendita dell'immobile sito in Via Piccinni 3 a Milano per il quale si è ritenuto conveniente la dismissione non essendo strategico per il business della società.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

TIPOLOGIE DI SPESE/VALORI	31.12.2023	31.12.2022
1. Imposte correnti (-)	271.447	238.597
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+/-)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (+) (-1+/-2+3+3Bis+/-4+/-5)	271.447	238.597

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2023	31.12.2022
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	5.274.641	5.274.641	5.755.788
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	5.274.641	5.274.641	5.755.788
Totale	-	-	-	-	-	5.274.641	5.274.641	5.755.788

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

OPERAZIONI	31.12.2023	31.12.2022
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	366.813.551	426.657.007
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	2.456.087	
c) Clientela	364.357.464	426.657.007
2) Altre Garanzie rilasciate di natura finanziaria	24.279.912	30.028.237
a) Banche		
b) Società finanziarie	509.363	796.864
c) Clientela	23.770.549	29.231.373
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.010.573	1.480.774
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	1.010.573	1.480.774
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	2.127.500
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	-	2.127.500
i) a utilizzo certo	-	2.127.500
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.795.834	4.472.500
7) Altri impegni irrevocabili	12.348.288	11.263.891
a) a rilasciare garanzie	12.348.288	11.263.891
b) altri	-	-
Totale	408.248.158	476.029.909

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voci/componenti reddituali	31.12.2023			31.12.2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246	46.244.338	- 41.663.899	4.580.439
- da garanzie:						
- di natura commerciale	-	-	-	95.166	- 95.166	-
- di natura finanziaria	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246	46.149.171	- 41.568.733	4.580.439
Totale	34.925.720	- 30.396.475	4.529.246	46.244.338	- 41.663.899	4.580.439

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali	Valore lordo	Accantonam. totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	3.672.056	8.742	-	-	123.778	78.595	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	3.672.056	8.742	-	-	123.778	78.595	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro-quota	282.633.538	281.076	33.822.362	262.015	27.748.635	4.843.705	36.125.964	21.591.050	8.874.784	825.208	2.761.653	1.113.894
- garanzie finanziarie a prima richiesta	282.311.730	281.076	30.937.411	252.270	26.901.556	4.505.165	15.248.776	9.773.337	8.846.013	816.264	2.430.965	969.097
- altre garanzie finanziarie	194.808	-	2.001.378	9.745	847.079	338.540	20.877.188	11.817.713	28.771	8.944	330.688	144.797
- garanzie di natura commerciale	127.000	-	883.573	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	282.633.538	281.076	37.494.418	270.757	27.748.635	4.843.705	36.249.742	21.669.645	8.874.784	825.208	2.761.653	1.113.894

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	318.059.299	-	-	260.580.241
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	318.059.299	-	-	260.232.772
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	347.469
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	1.070.658	-	-	487.199
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	1.070.658	-	-	430.255
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	56.944
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	127.000	-	-	96.200
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	127.000	-	-	96.200
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	319.256.957	-	-	261.163.640

D.4a - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie su nuovi finanziamenti connessi a Covid-19

Tipo garanzie ricevute	Valore Lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/96)	66.607.642	-	-	62.709.087
Altre garanzie finanziarie controgarantite da Fondo di Garanzie per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Totale	66.607.642	-	-	62.709.087

Nella presente tabella va riportato l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito, ripartite per tipologia di controgarante, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell'art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell'art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. "Decreto Liquidità".

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	393	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	393	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	8.825	-	2.286	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	7.501	-	2.279	-
- altre garanzie finanziarie	1.315	-	5	-
- garanzie di natura commerciale	9	-	2	-
Totale	9.218	-	2.286	-

D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	3.960.193	-	123.778	-	-
Totale	-	3.960.193	-	123.778	-	-

D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nonminale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	23.663.490	15.745.384	13.118.810	7.905.719
A. Controgarantite	16.561.305	13.927.286	13.118.810	2.621.632
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	16.530.341	13.924.190	13.818.811	2.606.151
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	30.964	3.096	15.482	15.481
B. Altre	7.102.184	1.818.097	-	5.284.087
Altre garanzie finanziarie	6.828.318	3.033.258	69.815	3.792.360
A. Controgarantite	116.548	86.914	69.815	26.934
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	116.548	86.914	69.815	26.934
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	6.711.770	2.946.344	-	3.765.426
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	30.491.808	18.778.642	13.188.625	11.698.079

D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale lordo	Valore nominale netto	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta	10.366.697	8.693.225	7.706.810	1.673.471
A. Controgarantite	8.841.021	7.880.453	7.706.810	960.568
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	8.841.021	7.880.453	7.706.810	960.568
Altre garanzie pubbliche		-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute		-	-	-
B. Altre	1.525.675	812.772	-	712.903
Altre garanzie finanziarie	445.532	156.111	-	289.421
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	445.532	156.111	-	289.421
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-	-
Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	-	-	-	-
Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	10.812.229	8.849.337	7.706.810	1.962.892

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	(A) Valore lordo iniziale	22.404.071	16.889.004	857.109	25.971.742	-
(B) Variazioni in aumento	12.896.294	2.738.375	2.745.261	2.658.141	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie non deteriorate	8.414.889	1.641.070	22.956	2.544.876	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.443.354	510.726	2.722.155	13.571	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	38.051	586.579	150	99.694	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	8.398.809	4.378.603	2.755.291	7.628.916	-	-
(c1) Uscite verso garanzie non deteriorate	3.252	63.013	-	-	-	-
(c2) Uscite verso altre garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
(c3) Escussioni	4.325.281	4.278.360	2.755.291	1.746.132	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	4.070.276	37.230	-	5.882.784	-	-
(D) Valore lordo finale	26.901.556	15.248.776	847.079	21.000.967	-	-

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	(A) Valore lordo iniziale	11.540.961	2.314.624	20.390	479.894	-
(B) Variazioni in aumento	5.337.811	1.051.800	8.381	831	-	-
(b1) Trasferimenti da garanzie in bonis	5.258.471	1.051.800	8.381	-	-	-
(b2) Trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
(b3) Altre variazioni in aumento	79.340	-	-	831	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	8.032.759	949.589	-	150.037	-	28.368
(c1) Uscite verso garanzie in bonis	1.896.454	364.866	-	100.731	-	28.368
(c2) Uscite verso altre garanzie in sofferenza	4.601.257	516.039	-	12.949	-	-
(c3) Escussioni	1.024.528	20.154	-	-	-	-
(c4) Altre variazioni in diminuzione	510.520	48.530	-	36.357	-	-
(D) Valore lordo finale	8.846.013	2.416.836	28.771	330.688	-	28.368

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Tipo garanzia	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
	(A) Valore lordo iniziale	331.044.846	42.525.514	219.036	10.178.231	100.000
(B) Variazioni in aumento	162.151.782	5.618.414	44.670	568.550	127.000	-
(b1) Garanzie rilasciate	161.518.378	5.442.427	44.670	568.550	127.000	-
(b2) Altre variazioni in aumento	633.404	175.987	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione	210.884.898	17.206.517	68.898	4.785.210	100.000	497.201
(c1) Garanzie non escusse	196.707.033	14.045.249	61.908	4.708.404	100.000	497.201
(c2) Trasferimenti a garanzie deteriorate	14.177.865	3.161.268	6.990	76.806	-	-
(c3) Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	282.311.729	30.937.411	194.807	5.961.571	127.000	883.573

D.12. - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	31/12/2023
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	80.151.484
B. Variazioni in aumento	5.609.845
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.609.845
B.2 Altre rettifiche di valore/accantonamenti	-
B.3 Perdite da cessione	
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(22.388.823)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(1.327.582)
C.2 Riprese di valore da incasso	
C.3 Utile da cessione	
C.4 Write-off	
C.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(21.061.241)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	63.372.506

D.13. - Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipo garanzia	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	53.234.884	46.500.936
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.004.949	13.282.644
4. Attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	56.239.833	59.783.580

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	5.274.640	408.118	570.429	-	-	-
Garanzie finanziarie a prima richiesta	5.274.640	408.118	570.429	-	-	-
Altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	5.274.640	408.118	570.429	-	-	-

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	319.224	365.663	-	-	10.321.128
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	-	-	507.281
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	763.077	854.491	-	-	129.176.093
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	-	-	928.406
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	-	-	1.490.751
F - COSTRUZIONI	505.562	549.930	-	-	62.640.429
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	727.660	769.256	-	-	62.571.401
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	120.788	159.683	-	-	15.012.730
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	680.350	702.523	-	-	26.914.422
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	62.163	75.460	-	-	5.543.097
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	35.582	35.648	-	-	1.804.869
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	149.608	169.548	-	-	8.707.469
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	61.522	61.522	-	-	9.554.013
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	96.711	101.493	-	-	8.877.411
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	-	-	56.197
P - ISTRUZIONE	-	-	-	-	1.105.659
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	34.760	34.760	-	-	4.875.866
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	18.382	45.231	-	-	4.722.774
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	122.067	147.618	-	-	7.144.082
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	11.040	11.144	-	-	1.095.909
Totale	3.708.496	4.083.971	-	-	363.049.987

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO	-	-	-	-	1.446.822
BASILICATA	-	-	-	-	10.861
CALABRIA	-	-	-	-	496.841
CAMPANIA	-	-	-	-	784.818
EMILIA-ROMAGNA	-	-	-	-	9.099.565
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	-	-	871.962
LAZIO	-	-	-	-	3.985.657
LIGURIA	-	-	-	-	1.865.754
LOMBARDIA	2.387.539	2.678.649	-	-	288.725.743
MARCHE	-	-	-	-	22.801
MOLISE	-	-	-	-	133.742
PIEMONTE	148.875	148.875	-	-	34.377.323
PUGLIA	-	-	-	-	258.295
SARDEGNA	-	-	-	-	169.937
SICILIA	-	-	-	-	284.242
TOSCANA	-	-	-	-	4.403.739
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	-	-	1.881.251
UMBRIA	-	-	-	-	202.885
VALLE D'AOSTA	-	-	-	-	120.000
VENETO	1.172.082	1.256.447	-	-	13.907.747
Totale	3.708.496	4.083.971	-	-	363.049.987

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	8	-	171
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	12
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	109	-	2.550
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO	-	-	9
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI	-	-	27
F - COSTRUZIONI	83	-	1.744
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI	76	-	1.638
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	23	-	418
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RIS	43	-	841
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6	-	108
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE	2	-	23
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	5	-	113
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE	4	-	233
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI	8	-	297
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICU	-	-	1
P - ISTRUZIONE	-	-	29
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	3	-	74
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATT	1	-	94
S - ALTRE ATTIVITA DI SERVIZI	21	-	416
T - ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	-	-	-
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-
NC - NON CLASSIFICABILE	1	-	27
Totale	393	-	8.825

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO	-	-	43
BASILICATA	-	-	1
CALABRIA	-	-	12
CAMPANIA	-	-	22
EMILIA-ROMAGNA	-	-	261
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-	-	13
LAZIO	-	-	29
LIGURIA	-	-	60
LOMBARDIA	240	-	7.260
MARCHE	-	-	5
MOLISE	-	-	12
PIEMONTE	3	-	840
PUGLIA	-	-	5
SARDEGNA	-	-	3
SICILIA	-	-	7
TOSCANA	-	-	71
TRENTINO-ALTO ADIGE	-	-	18
UMBRIA	-	-	9
VALLE D'AOSTA	-	-	2
VENETO	150	-	152
Totale	393	-	8.825

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

	Associati	Attivi	Non attivi
A. Esistenze iniziali	70.400	8.402	61.998
B. Nuovi associati	480	-	-
C. Associati cessati	- 501	-	-
D. Esistenze finali	70.379	6.356	64.023

F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

F.1. – Natura dei fondi e forme di impiego

	31.12.2023		31.12.2022	
	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	Di cui: a rischio proprio
Non deteriorate	12.892.596	2.579.070	59.071	11.943
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti	12.846.500	2.569.300		
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Partecipazioni				
- Garanzie e impegni	46.096	9.770	59.071	11.943
Deteriorate	2.294.604	221.457	2.931.791	281.990
2.1 Sofferenze	2.290.166	221.013	2.893.445	281.576
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	2.290.166	221.013	2.893.445	281.576
2.2 Inadempienze probabili	4.438	444	4.141	414
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	4.438	444	4.141	414
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	34.205	-
- Leasing finanziario				
- Factoring				
- Altri finanziamenti				
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>				
- Garanzie e impegni	-	-	34.205	-
Totale	15.187.200	2.800.526	2.990.861	293.934

Gli “altri finanziamenti” si riferiscono ai finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (oggi MIMIT) costituito ai sensi della Legge di Stabilità 2014 (L. 147/2013 c.d. Legge Bassanini). I finanziamenti alle imprese sono stati erogati utilizzando per il 20% fondi propri di Confidi e per l’80% mediante utilizzo del Fondo Rischi MISE pari a 11.282.194.

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

	31.12.2023		
	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	2.579.070	9.041	2.570.029
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti	2.569.300	9.041	2.560.259
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	9.770	-	9.770
- Partecipazioni			-
2. Deteriorate	221.457	62.303	159.154
2.1 Sofferenze	221.013	62.203	158.810
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	221.013	62.203	158.810
2.2 Inadempienze probabili	444	100	344
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	444	100	344
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-
- Leasing finanziario			
- Factoring			
- Altri finanziamenti			
- <i>di cui: per escussione di garanzie e impieghi</i>			
- Garanzie e impegni	-	-	-
Totale	2.800.526	71.344	2.729.182

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura

Nel prosieguo si forniscono informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura, rimandando, per un'analisi di dettaglio, al resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo regole interne.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO

3.1 - Rischio di Credito (incluso rischio di Controparte)

Con il termine “Rischio di credito” si intende il rischio di subire delle perdite come conseguenza del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali Confidi Systema! si pone come creditrice nella propria attività di concessione di garanzia, rischio in conseguenza del quale il debitore possa non adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali.

3.2 - Rischio di Mercato

Con il termine “Rischio di mercato” si intende l'insieme dei rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. I rischi di mercato rappresentano quindi diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari, etc.).

Le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento al rischio di mercato, ne richiedono la misurazione a tutti gli intermediari che abbiano un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo; nello specifico, non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, gli intermediari per i quali il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di Euro.

3.3 - Rischi operativi

Per “Rischio operativo” deve intendersi il rischio che comportamenti illegali o inappropriati tenuti dai collaboratori, carenze o malfunzionamenti tecnologici, errori o carenze nei processi operativi e fattori esterni possano determinare perdite economiche, danni patrimoniali e impatti di carattere legale-amministrativo.

RISCHI DI SECONDO PILASTRO

Rischio di concentrazione

Con il termine “Rischio di concentrazione” si intende il rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o operanti nella medesima area geografica.

Rischio di tasso

Con il termine “Rischio di tasso” si intende il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o decremento del margina di interesse) conseguente a fluttuazioni inattese dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Rischio di liquidità

Con il termine “Rischio di liquidità” si intende il rischio che l'intermediario non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per due fondamentali ragioni:

- Incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- Esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Più precisamente è il rischio che uno strumento finanziario non possa essere comprato o venduto senza subire una forte riduzione/aumento del prezzo (*bid-ask spread*) a causa della potenziale incapacità del mercato di far fronte in tutto o in parte alla transazione.

Si può quindi definire il rischio di liquidità come il rischio relativo all'accesso al funding.

Rischio residuo

È questo un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate da Confidi Systema! per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Rischio di eccessiva leva finanziaria

Con questo termine si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda Confidi Systema! vulnerabile, rendendo inevitabile l'adozione di interventi correttivi al piano industriale.

Rischio strategico

Con questa espressione si intende il rischio attuale di flessione degli utili o del capitale a seguito di mutamenti intervenuti nel contesto competitivo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo di riferimento.

Rischio di compliance (o rischio di non conformità)

Con il termine "Rischio di compliance" si intende il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza di violazioni di norme (di legge o regolamentari) o di autoregolamentazione (statuti, codici condotta, codici di autodisciplina ecc.).

Rischio di reputazione

Il Rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie di Confidi Systema! sono improntate alla massima prudenza e orientate allo sviluppo e al consolidamento della relazione instaurata con le imprese. Questo obiettivo viene perseguito attraverso:

- un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del loro merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- una diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni per controparti, per settori di attività economica e/o per aree geografiche;
 - un controllo dell'andamento delle garanzie rilasciate, effettuato tramite una sistematica attività di sorveglianza sulle relazioni presentanti irregolarità, in modo tale da cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio e a inserire le stesse in un apposito processo di gestione del credito.
- Infine, la politica del rilascio delle garanzie adottata si pone l'obiettivo di rispondere alle domande degli associati ponendo particolare attenzione al generale principio della mutualità, proprio di Confidi Systema! temperato dal rispetto del rapporto rischio/rendimento.

2.1. Aspetti organizzativi

Il processo del credito risulta strutturato in attività commerciale di rilascio della garanzia, valutazione del merito creditizio da parte dell'ufficio Credito e attività di monitoraggio da parte dell'ufficio monitoraggio e garanzie. Il processo di rilascio della garanzia consta di 5 fasi:

- Contatto con cliente ed emissione Offerta
- Richiesta/ordine del cliente
- Istruttoria
- Delibera e trasmissione pratiche
- Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica.

2.2. Sistema di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito risulta strutturato come di seguito indicato.

- Contatto con cliente ed emissione offerta

Il contatto con il cliente può derivare da azioni di marketing avviate dalla Rete Territoriale nel rispetto delle direttive strategiche aziendali definite con la Direzione Generale.

L'obiettivo di questa fase è quello di formulare un preventivo di spesa del servizio in linea con le esigenze e le aspettative del cliente. Far conoscere al cliente (potenziale nuovo socio) chi è e che cosa fa "Confidi Systema!", illustrando le caratteristiche dei servizi offerti.
- Richiesta/Ordine del cliente

La Rete Territoriale (Area Commerciale – Front Office) a seguito dei requisiti indicati nell'offerta sottoscritta dal cliente provvede alla stesura della Domanda di garanzia che costituisce ordine del servizio.
- Istruttoria

In questa fase Confidi Systema! provvede a valutare il grado di affidabilità della impresa richiedente. Questa fase richiede lo svolgimento di una serie di attività da parte dell'Area Credito (Back Office) nonché l'elaborazione del rating.

Il rating elaborato a supporto del processo di delibera è calcolato attraverso il modello di calcolo integrato con il Sistema Informativo e utilizza le seguenti aree di indagine:

 - Analisi di Bilancio (indici)
 - Analisi Centrali Rischi (o servizio equivalente) a partire dalla sua disponibilità
 - Analisi Qualitativa e Andamentale
- Delibera e trasmissione pratica

Gli Organi Deliberanti previsti sono Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale e Responsabile Area Credito. Sono previste a carico dall'Area Credito (Segreteria Fidi) le verifiche sulle pratiche nelle fasi che precedono e che seguono la delibera da parte dell'Organo competente, nonché dei controlli in fase di trasmissione delle pratiche alle banche convenzionate ed archiviazione dei documenti.

Obiettivo di questa fase è quello di valutare la convenienza di rilasciare la garanzia e trasmettere le pratiche alle banche per l'erogazione del finanziamento.

- **Rilascio garanzia e stato avanzamento pratica**

L'Area Credito (Segreteria Fidi) tiene in evidenza le pratiche in attesa di risposta. L'obiettivo di questa fase è controllare gli sviluppi della pratica e che i tempi di risposta delle banche rispettino quanto stabilito in convenzione.

- **Gestione del contenzioso**

L'andamento delle posizioni anomale viene monitorato dall'Ufficio Monitoraggio Garanzia.

È predisposto, da parte dell'Ufficio Monitoraggio Garanzia un prospetto informativo indirizzato alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, contenente la consistenza all'inizio dell'anno, tutti i flussi che apportano variazioni in aumento o in diminuzione dell'esposizione e la consistenza finale del finanziamento garantito. Le variazioni in aumento della consistenza sono costituite dalle nuove "entrate" e dagli "aggiornamenti in aumento" dell'esposizione delle posizioni, mentre le variazioni in diminuzione sono costituite dai "rientri in bonis", dalle "archiviazioni", dai "trasferimenti ad altre categorie di rischio".

La somma algebrica delle suddette voci fornisce la consistenza finale ad una certa data delle posizioni anomale che viene comparata in ogni singola voce con i dati del periodo precedente o con il periodo di riferimento selezionato permettendo alla funzione "Risk Management" un'analisi degli scostamenti pervenuti in termini assoluti, come numero di pratiche interessate, importi e valori percentuali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie rilasciate a fronte dei finanziamenti sono valutate all'interno dell'istruttoria.

Per mitigare il proprio rischio di credito Confidi Systema! ricorre alla controgaranzia da parte del Fondo Centrale di Garanzia.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

Premessa

Allo scopo di garantire un approccio omogeneo nella classificazione delle esposizioni creditizie a fini regolamentari e di reporting, Confidi Systema! ha definito linee guida per la classificazione delle esposizioni non-performing che fanno riferimento ai principi riportati negli Implementing Technical Standards emessi dall'Autorità Bancaria Europea nel 2014. Rispetto a tale definizione (che comprende il concetto di "default" disciplinato dall'art.178 EU Regolamento n.575/2013 e quello di "impaired" definito nel principio contabile IFRS9) a livello operativo Confidi Systema! ha perseguito un sostanziale allineamento tra le tre definizioni. Inoltre, in conformità con le disposizioni della Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, le esposizioni creditizie di ogni entità dell'intermediario devono essere classificate in una delle seguenti classi di rischio:

- a) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del proprio merito creditizio rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, le quali sono ricondotte nello stadio o stage 1;
- b) le esposizioni per le quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data della loro rilevazione iniziale, che sono invece classificate nello stadio o stage 2.

Le esposizioni "deteriorate", vale a dire caratterizzate da oggettive evidenze di impairment alla data di valutazione, sono infine ricondotte nello stadio o stage 3.

Nel dettaglio si intendono:

- in “**Stage 1**” tutte quelle esposizioni verso le controparti debentrici i cui rapporti non presentano nessuna criticità o le cui eventuali anomalie tecniche non sono sufficienti a classificarli in nessuna delle altre categorie di rischio.
- in “**Stage 2**” tutte quelle posizioni che presentano rate insolute o mancati rientri per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni, classificate da Confidi Systema! con status “Scaduto non deteriorato”. Sono classificati in “Scaduto non deteriorato” anche gli affidamenti senza piano di ammortamento con evidenze di insoluto per un periodo superiore a 30 giorni e inferiore a 90 giorni. Sono inoltre ricomprese all’interno dello stage 2 tutte le posizioni che presentano ogni altro elemento ragionevole e dimostrabile disponibile che possa essere indicativo di un significativo deterioramento creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano, ad esempio, in questa categoria le esposizioni verso le controparti classificate in Bonis da Confidi e che presentano sconfini, inadempimenti persistenti o sofferenze in Centrale Rischi sulla base delle informazioni derivanti dal flusso di ritorno della Centrale Rischi ma non ancora segnalate dalle Banche su cui insiste la posizione in essere con Confidi o tutte quelle esposizioni per le quali è stata concessa una rinegoziazione del finanziamento o una proroga di precedenti moratorie e l’esposizione, non deteriorata, presenta uno scaduto di almeno 30 giorni al momento della sua attivazione.

Lo stazionamento in tale stato è di norma transitorio, in attesa che l’Area, effettuate le proprie valutazioni, effettui l’appostazione dell’esposizione in una delle altre categorie segnalatiche.

Rimangono in tale classificazione quelle controparti per le quali l’Area, effettuati gli opportuni approfondimenti, non ritenga di dover variare in senso peggiorativo l’appostazione ma vuole comunque conservare l’evidenza dell’anomalia a sistema.

- In “**Stage 3**” le posizioni in scaduto deteriorato, inadempienza probabile e sofferenza. Per quanto riguarda lo scaduto deteriorato la Banca d’Italia, alla fine del 2020, ha pubblicato i nuovi aggiornamenti delle Circolari 217 e 288. In generale, la definizione delle esposizioni scadute deteriorate non cambia: si tratta di esposizioni creditizie diverse da quelle classificate fra le sofferenze o le inadempienze probabili. Il Regolamento 2018/171 prevede però due nuove soglie per il calcolo dello scaduto:

- Assoluta: pari a 500€ per esposizioni corporate, 100€ per esposizioni retail;
- Relativa: pari a 1% per entrambe le classificazioni

Con Atto di emanazione del 24/12/2020, Banca d’Italia ha comunicato che per gli intermediari finanziari non appartenenti a gruppi bancari o non inclusi nell’ambito della vigilanza consolidata ai sensi del CRR e per i gruppi finanziari, la componente relativa della soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato di cui al par. 2.2 della comunicazione (nuova disciplina dei default) è fissata al 5% fino al 31 dicembre 2021. In caso di approccio per debitore, il limite dell’1% è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore. In caso di approccio per transazione, il suddetto limite è dato dal rapporto fra l’ammontare complessivo scaduto/sconfinante e l’importo del singolo rapporto. Per la classificazione a scaduto deteriorato, le due soglie devono essere superate continuativamente per 90 giorni.

Le fasi di calcolo delle soglie assolute e relative, la verifica dei giorni consecutivi nei quali esse vengono superate e la classificazione delle posizioni in “Scaduto deteriorato” vengono gestite automaticamente dal sistema gestionale in seguito alla registrazione delle anomalie che le generano, di competenza dell’Ufficio Monitoraggio.

Per quanto riguarda la classificazione ad inadempienza probabile dell’intera esposizione (per cassa e “fuori bilancio”) l’iscrizione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio circa

l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tale valutazione può quindi prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati e dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali) poste a presidio dei crediti. In Confidi Systema!, la classificazione tra le inadempienze probabili tiene conto sia di criteri oggettivi che di criteri soggettivi e, in particolare, si basa sulla valutazione della classificazione in tale categoria comunicata dagli intermediari garantiti e delle risultanze tecnico – andamentali. Per la classificazione in questa categoria occorre, infatti, tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d'Italia (riconfermata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull'entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le Inadempienze probabili:

i) un solo intermediario garantito: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza e l'intermediario garantito ha classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

ii) due intermediari garantiti: l'esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno dei due intermediari, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;

b) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore tra le inadempienze probabili;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato tra le inadempienze probabili;

iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni e se non vi sono le condizioni per la classificazione oggettiva tra le esposizioni in sofferenza:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) un intermediario garantito ha classificato il debitore in sofferenza e almeno altri due intermediari lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate; il complesso delle precedenti esposizioni è pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore

c) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato tra le inadempienze probabili. Pertanto, i presupposti per valutare una determinata posizione quale inadempienza probabile sono rappresentati dai negativi indicatori andamentali e dai fatti di stampo prevalentemente amministrativo che, anziché fornire elementi negativi come nel caso delle sofferenze, forniscono informazioni positive, che escludono una situazione di insolvenza del debitore e confermano una situazione di difficoltà finanziaria solo momentanea dello stesso.

Le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale” vanno classificate tra le inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l’evoluzione della domanda medesima. Ciò ad eccezione delle esposizioni già allocate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda concordataria e per quelle rispetto alle quali ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano la Società, nella sua responsabile autonomia, a classificarle nelle sofferenze. In base agli esiti della domanda la classificazione delle esposizioni va poi eventualmente modificata secondo i criteri ordinari. In particolare, se il “concordato preventivo con continuità aziendale” si realizza con la cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore, l’esposizione va riclassificata nelle esposizioni “in bonis” (salvo che le eventuali esposizioni in essere verso il cessionario o il conferitario non siano allocate tra le esposizioni deteriorate); nel caso invece di cessione o di conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo di clienti connessi del debitore l’esposizione verso la società cessionaria o conferitaria deve continuare a essere classificata tra le esposizioni deteriorate (inadempienze probabili o sofferenze).

Il passaggio a “inadempienze probabili” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell’Area Monitoraggio.

È da classificare in “Sofferenza di Firma” l’intera esposizione di firma verso imprese debentriche che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile).

Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) acquisite a presidio di tali esposizioni.

Per la classificazione delle esposizioni a sofferenza devono sussistere contemporaneamente anomalie tecniche significative e fatti di stampo amministrativo negativi (ad es. fallimento) che prevalgono anche sugli eventuali fatti positivi.

Per la classificazione in questa categoria occorre inoltre tener conto dei criteri oggettivi di classificazione delle garanzie predisposti da Banca d’Italia (riconfermata n. 0437171/13 del 08/05/2013) che fanno riferimento alle informative trasmesse al Confidi dagli intermediari garantiti e sono calibrate sia sul numero di tali intermediari che sull’entità delle rispettive esposizioni. Tali criteri dicono che va classificata tra le esposizioni in sofferenza:

- i) un solo intermediario garantito: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore, se l’intermediario garantito lo ha classificato in sofferenza;
- ii) due intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:
 - a) entrambi gli intermediari garantiti hanno classificato il debitore in sofferenza;
 - b) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 70% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza;
 - c) uno dei due intermediari, che detiene un’esposizione verso il debitore pari ad almeno il 50% dell’esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e l’altro intermediario ha classificato il debitore in un’altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate
- iii) tre o più intermediari garantiti: esposizione complessiva del Confidi verso un determinato debitore al ricorrere di una delle seguenti condizioni:

a) uno o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 70% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza;

b) almeno due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 50% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo hanno classificato in sofferenza e almeno un altro intermediario ha classificato il debitore in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate;

c) un intermediario, che detiene un'esposizione verso il debitore pari ad almeno il 30% dell'esposizione totale del Confidi verso il medesimo debitore, lo ha classificato in sofferenza e almeno altri due intermediari, che detengono complessivamente esposizioni verso il debitore pari ad almeno il 20% dell'esposizione totale del Confidi verso lo stesso, lo hanno classificato in un'altra categoria di deterioramento (inadempienze probabili o esposizioni scadute deteriorate) o tra le esposizioni scadute non deteriorate.

Sono inoltre classificate come sofferenza di firma, mediante l'appostazione in apposito campo del gestionale privo di impatti segnalatici, le posizioni già classificate a inadempienza probabile da Confidi Systema! e che risultano segnalate in sofferenza dal Sistema (Black List).

Possono essere classificate tra le sofferenze di firma le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale”, qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Il passaggio a “sofferenze di firma” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Sono classificate tra le posizioni di “sofferenza di cassa”:

- le garanzie nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili per le quali è già stata escussa e liquidata la garanzia, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate;
- le esposizioni di cassa verso imprese debtrici che non siano in grado di adempiere integralmente alle loro obbligazioni creditizie e che versino in uno stato di insolvenza, anche se non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili (crisi economico-patrimoniale irreversibile). Possono essere classificate tra le sofferenze le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco” o di “concordato preventivo con continuità aziendale”, qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano l'Intermediario, nella sua responsabile autonomia, a classificarle in tale categoria, nonché le esposizioni già rilevate tra le sofferenze al momento della presentazione della domanda.

Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti.

Il passaggio a “sofferenza di cassa” è deliberato dagli Organi Competenti su proposta dell'Area Monitoraggio.

Il Passaggio a sofferenza di cassa va segnalato alla Centrale dei Rischi, oltre alla situazione mensile dei crediti, con apposito “messaggio” entro i tre giorni lavorativi successivi a quello in cui i competenti organi aziendali abbiano deliberato lo stato di sofferenza del cliente.

Tale messaggio è gestito dall'Area Amministrazione alla quale è in capo anche, in caso di garanzie, il pagamento del credito di firma.

La suddetta comunicazione risulta di particolare importanza in quanto la Centrale Rischi provvede a dare informazione delle relative comunicazioni di cambiamento di status gli intermediari che hanno ricevuto nell'ultimo flusso di ritorno la posizione globale di rischio del soggetto a cui lo status si riferisce, nonché quegli intermediari che su tale soggetto hanno eseguito o eseguiranno una richiesta di prima informazione. Dell'avvenuto passaggio a sofferenza sono da informare per iscritto sia il soggetto così classificato sia gli eventuali coobbligati (garanti, soci illimitatamente responsabili).

Anche se non richiesto in maniera esplicita dalla normativa è opportuno che tale informativa venga effettuata contestualmente alla comunicazione alla Centrale dei Rischi (quindi entro i tre giorni lavorativi dall'accertamento dello status).

Cure Period

I paragrafi 71-74 delle Guidelines EBA/2016/7 prevedono che, dal momento in cui non sussistono più le condizioni per la classificazione in stato di default, deve essere rispettato un periodo minimo di 3 mesi per le esposizioni prima del loro ripristino in bonis.

Il ripristino in bonis dopo il periodo di tre mesi deve derivare da un'attenta valutazione da parte del confidi, sia del comportamento del cliente nel periodo di cura sia della sua situazione finanziaria. Quindi trascorsi i tre mesi il confidi deve verificare se continuano a sussistere le condizioni per il mantenimento nello stato di deteriorato oppure se il cliente si trova in migliorate condizioni di merito creditizio che siano effettive e permanenti.

Se le condizioni migliorate sono verificate, può avvenire l'uscita dal default.

2.5. Metodi di misurazione delle perdite attese

Il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” è stato pubblicato dallo IASB nel mese di luglio 2014 ed è stato omologato dalla Commissione Europea mediante il Regolamento UE 2067/2016 del 22 novembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 29 novembre dello stesso anno.

L'IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018 - data di prima applicazione del principio - lo IAS 39 nella disciplina del trattamento contabile degli strumenti finanziari; esso ha apportato significative novità alla richiamata disciplina, in particolare per ciò che attiene:

- a. alla classificazione e misurazione delle attività e delle passività finanziarie, con particolare riferimento alla numerosità e alla denominazione dei portafogli contabili, ai criteri per la riconduzione degli strumenti finanziari all'interno di ciascun portafoglio, ai requisiti per operare riclassifiche tra portafogli, nonché alle modalità di rilevazione delle variazioni di valore per talune fattispecie di strumenti finanziari;
- b. al monitoraggio delle esposizioni creditizie e alla correlata misurazione delle perdite (“impairment”) rivenienti dal deterioramento del merito creditizio dei soggetti affidati, con riferimento quindi sia alla fase di classificazione delle esposizioni stesse in ragione del grado di rischio di ciascuna, sia alla fase di quantificazione delle correlate perdite attese;
- c. al trattamento contabile delle operazioni di copertura, sia per ciò che attiene alla selezione degli strumenti di copertura (ad esempio con l'ammissione di strumenti non derivati), sia per ciò che riguarda gli strumenti coperti e le metodologie per la misurazione dell'efficacia della relazione di copertura.

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio “incurred loss” previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti “pilastri”:

- 1) la classificazione (“staging”) delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni “in bonis”, di quelle tra queste per le quali l’intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello “stage 2” e tenute distinte dalle esposizioni performing (“stage 1”); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all’interno dello “stage 3”;
- 2) la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo “stage 1” sulla base delle perdite che l’intermediario stima di subire nell’ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all’interno degli “stage 2 e 3” la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l’intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- 3) l’inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche (“forward looking”) inclusive, tra l’altro, di fattori correlati all’evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un’analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette “baseline”.

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate (“in bonis”) in funzione del relativo grado di rischio (“staging”), in considerazione dell’assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di stage allocation, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell’IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di forbearance, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie “di sistema” riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d’Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l’effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell’anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default;
- f) Presenza di pregiudizievoli (a titolo esemplificativo fallimento, ipoteca giudiziale e ipoteca legale)
- g) Presenza di particolari stati anagrafici censiti sul soggetto debitore all’interno del sistema gestionale.

Con riferimento all’indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a “stage 2” dell’esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali,

come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "in osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni.

Con riferimento agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging, mediante il modello Prometeia, si articola in due fasi:

1. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della low credit risk exemption a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della low credit risk exemption qualora la PD12mesi ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello safe): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello safe ai fini della verifica della low credit risk exemption. In altri termini, ove la PD 12mesi assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello safe, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
2. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
 - i. La data di prima rilevazione dello strumento (T0);
 - ii. La data di reporting (TR).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la PD a 12 mesi misurata alla data di rilevazione iniziale e la PD12mesi rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD

a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori forward-looking, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali").

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei già menzionati parametri di perdita (PD e LGD) è stato adottato a partire dal mese di ottobre 2022 (in concomitanza con l'adozione del nuovo sistema informatico NC2) il modello di impairment crediti di CRIF.

I campioni sono estratti dal sistema di referenza creditizia di CRIF (SIC), che registra su base mensile le segnalazioni sui comportamenti di pagamento del credito delle famiglie e delle imprese contribuiti dai 585 Istituti aderenti.

La rilevazione dei tassi di default viene effettuata a cadenza trimestrale su campioni anonimi, molto ampi e rappresentativi, di famiglie ed imprese attive sul mercato del credito italiano censite nel SIC.

Le controparti sono state segmentate secondo la logica ampiamente diffusa nelle prassi di risk management che prevede di distinguere le Persone Fisiche, dai POE (Società di persone/Ditte individuali), dalle Imprese (Società di capitali).

Il dataset per la stima delle matrici di transizione tra classi di score è stato costruito creando snapshot annuali delle controparti attive, in bonis e con score valorizzato sul Sistema Eurisc tramite l'estrazione dei campioni rispettivamente alle date del 31/12/2019, 31/12/2020, 31/12/2021 e 31/12/2022.

Il dataset per la stima delle curve Vintage è stato costituito considerando tutti i contratti rateali presenti sul Sistema Eurisc, osservando il profilo dei pagamenti lungo tutta la vita del contratto stesso.

Il default viene determinato, per tutte le controparti non default ed alla data di riferimento, calcolando la performance creditizia nei 12 mesi seguenti in accordo con le regole definite della CRR vigenti alla data di riferimento del campione, secondo il criterio dei 90 giorni di ritardo, e si basa sulle stesse informazioni che le banche utilizzano per implementare l'Articolo 178 della CRR e che vengono contribute su base mensile al SIC.

Ai fini della definizione delle matrici di Markov, il default è inoltre considerato come stato assorbente: le controparti, che sono in bonis all'inizio del periodo di osservazione, entrano a default durante il periodo di osservazione annuale, e a termine del periodo risultano essere nuovamente in bonis, sono considerate default a fine periodo (performance worst case).

Per la stima delle curve di Vintage la performance è calcolata a livello di contratto con definizione worst case: se la linea entra in default rimane in questo stato per tutto l'arco temporale a disposizione.

Ai fini della stima del rischio prospettico si usano i sistemi di scoring standard offerti da CRIF ai sottoscrittori e partecipanti di Eurisc.

I privati vengono valutati con il Perform 2.0 Advanced, il CRIF Credit Bureau Score, che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie e sulle informazioni pubbliche rilevate nel SIC Eurisc di CRIF.

Le imprese e le poe vengono valutate con il CBDI 2.0 che attribuisce il merito creditizio delle controparti sulla base delle informazioni creditizie rilevate nel SIC Eurisc di CRIF che vengono integrate alle informazioni pubbliche e ai bilanci d'impresa.

Ai fini della stima della PD condizionata al ciclo economico atteso, risulta necessario avere a disposizione una serie storica di tassi di default che copra un intero ciclo economico per poter stimare il tasso di default di lungo

periodo (*PD TTC*) e le matrici di transizione di lungo periodo (*Through-The-Cycle*), che sono condizionate al ciclo economico atteso negli anni futuri con la regola di Merton.

A tal fine, viene fatto ricorso alle serie storiche dei tassi di default Eurisc che coprono 10 anni di ciclo economico e sono una fonte robusta per descrivere l'andamento del rischio sul sistema del credito italiano. Tali serie sono disponibili per i tre segmenti: Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

La PD annuale Point-In-Time rappresenta la probabilità di passaggio a default su un orizzonte temporale di 12 mesi per una data controparte. La metodologia utilizzata per il calcolo si basa sulla stima di una matrice di transizione TTC con orizzonte temporale a 12 mesi condizionata al ciclo macroeconomico tramite il modello di Merton. Questa metodologia è stata sviluppata da CRIF per permettere il condizionamento al ciclo economico prospettico del parametro probabilità di default.

Di seguito viene descritto l'approccio metodologico di calcolo delle componenti della PD annuale Point-In-Time (i.e. il calcolo della probabilità di default *Through-The-Cycle* ed il successivo condizionamento allo scenario macroeconomico).

L'approccio metodologico seguito per la stima del parametro PD annuale è definito da cinque step e si basa sul modello di Merton¹:

- Step 1: Stima matrici storiche Point-in-Time
- Step 2: Rimozione dell'effetto macroeconomico dalle matrici annuali
- Step 3: Stima matrice *Through-The-Cycle*
- Step 4: Stima dell'impatto del ciclo macroeconomico forward-looking
- Step 5: Condizionamento al ciclo macroeconomico forward-looking

Il primo step del processo di stima prevede il calcolo di tre matrici di transizione a 12 mesi Point-In-Time per gli anni 2019-2020, 2020-2021, 2021-2022.

Per tale elaborazione si sono utilizzati i dati degli snapshot annuali nell'orizzonte temporale 2018-2021 come descritto nel paragrafo 3.1, su una segmentazione coerente con quelle tipicamente adottate nelle prassi gestionali del sistema bancario differenziando Società di capitali, Società di persone/Ditte individuali e Persone fisiche.

Sono quindi costruite delle matrici di transizione tra classi di rating con orizzonte temporale di 12 mesi e stato di default assorbente per ciascuno snapshot.

Si assume che le posizioni unrated a fine periodo non abbiano cambiato classe di rating e quindi sono inserite "sulla diagonale" della matrice.

La tabella sottostante riporta le numerosità di ciascun campione delle matrici di transizione per ciascun segmento:

SEGMENTO	Matrice	Matrice	Matrice
	2019 - 2020	2020 - 2021	2021 - 2022
Società di capitali	532.000	616.000	649.000
Società di persone / Ditte Individuali	437.000	438.000	438.000
Persone fisiche	495.000	493.000	495.000

Il modello CRIF stima con modelli satellite di ultima generazione il pattern di evoluzione del rischio di credito in funzione degli scenari macroeconomici e queste valutazioni sono funzionali alle stime degli accantonamenti per coprire le perdite su crediti previsti dal principio contabile IFSR9 appena entrato in vigore.

Il frame work econometrico beneficia di robustezza e consistenza grazie all'utilizzo delle serie storiche dei tassi di default CRIF che risultano particolarmente sensibili al ciclo economico, profonde ed adeguate allo scopo.

I tassi di default sono stati calcolati su di una definizione a 90dpd conforme ai dettami di Basilea a partire dalle posizioni rilevate all'interno di Eurisc per ognuno dei segmenti: società di capitale, società di persone/ ditte individuali e persone fisiche.

La previsione viene effettuata grazie a modelli statistici che correlano il pattern del rischio di credito alle principali determinanti descrittive dell'andamento del ciclo economico. Le procedure di stima indagano il meccanismo di trasmissione della dinamica del ciclo economico sull'andamento del tasso di default, studiando le relazioni sia in ambito univariato che multivariato, al fine di stimare modelli che si caratterizzano per una elevata accuratezza previsiva.

Al fine di stimare l'effetto delle variabili macroeconomiche sulla serie storica dei tassi di default ed ottenere, quindi, il tasso di default prospettico (forward looking) sono stati stimati dei modelli alle differenze dei tassi di default come da best practice di mercato.

Sfruttando il modello Satellite CRIF, viene stimato l'effetto del ciclo macroeconomico futuro. Il risultato di questo passaggio fornisce un insieme di PD prospettiche a livello di segmento del modello per il portafoglio in essere; tali PD rappresentano l'evolvere del pattern di rischio in funzione degli scenari macroeconomici forward-looking baseline, adverse e optimisitic.

Gli scenari macroeconomici forward looking sono stati aggiornati rispetto all'ultima data disponibile (giugno 2023). Tali scenari includono gli effetti generati dalle ondate di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e dalla guerra; dunque, recepiscono la situazione realizzatasi entro la fine di giugno 2023 e le relative previsioni per i trimestri successivi.

Si riportano di seguito i grafici con le PD prospettiche stimate per segmento e scenario:

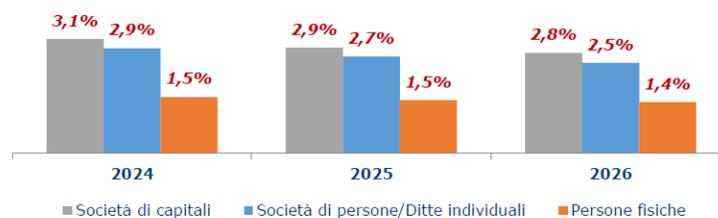


Figura 4 - PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Baseline



Figura 5 - PD prospettiche stimate per ciascun segmento e scenario Adverse



Figura 6 – PD prospettive stimate per ciascun segmento e scenario Optimistic

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto all’aggregazione delle singole PD delle controparti fornite da CRIF e alla successiva ripartizione del portafoglio sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica.

Per ciascun cluster è stata, quindi, determinata la media delle PD cumulate per le posizioni che presentano elementi di significativo incremento del rischio di credito (Stage 2) e la media delle PD a 1 anno per le posizioni in bonis.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la default probability term structure per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari).

Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest’ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al “gruppo di rischio” al quale l’emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l’utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all’emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell’emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest’ultimo è ipotizzato costante per l’intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell’ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell’LGD risulta superiore.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

Portafogli/qualità	31.12.2023						TOTALE
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.508.536	5.608.971	3.839.807	3.329.325	76.389.727	96.676.366	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	82.038.939	82.038.939	
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.404.146	7.404.146	
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale 2023	7.508.536	5.608.971	3.839.807	3.329.325	165.832.811	186.119.451	
Totale 2022	4.317.133	2.187.168	6.248.124	3.051.611	167.002.586	182.806.622	

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	31.12.2023								Totale esposizione netta
	Deteriorate				Non deteriorate				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.821.730	32.864.415	16.957.315	-	80.437.363	718.312	79.719.052	-	96.676.366
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	83.519.590	1.480.651	82.038.939	-	82.038.939
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.404.146	-	7.404.146	-	7.404.146
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	49.821.730	32.864.415	16.957.315	-	171.361.099	2.198.963	169.162.136	-	186.119.451
Totale 2022	55.935.538	43.183.113	12.752.425	-	171.937.122	1.882.925	170.054.197	-	182.806.622

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da 30 giorni a 90 giorni	Oltre 90 giorni
	1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.291.378	36.422	-	381.926	710.818	-	865.849	1.246.203	10.150.404	703.635	440.843
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	1.291.378	36.422	-	381.926	710.818	-	865.849	1.246.203	10.150.404	703.635	440.843	3.190.141
Totale 2022	898.325	656.724	19.772	496.928	468.220	227.676	919.909	1.308.850	10.364.031	-	-	-

4 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Rettifiche di valore complessive																
Causali/stadi di rischio	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				attività finanziarie impaired acquisite o originate			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costo ammortizzato	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Esistenze iniziali	234.057	1.513.010	-	-	67.260	-	-	-	2.061.603	-	-	-	41.190.326	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	20.131	31.157	-	-	4.654	-	-	-	921.125	-	-	-	4.362.678	-	-	
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	- 176.532	388.156	-	-	2.152	- 379.889	-	-	547.469	150.609	-	-	2.230.127	-	-	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	- 4.634	- 1.322.016	-	-	44.840	576.181	-	-	845.603	523.785	-	-	12.942.594	-	-	
Rimanenze finali	73.022	610.307	-	-	29.226	196.292	-	-	2.684.594	674.394	-	-	30.380.283	-	-	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.877.035	1.504.610	1.828.946	141.020	16.106.217	168.799
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.013.203	-	-	-	1.416.894	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	14.969.383	4.964.689	7.305.751	110.288	9.061.188	878.349
Totale 2023	24.859.621	6.469.299	9.134.697	251.308	26.584.299	1.047.148
Totale 2022	27.840.990	11.900.523	7.518.867	600	25.326.215	216.812

5a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: trasferimento tra i diversi stadi di rischio (valori lordi e nominali)

Causali/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	1.781.995	1.463.406	1.722.214	140.386	8.319.765	156.442
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di concessione non più conforme con le GL e non classificate come oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2023	1.781.995	1.463.406	1.722.214	140.386	8.319.765	156.442
Totale 2022	4.381.720	1.747.751	2.518.128	-	6.122.179	41.759

Nella presente tabella è rappresentato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). In particolare, il valore lordo dei finanziamenti va ripartito specificando i trasferimenti tra stadi di rischio di credito.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
b) non deteriorate	14.349.296	-	-	X	-	-	-	-	14.349.296	-
A.2 Altre										
a) sofferenze	-	X	X	-	-	X	-	-	184.026	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	4.730.166	28.861.873	1.314.251	X	-	46.235	7.116	-	34.852.939	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	19.079.462	28.861.873	1.314.251	-	-	46.235	7.116	-	49.386.261	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	X	27.477	-	X	X	18.547	8.930	-
b) Non deteriorate	-	5.143.166	1.465.881	X	-	-	132.887	-	6.476.160	-
TOTALE B	-	5.143.166	1.465.881	27.477	-	-	-	18.547	6.485.090	-
TOTALE A+B	19.079.462	34.005.039	2.780.132	27.477	184.026	46.235	140.003	18.547	55.871.351	-

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso la clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	
	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo Stadio	Seconfo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate				
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) sofferenze	-	X	X	4.350.131	34.722.803	-	X	X	1.489.766	30.396.749	7.186.419	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	6.723.571	-	-	X	X	1.248.462	-	5.475.109	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	226.261	-	-	X	X	13.263	-	212.998	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	3.424.667	-	-	X	X	6.448	-	3.418.219	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	1.328.670	1.103.399	X	-	-	871	10.655	X	-	2.420.543	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	158.466	X	-	-	-	4.445	X	-	154.021	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	100.000	117.660.454	8.006.582	X	-	-	636.224	207.406	X	-	124.923.406	-
di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	257.242	133.713	X	-	-	616	-	X	-	390.339	-
TOTALE A	100.000	118.989.124	9.109.981	14.498.369	34.722.803	-	637.095	218.061	2.744.676	30.396.749	143.423.696	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	X	75.593.208	-	-	X	X	28.341.181	-	47.252.027	-
b) Non deteriorate	12.348.288	296.683.180	16.920.344	X	-	-	179.950	217.008	X	-	325.554.854	-
TOTALE B	12.348.288	296.683.180	16.920.344	75.593.208	-	-	179.950	217.008	28.341.181	-	372.806.881	-
TOTALE A+B	12.448.288	415.672.304	26.030.325	90.091.577	34.722.803	-	817.045	435.069	31.085.857	30.396.749	516.230.577	-

6.4a - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid 19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A.Finanziamenti in sofferenza:	-	-	3.967.060	-	-	-	1.095.849	-	2.871.211	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	3.967.060	-	-	-	1.095.849	-	2.871.211	-
B.Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	6.264.178	-	-	-	833.075	-	5.431.103	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	219.045	-	-	-	13.263	-	205.782	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	6.045.133	-	-	-	819.812	-	5.225.321	-
C.Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	2.802.133	-	-	-	103.307	-	2.698.826	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	2.802.133	-	-	-	103.307	-	2.698.826	-
D.Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-	-	40.150	-	-	40.150	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	40.150	-	-	40.150	-
E.Altri finanziamenti non deteriorati:	-	40.476.026	2.381.221	250.167	-	115.465	156.154	-	42.835.796	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	68.850	-	-	-	540	-	68.310	-
c) Oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	40.476.026	2.312.371	250.167	-	115.465	155.614	-	42.767.486	-
TOTALE		40.325.815	2.381.221	13.283.538		84.811	196.304	2.032.230	53.677.228	

Nella presente tabella viene indicato con riferimento ai finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, l'esposizione lorda e le rettifiche di valore complessive (suddivise per stadi di rischio e per "impaired acquisite o originate") ripartite per le diverse categorie di attività deteriorate/non deteriorate. Tra questi nuovi finanziamenti sono incluse, tra l'altro, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio.

6.5 - Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	45.963.839	3.450.393	6.504.174
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	10.291.381	5.597.593	3.117.142
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.463.242	3.732.128	3.117.142
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.858.883	1.851.967	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.969.256	13.498	-
C. Variazioni in diminuzione	17.182.287	2.324.415	6.196.648
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	758.993
C.2 write-off	4.334.599	-	-
C.3 incassi	12.847.688	1.085.109	299.642
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.239.306	5.138.013
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	39.072.933	6.723.571	3.424.668
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	41.655.271	-	1.263.227	-	265.049	9.370
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.565.896	-	705.311	2.399	2.631	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	768.440	-	50.520	2.399	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	596.001	-	202.431	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	5.201.455	-	452.360	-	2.631	-
C. Variazioni in diminuzione	16.334.652	-	720.075	-	261.232	4.120
C.1 riprese di valore da valutazione	2.066.124	-	42.364	-	11.955	-
C.2 riprese di valore da incasso	10.085.892	-	540.580	-	4.018	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	4.182.636	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	137.131	-	217.156	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	28.103	4.120
D. Rettifiche complessive finali	31.886.515	-	1.248.463	2.399	6.448	5.250
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	18.149	-	-	-	118.472.328	118.490.477
- Primo stadio	-	-	18.149	-	-	-	64.458.253	64.476.403
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.250.370	3.250.370
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	11.506.746	11.506.746
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	39.256.959	39.256.959
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.442.001	-	33.539.222	-	-	25.085	34.513.624	83.519.931
- Primo stadio	11.187.730	-	30.960.886	-	-	-	32.937.895	75.086.512
- Secondo stadio	4.254.271	-	1.161.442	-	-	25.085	1.575.729	7.016.526
- Terzo stadio	-	-	1.416.894	-	-	-	-	1.416.894
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	15.442.001	-	33.557.371	-	-	25.085	152.985.952	202.010.409
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								301.826.346
- Secondo stadio								18.386.225
- Terzo stadio								75.844.206
- Impaired acquisite o originate								-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	396.056.777
Totale (A+B+C)	15.442.001	-	33.557.371	-	-	25.085	152.985.952	598.067.186

9. Concentrazione del credito

Informativa qualitativa

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli dal 399 al 403 della CRR, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o gruppo di clienti connessi non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso (cfr. art. 395, par. 1 del CRR). Quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SGR o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SGR, l'ammontare complessivo dell'esposizione non deve superare il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o i 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 del CRR.

Alla data del 31 dicembre 2023 Confidi Systema! detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie; le stesse non eccedono il limite previsto dalla normativa vigente.

Informazione quantitativa

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche			Banche			Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	184.026	175.460	8.566	-	-	-	36.378.560	29.629.489	6.749.072	3.795.345	2.396.943	1.398.402
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.304.364	975.608	4.328.756	1.419.207	272.854	1.146.353
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.843.830	16.979	3.826.851	1.751.778	1.042	1.750.736
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.761.985	11.026	23.750.959	35.134.720	29.707	35.105.013	4.753.996	23.001	4.730.995	5.640.936	2.414	5.638.522	81.195.335	1.495.972	79.699.363	11.000.332	10.979	10.989.353
Totale A	23.761.985	11.026	23.750.959	35.134.720	29.707	35.105.013	4.938.022	198.461	4.739.561	5.640.936	2.414	5.638.522	126.722.089	32.118.047	94.604.042	17.966.662	2.681.818	15.284.844
B. Esposizioni fuori bilancio																		
B.1 Sofferenze di firma	-	-	-	-	-	-	27.477	18.547	8.930	-	-	-	53.974.855	24.873.155	29.101.700	9.872.268	4.680.550	5.191.718
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.776.210	1.857.431	4.918.779	1.668.735	415.542	1.253.193
B.3 Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.469.386	216.084	2.253.303	707.976	26.627	681.349
B.4 Esposizioni non deteriorate	62.445	-	62.445	-	-	-	2.811.076	132.887	2.678.190	-	-	-	285.002.173	635.713	284.366.460	40.821.595	21.660	40.799.936
Totale B	62.445	-	62.445	-	-	-	2.838.553	151.434	2.687.120	-	-	-	348.222.625	27.582.383	320.640.242	53.070.574	5.144.379	47.926.195
Totale (A+B)	23.824.430	11.026	23.813.404	35.134.720	29.707	35.105.013	7.776.575	349.895	7.426.681	5.640.936	2.414	5.638.522	474.944.714	59.700.430	415.244.284	71.037.236	7.826.197	63.211.039

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	40.262.765	32.106.726	8.156.039	-	-	-	95.166	95.166	-
A.2 Inadempienze probabili	6.723.571	1.248.462	5.475.110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.595.608	18.020	5.577.587	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	145.969.098	1.359.681	144.609.417	18.088.775	105.738	17.983.037	3.711.679	105.909	3.605.770
Totale A	198.551.042	34.732.889	163.818.153	18.088.775	105.738	17.983.037	3.806.845	201.075	3.605.770
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	63.874.600	29.572.252	34.302.348	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	8.444.945	2.272.973	6.171.972	-	-	-	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	3.177.362	242.710	2.934.652	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	328.697.290	790.259	327.907.031	-	-	-	-	-	-
Totale B	404.194.197	32.878.195	371.316.001	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	602.745.238	67.611.084	535.134.154	18.088.775	105.738	17.983.037	3.806.845	201.075	3.605.770

9.2bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte - ITALIA

TOTALE (T)															
Esposizioni/Aree Geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud		Isole				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	35.115.363	28.447.707	6.667.656	2.995.898	1.980.317	1.015.581	810.825	587.309	223.517	1.287.837	1.047.312	240.525	52.842	44.081	8.761
A.2 Inadempienze probabili	6.268.446	1.168.145	5.100.301	164.361	34.548	129.813	83.468	23.153	60.315	207.296	22.616	184.680	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.305.065	16.645	5.288.420	158.078	1.375	156.703	56.058	-	56.058	56.911	-	56.911	19.496	-	19.496
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.642.834	860.353	82.782.482	24.419.601	19.555	24.400.046	35.737.228	472.143	35.265.085	718.422	5.107	713.315	1.451.013	2.523	1.448.490
Totale A	130.331.708	30.492.850	99.838.858	27.737.937	2.035.794	25.702.143	36.687.580	1.082.604	35.604.976	2.270.465	1.075.036	1.195.429	1.523.352	46.605	1.476.747
B. Esposizioni fuori bilancio															
B.1 Sofferenze di firma	55.588.271	26.256.140	29.332.131	4.850.141	1.812.322	3.037.819	1.954.677	854.180	1.100.497	1.188.361	575.106	613.256	293.149	74.504	218.645
B.2 Inadempienze probabili	7.515.379	2.013.863	5.501.516	587.292	179.564	407.728	177.893	53.276	124.617	164.381	26.271	138.110	-	-	-
B.3 Scaduto deteriorato	2.661.166	114.483	2.546.683	32.111	262	31.849	398.071	126.475	271.596	86.014	1.490	84.524	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	296.516.393	628.205	295.888.187	22.433.681	145.482	22.288.199	7.269.821	14.916	7.254.904	2.252.595	1.656	2.250.939	224.801	-	224.801
Totale B	362.281.209	29.012.691	333.268.518	27.903.225	2.137.630	25.765.594	9.800.462	1.048.848	8.751.615	3.691.351	604.522	3.086.829	517.950	74.504	443.446
Totale (A+B)	492.612.917	59.505.541	433.107.376	55.641.162	4.173.425	51.467.737	46.488.042	2.131.452	44.356.590	5.961.816	1.679.558	4.282.258	2.041.301	121.108	1.920.193

RISCHIO DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Confidi Systema! non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (Available for sale), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di negoziazione.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse di Confidi Systema! deriva principalmente dall'attività di investimento in titoli e nasce, in particolare, dallo sbilancio tra le poste dell'attivo patrimoniale e del passivo patrimoniale in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la determinazione del rischio tasso, Confidi Systema! ha utilizzato la metodologia semplificata prevista dalla Circolare Banca d'Italia 288/15 e successivi aggiornamenti - Titolo IV Capitolo 14 (Allegato C).

Tale metodo prevede di valutare l'impatto rispetto ad una variazione ipotetica di 200 basis point suddividendo tutte le attività e passività a tasso fisso nelle 14 fasce temporali previste sulla base della loro vita residua, mentre le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati nella tavola 6 prevista dalla normativa già citata di Banca d'Italia.

Ponderando i valori nelle 14 fasce temporali per la sola duration modificata, risulta una valorizzazione del rischio tasso pari ad € 6.385.865. Conseguentemente, l'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto e i Fondi Propri) è pari al 7,52% collocandosi al di sotto della soglia di attenzione del 20% stabilita da Banca d'Italia.

Confidi Systema ha, inoltre, predisposto ai soli fini gestionali interni, tenuto conto del principio di proporzionalità e del criterio della gradualità, uno strumento di monitoraggio e misurazione del rischio di tasso secondo i modelli metodologici previsti dalla Circolare 285.

Tali metodologie vengono attualmente utilizzate per stimare l'esposizione al rischio di tasso e per verificare se l'intermediario è in grado di mantenere livelli di esposizione accettabili e in particolare di rispettare la soglia di esposizione al rischio di tasso prevista dal quadro regolamentare, secondo cui la variazione del Valore Economico non deve essere superiore al 20% dei Fondi Propri (Limite operativo 1: $\Delta EV / FP \leq 20\%$).

Un ulteriore strumento per misurare l'esposizione dal rischio di tasso è costituito dalla variazione del Margine di Interesse che misura l'impatto in termini di differenza tra interessi attivi e passivi in ipotesi di shock parallelo dei tassi. Tale indicatore non deve essere superiore al 7,5% dei Fondi Propri (Limite operativo 2: $\Delta NII / FP \leq 7,5\%$).

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un IRRBB Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2023 il limite operativo 1 risultava pari al 8,05% e il limite operativo 2 pari al 1,77%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	31.12.2023							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività	18.560.130	13.521.254	7.777.610	16.185.831	93.126.370	18.810.702	8.483.765	-
1.1 Titoli di debito		1.417.511	2.129.957	4.877.774	48.115.642	14.764.647	8.483.765	-
1.2 Crediti	18.560.130	12.103.743	5.647.653	11.308.057	45.010.728	4.046.055	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	35.612.229	-	-	5.532.943	8.632.057	-	-	-
2.1 Debiti	35.612.229	-	-	5.532.943	8.632.057	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non risulta essere esposta a tale rischio in quanto il portafoglio titoli detenuto è principalmente costituito da titoli a bassa volatilità.

3.2.3 Rischio di cambio

Il rischio di cambio è definito come il rischio di perdite per avverse variazioni dei tassi di cambio su tutte le posizioni detenute in valute estere ed oro sull'intero portafoglio dell'intermediario (negoiazione e immobilizzato).

La Società non detiene né intende detenere posizioni in divisa estera. Pertanto, non presentando poste di bilancio esposte al rischio di cambio può essere considerata non esposta al rischio di cambio.

3.3. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale (il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Società ritiene di essere esposta, nel normale svolgimento della propria attività, ad una serie di rischi di perdita causati da eventi esogeni, inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane o sistemi interni.

- **Eventi esogeni:** sono presi in considerazione i rischi di furto; guasti accidentali; incendio; infortuni; responsabilità civile auto; responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti; responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro.
- **Procedure:** sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. La normativa interna è costituita dalle procedure codificate nel sistema di qualità, nel sistema dei controlli interni e nel modello organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 / 2001. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività; il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima.
- **Risorse umane:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione; alle competenze professionali; al rispetto delle normative sul lavoro; alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; alla soddisfazione del personale.
- **Sistemi interni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data; di creare archivi coerenti, costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- **Esternalizzazione di funzioni:** sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei Servizi Informativi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Confidi Systema! ha scelto di adottare il Metodo di Base (BIA).

Pertanto, in conformità alla Circolare n. 288/15, Titolo IV, Cap. 10, Sez. II, per la misurazione di tale rischio, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, si è adottato il Metodo Base così come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d' Italia e da quanto disciplinato dalla normativa CRR in particolare la Parte Tre, Titolo III "Requisiti di fondi propri per il rischio operativo".

RISCHIO OPERATIVO		2023	2022	2021	2020
30	MARGINE DI INTERESSE	5.737.973	5.413.768	5.161.205	4.019.432
60	COMMISSIONI NETTE	4.944.790	5.296.530	5.705.886	7.810.507
70	Dividendi e proventi assimilati	238.698	256.379	193.616	224.205
110.b	Ris. Netto altre att. Fin. Valutate a F.V. con impatto a C.E.	- 25.827	- 1.273.420	121.852	- 144.805
110.c	Utile da Cessione o riacq. di altre pass. finanziarie	1.412.867	-	-	-
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.308.501	9.693.257	11.182.559	11.909.339
200	Altri Proventi di Gestione	411.462	4.394.997	7.897.947	9.958.740
INDICATORE RILEVANTE		12.719.963	14.088.254	19.080.505	21.868.078
Media triennale dell'indicatore rilevante (2022-2021)		15.296.241	18.345.612		
Assorbimento patrimoniale rischio operativo al 15%		2.294.436	2.751.842		

Ai sensi dell'art. 316 CRR lett. c) nel calcolo dell'indicatore rilevante sono state escluse le perdite e i profitti realizzati tramite la vendita di elementi non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio collegato al generale fabbisogno di finanziamento delle operazioni intraprese da un'entità. Si tratta, in generale, del rischio che un'entità non sia in grado di onorare le proprie obbligazioni di pagamento. Per quanto attiene a Confidi Systema! il rischio di liquidità consiste essenzialmente nell'immediato fabbisogno di liquidità necessaria per adempiere alle garanzie concesse nel caso di richiesta di escussione da parte delle banche. Il rischio di liquidità viene misurato e monitorato costantemente da Confidi Systema!

A tal proposito, Confidi Systema si è dotata di una propria policy interna che basa la gestione di tale rischio sulle due ottiche temporali di seguito esposte:

- gestione della liquidità "operativa/giornaliera" (breve termine - fino a 30 giorni), con la finalità di garantire la capacità del confidi di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi 7/30 giorni, dovuti principalmente alle garanzie per le quali è già stata richiesta l'escussione dagli istituti di credito garantiti;
- gestione della liquidità strutturale (liquidità fino a 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra liquidità disponibile e l'ammontare del portafoglio di garanzie erogate, così da monitorare eventuali necessità di liquidità future, derivanti dalla degradazione della qualità delle posizioni e conseguenti escussioni da parte degli istituti di credito garantiti.

In particolare, i limiti operativi a cui la policy fa riferimento e che vengono costantemente monitorati sono di seguito esposti.

Indice di Liquidità a vista

Limite Operativo 1:

Il livello minimo di liquidità a vista che deve essere mantenuto deve essere almeno pari a due volte (2) l'ammontare degli esborsi previsti entro i successivi 30 gg.

Ai fini del presente documento per liquidità a vista si intende il seguente aggregato:

- cassa
- saldo liquido C/C (segno +)
- strumenti finanziari con vita residua inferiore a 30 giorni (segno +)
- depositi interbancari con scadenza inferiore a 30 giorni (segno + / -)

Indice di copertura immediata delle escussioni

L'indice misura la capacità del confidi di far fronte al massivo e immediato esborso legato alle garanzie in sofferenza con tutta la liquidità disponibile. Stante lo scenario ipotizzato di immediata e complessiva richiesta di escussione, tale indice può ritenersi la misurazione della capacità di far fronte ai propri obblighi in uno scenario di stress.

Limite Operativo 2:

Liquidità disponibile / Stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 200%. Per il calcolo della stima annuale delle garanzie nette in liquidità operativa, le sole garanzie con indicazione di liquidità operativa vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione. Per annualizzare il dato, lo stock così ottenuto viene moltiplicato per 3; se tale importo dovesse risultare minore di $\frac{1}{4}$ del totale delle garanzie nette in sofferenza di firma il valore da utilizzare sarà quest'ultimo.

Limite Operativo 3:

Totale liquidità / Totale garanzie nette in sofferenza di firma

Tale indice deve avere un valore non inferiore al 100%. Sotto la soglia individuata, il Risk Manager allerta il Direttore Generale affinché tale situazione critica venga discussa in tempi brevi con gli organi di governo aziendale, cui vengono proposte le soluzioni applicabili. Per il calcolo del totale garanzie nette in sofferenza di firma, tutte le garanzie in sofferenza vengono considerate al netto delle coperture di controgaranzia (eventualmente fino al concorrere dei fondi residui disponibili nel caso di controgaranzie cappate) con l'applicazione di un deflatore pari al 10%. L'efficacia della controgaranzia viene costantemente monitorata ed eventuali situazioni di inefficacia comportano l'immediato annullamento della controgaranzia. Il deflatore del 10% è quindi riconducibile alla quota di inefficacia per i rapporti non ancora analizzati e al pagamento da parte del controgarante che avviene in media 90 giorni dopo l'escussione.

I controlli vengono effettuati su base trimestrale e rendicontati al Consiglio di Amministrazione.
 Ai fini del controllo interno Confidi Systema! si è dotata, inoltre, di un Contingency Funding Plan con il fine di salvaguardare il confidi da danni o pericoli scaturenti da tale rischio e, contestualmente, garantire la continuità operativa aziendale in condizioni di emergenza.

Il piano definisce:

- l'identificazione dei segnali di allerta (indicatori di preallarme);
- la definizione delle modalità di attivazione delle procedure di emergenza;
- l'individuazione di alcune strategie d'intervento.

Al 31 dicembre 2023 l'Indicatore Limite Operativo 1 risultava pari a 825%, l'Indicatore Limite Operativo 2 pari a 542% e l'Indicatore Limite Operativo 3 pari a 158%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Nella tabella seguente vengono esposte le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità delle attività e passività finanziarie.

Relativamente a quanto riportato nelle altre passività, si segnala che per l'ammontare dei fondi Rischi relativi alle garanzie deteriorate gli stessi sono stati classificati nel rigo C.5 Garanzie finanziarie rilasciate, pertanto al rigo B.3 altre passività rimangono indicate le sole altre passività finanziarie.

3.4.1.1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

VOCI/ DURATA RESIDUA	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale complessivo
Attività per cassa	21.116.445	-	-	-	13.521.254	7.777.610	16.185.831	27.130.343	65.996.026	27.294.467	-	179.021.977
A.1. Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	295.736	9.713.611	5.623.927	8.366.488	-	23.999.761
A.2. Altri titoli di debito	-	-	-	1.417.511	2.129.957	4.582.039	13.694.548	19.083.556	14.881.924	-	-	55.789.534
A.3 Finanziamenti	18.560.130	-	-	12.103.743	5.647.653	11.308.057	3.722.185	41.288.543	4.046.055	-	-	96.676.366
A.4 Altre attività	2.556.315	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.556.315
Passività per cassa	35.612.229	-	-	-	-	-	5.532.943	8.632.057	-	-	-	49.777.229
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	5.532.943	8.632.057	-	-	-	14.165.000
- Banche	35.612.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.612.229
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	5.532.943	8.632.057	-	-	-	14.165.000
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	1.800.000	4.350.000	6.150.000	12.300.000	-	-	-	-	24.600.000
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	1.000.000	2.750.000	3.750.000	7.500.000	-	-	-	-	15.000.000
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	800.000	1.600.000	2.400.000	4.800.000	-	-	-	-	9.600.000

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

a) Nozione di patrimonio utilizzata

Confidi Systema! applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

- voce “120. Capitale”, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto dei debiti verso soci (receduti, esclusi o deceduti) per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);
- voce “160. Riserve”, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve”; la riserva “Fondi rischi indisponibili”; le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption (Riserva FTA e Riserva da fusione);
- voce “170. Riserve da valutazione”, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore.

b) Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, dei fondi rischi indisponibili.

Al fine di un'adeguata capitalizzazione della Società, la quota di partecipazione al capitale sociale è parametrata alla misura della garanzia secondo le modalità previste dal Consiglio di Amministrazione.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione, eventualmente ridotto in proporzione alle perdite imputabili al capitale, sulla base del bilancio dell'esercizio in cui il rapporto sociale si scioglie limitatamente al socio uscente, e alle obbligazioni non adempiute o da adempiere a carico del socio.

Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

c) Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Confidi Systema! ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

Posto che il capitale interno complessivo è determinato secondo un approccio “building block” semplificato, consistente nella somma dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi ai quali si espone la Società, la copertura del capitale interno si ottiene conteggiando dapprima le riserve disponibili del patrimonio netto per giungere a considerare, qualora necessario, le riserve indisponibili e, infine, il capitale sociale. Si veda, inoltre, il successivo paragrafo 4.2.2.1.

d) Cambiamenti nell’informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio

Rispetto al precedente esercizio non vi è alcun cambiamento da segnalare.

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1) Capitale	51.596.804	51.870.296
2) Sovrapprezzi di emissione	633.858	633.858
3) Riserve	31.405.099	29.520.935
- di utili	25.137.031	23.945.088
a) legale	11.565.374	11.207.792
b) statutaria	8.940.209	8.940.209
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.631.448	3.797.088
- altre	6.268.068	5.575.847
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	340.205	3.735.510
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	720.003	618.189
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatti sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 431.424	- 4.524.470
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	51.627	170.771
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (perdita) d'esercizio	2.107.668	1.191.943
Totale	86.083.634	79.481.521

4.1.2.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2023		31.12.2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.543.270	- 1.823.268	85.167	- 3.200.992
2. Titoli di capitale	117.087	- 548.512	28.248	- 818.704
3. Finanziamenti				
Totale	2.660.358	- 2.371.780	113.415	- 4.019.696

In corrispondenza di ciascuna categoria di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) è indicata, nella colonna “riserva positiva”, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti) e, nella colonna “riserva negativa”,

l’importo cumulato delle riserve da valutazione riferite agli strumenti che, nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 3.011.460	- 894.821	-
2. Variazioni positive	4.442.230	559.253	-
2.1 Incrementi di fair value	3.880.786	463.667	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	561.444	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	95.586	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	- 710.769	- 95.856	-
3.1 Riduzioni di fair value	- 97.275	- 65.619	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	- 593.450	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	- 20.044	- 30.237	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	720.002	- 431.424	-

Le “esistenze iniziali” e le “rimanenze finali” sono indicate con il pertinente segno algebrico (riserva positiva oppure riserva negativa). Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento” è indicato lo storno della riserva negativa rilevato in contropartita della voce “rettifiche di valore” del conto economico a fronte del deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni positive – rigiro a conto economico di riserve negative: da realizzo” è indicato lo storno della riserva negativa, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative - rigiro a conto economico di riserve positive realizzate” è indicato lo storno della riserva positiva, rilevato in contropartita della voce “utile (perdita) da cessione” del conto economico, a fronte del realizzo dell’attività finanziaria disponibile per la vendita.

Nella sottovoce “variazioni negative – rettifiche da deterioramento” figura la riduzione della riserva positiva connessa con il deterioramento dell’attività disponibile per la vendita.

4.2. IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1. Fondi Propri

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la metodologia di determinazione, sulla base della vigente normativa, si rimanda all’informativa sui fondi propri contenuta nell’Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

Nella tabella che segue viene fornita una sintetica esposizione dei fondi propri al 31 dicembre 2023.

4.2.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

FONDI PROPRI		31.12.2023	31.12.2022
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali <i>- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	85.583.632	78.981.521
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 89.453	- 88.885
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	85.494.178	78.892.637
D.	Elementi da dedurre dal CET1	- 665.888	- 714.742
E.	Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-)	-	103.698
F.	Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	84.828.290	78.281.593
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio) <i>- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio <i>- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N.	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2-T2) (M - N +/- O)	-	-
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	84.828.290	78.281.593

4.2.2. Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Conformemente a quanto previsto nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari iscritti nell'Albo Unico - Circolare 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti -, si rimanda all'informativa sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al pubblico di Confidi Systema! (Pillar III).

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2023.

Categorie	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	631.065.868	738.398.944	154.147.075	169.941.373
<i>1. Metodologia standardizzata</i>	<i>631.065.868</i>	<i>738.398.944</i>	<i>154.147.075</i>	<i>169.941.373</i>
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.12.2023	31.12.2022
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.248.824	10.196.484
B.5 Rischio operativo	2.299.097		2.294.299	2.751.842
<i>1. Metodo base</i>	<i>2.299.097</i>		<i>2.294.299</i>	<i>2.751.842</i>
B.8 Totale requisiti prudenziali			11.543.123	12.948.326
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31.12.2023	31.12.2022
C.1 Attività di rischio ponderate			192.385.391	215.805.439
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)			44,09%	36,27%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)			44,09%	36,27%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			44,09%	36,27%
C.5 Coefficiente di solvibilità			55,03%	46,06%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessivo

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10 Utile (perdita) dell'esercizio	2.107.668	1.191.943
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	463.397	-
a) variazioni di fair value	463.397	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(119.145)	932.425
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.731.462	(4.487.128)
a) variazioni di fair value	3.783.512	(5.578.423)
b) rigiro a conto economico	(52.050)	1.091.295
- rettifiche da deterioramento	561.444	1.155.245
- utili/perdite da realizzo	(613.494)	(63.950)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	4.075.714	(3.554.703)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	6.183.382	(2.362.760)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

Le parti correlate sono state identificate nei Dirigenti con responsabilità strategica.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono stati identificati con i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Vicedirettore Generale.

I compensi dei dirigenti con responsabilità strategica sono pari a euro 729.614.

Oltre gli stipendi e al trattamento di fine rapporto, la Società offre ad alcuni dirigenti con responsabilità strategiche anche benefici in natura secondo l'ordinaria prassi contrattuale dei dirigenti d'azienda.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nel corso dell'esercizio 2023 sono state erogate garanzie e finanziamenti diretti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione o società ad essi riconducibili per euro 416.000. Il rischio in essere al 31 dicembre 2023 ammonta ad euro € 896.439.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 Revisione legale

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Deloitte & Touche Spa, alla quale è stato conferito per il novennio 2020-2028, l'incarico da parte dell'Assemblea dei Soci, di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 del Decreto Legislativo 39/2010.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis del Codice Civile, si rende noto che i compensi di competenza che la società di revisione e le entità appartenenti alla sua rete hanno percepito ammontano ad euro 50.000 (escluso IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Confidi Systema!

Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

Sede legale: Milano (MI), Via Lepetit n.8
Codice Fiscale e partita Iva 02278040122
Rea MI - 1927844

All'Assemblea dei Soci

della società ***Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi.***

Come previsto dall'art.2429, secondo comma del codice civile, il Collegio sindacale riferisce all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione ovvero sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2023 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art.2403 del codice civile, ovvero sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile, in data 28 marzo 2024, il progetto di bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standard) e IFRS (International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario del 19.07.2002 N.1606 e successivi aggiornamenti e in osservanza delle istruzioni emanate al riguardo dalla Banca d'Italia.

Esso risulta pertanto costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario.

I suddetti documenti e la Relazione sulla Gestione sono stati messi a disposizione del Collegio Sindacale nel rispetto del termine imposto dall'art.2429 c.c.

La presente relazione è stata approvata in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto attiene alla funzione di revisione legale dei conti ex art.2409 bis del codice civile, si ricorda che l'Assemblea dei Soci con delibera del 22.04.2020 ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti, ai sensi degli articoli 13, 16 e 17 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., per il periodo 2020– 2028.

Pertanto, per quanto attiene l'attività svolta dalla predetta società di revisione, si rimanda alla relazione emessa dalla medesima ai sensi dell'art. 14 e 16 comma 1, lettera a) del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 in data 12.04.2024, la quale attesta sia il rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) che le Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (aggiornate da ultimo con la comunicazione del 27.1.2021).

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta, ponendo particolare attenzione sulle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, sulla base dei controlli eseguiti, è possibile dare atto di quanto segue:

- aver vigilato sull'osservanza generale della legge, dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- aver partecipato a n. 14 riunioni del Consiglio di amministrazione ed a n. 33 riunioni del Comitato esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e con riferimento alle quali è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il responsabile del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;

- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare l'effettivo rispetto delle procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'esame della documentazione aziendale disponibile (manuali operativi, regolamenti interni, organigramma, mappatura dei processi aziendali ecc.), anche tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con i responsabili del sistema di controllo interno, del risk management e compliance, dell'Organismo di Vigilanza e dagli amministratori ed anche attraverso il confronto con la società incaricata del controllo legale dei conti. Anche a tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- aver acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dagli amministratori ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo si evidenzia che non vi sono particolari osservazioni da formulare;
- essere stati informati nel corso delle riunioni periodiche e, con periodicità costante, sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società, ovvero per le loro dimensioni o caratteristiche, dalle sue partecipate. A tale proposito è possibile ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non aver riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate, infragruppo o terzi in rapporto con la società;

- aver incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale sono state scambiate reciproche e tempestive informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;
- aver incontrato l'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs.n.231/2001 e preso visione della sua relazione. Dall'incontro e dall'esame della predetta relazione non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo, di gestione e controllo adottato dalla società e tali da essere evidenziate nella presente relazione annuale;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art.2408 del codice civile e/o esposti;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denunce ai sensi dell'art.2409, co.7 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- aver vigilato sull'osservanza delle norme di legge previste per le Società Cooperative inerenti la predisposizione della nota integrativa e della relazione sulla gestione. A tale proposito il Collegio sindacale attesta quanto segue:
 - come previsto dall'art.2513 c.c. la nota integrativa documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art.2512 c.c. Il Collegio sindacale in ossequio a tale disposizione di legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci;
 - nel corso della complessiva attività di vigilanza, aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa;
 - come richiesto dall'art.2545 c.c. nel corso della complessiva attività di vigilanza aver potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione di legge circa la conformità dei criteri seguiti dagli Amministratori nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico. Tali criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella relazione sulla gestione allegata al bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
 - come richiesto dall'art.2 co.2 L.n.59 del 31 gennaio 1992, la relazione sulla gestione prevista dall'art. 2428 del codice civile, predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, indica specificatamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Gli amministratori nella relazione sulla gestione hanno illustrato l'andamento dei principali indici economici e patrimoniali dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. In particolare sono state illustrate le specifiche iniziative poste in essere a sostegno delle imprese socie sia in termini di facilitazioni nell'accesso al credito, sia in termini di allungamento dei periodi di ammortamento, sia in termini di maggiori disponibilità destinate al finanziamento diretto, sia in termini di migliori condizioni economiche.

Le iniziative intraprese sono state tutte disciplinate all'interno dei relativi regolamenti interni, opportunamente integrati o modificati.

Analogamente sono state illustrate le iniziative poste in essere per la tutela della sicurezza del personale impiegato e la salubrità degli ambienti di lavoro.

I risultati conseguiti, sebbene influenzati dai mutati paradigmi del mercato in cui opera, appaiono al momento coerenti con gli obiettivi indicati in termini di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario oltre che in termini di solidità del modello di business ed organizzativo fortemente digitalizzato.

Gli amministratori nella loro relazione, con riferimento all'evoluzione prevedibile della gestione, hanno riferito sull'analisi effettuata degli impatti correnti e potenziali futuri dell'attuale situazione geopolitica, ritenendo che, allo stato, non sussistano rischi significativi che possano alterare le previsioni di budget o possano modificare incisivamente la struttura patrimoniale e finanziaria.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUF e sottoposta alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2023, che è stato messo a disposizione del Collegio nei termini previsti dall'art.2429 c.c., evidenzia un risultato positivo di Euro 2.107.668.

Si segnalano i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2023	2022
TOTALE ATTIVO	204.242.458	223.498.967
PATRIMONIO NETTO	86.083.632	79.481.521
FONDI PROPRI	84.828.290	78.281.593
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.107.668	1.191.943
COMMON EQUITY TIER 1	44,09%	36,27%
TOTAL CAPITAL RATIO	44,09%	36,27%

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata eseguita dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A, che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs.n.39 del 27 gennaio 2010 ed emessa in data 12.04.2024, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2023 Confidi Systema! non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

In base alle verifiche effettuate ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, nonché tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, il Collegio sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ed alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come proposto dagli Amministratori.

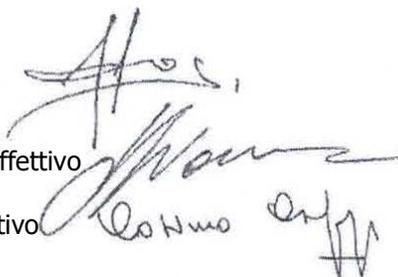
Milano, 12 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Gilberto Gelosa – Presidente

Dott. Giovanni Giovannini – sindaco effettivo

Dott. Cosimo Cafagna – sindaco effettivo





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci di
CONFIDI SYSTEMA! SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a

riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Confidi Systema! Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 12 aprile 2024